Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 11 dicembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 405 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

LA NAVICELLA SPAZIALE SI E' INSERITA IN UNA PRIMA ORBITA LUNARE

RODAGGIO DELL'APOLLO ATTORNO AL SATELLITE

Stasera alle 20.54 la discesa di Cernan e Schmitt nella regione Taurus-Littro «Pollici in su» dopo il primo passaggio e il «silenzio» dietro la faccia nascosta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 10

Con un'accensione perfetta del motore, alle 20.48 di stasera (ora italiana) mentre si trovava dietro la faccia nascosta della Luna, l'«Apollo 17» si è inserita in un'orbita lunare, a ventiquattro ore esatte dal previsto sbarco sul satellite.

Ci sono voluti ventidue lunghi minuti di tensione perché Houston e il mondo sapessero se l'accensione era andata bene, se non c'erano stati problemi di sorta. L'«Apollo 17» è sparito dietro la Luna alle ore 20.37. Dopo undici minuti, il comandante della missione, Eugene Cernan, ha proceduto all'accensione manuale del razzo, per inserire la navicella spaziale in orbita.

Quando, finalmente, alle 21.10 l'«Apollo» è riapparso davanti all Luna, Houston ha chiamato il comandante. La risposta è stata: «Pollici in su», il gesto che accompagna solitamente le lettere «OK», a significare che tutto era andato bene. Subito dopo, Cernan ha aggiunto: «Houston, potete respirare. "America" è arrivata in stazione. Pronta per la sfida che ha davanti». Era questo il momento più atteso della giornata. Una giornata che si era svolta tranquilla, senza scossoni e senza problemi.

Intanto la sveglia era stata molto meno laboriosa di ieri. In contrasto con i frenetici sforzi di Houston per avere ragione del pesantissimo sonno di Evans, stamani la sveglia è avvenuta con la massima facilità. E' stato anzi Cernan a chiamare Houston con un ironico «Buon giorno, c'è nessuno laggiù?». Houston ha replicato subito, comunicando che li attendeva la giornata del «Lio» (inserzione nell'orbita lunare) e che la traiettoria verso la Luna era così precisa che non sarebbe stata necessaria la correzione di rotta prevista eventualmente per oggi.

L'unico problema, a questo punto, è stato sollevato da Eugene Cernan, che ha sofferto nelle ultime ore di un fastidioso accumularsi di gas nello stomaco. Cernan ha spiegato che da due giorni soffre di tale disturbo e che le pillole che gli hanno consigliato non hanno dato alcun risultato. «Se c'è una soluzione migliore delle pillole, datemela per favore».

Houston gli ha organizzato un consulto via radio con il dottor Royce Hawkins, capo delle operazioni mediche al centro di controllo di Houston. Il medico ha raccomandato a Cernan di continuare a prendere le pillole dopo i pasti e prima di andare a dormire. Gli ha anche raccomandato alcune variazioni del menù. Cernan ha poi spiegato di sentirsi meglio e ha assicurato tutti: «Sto molto meglio ora e non c'è nulla che preoccupi o che diminuisca le nostre capacità. Siamo tutti in ottima forma».

Dopo colazione, gli astronauti hanno fatto esplodere la carica esplosiva piazzata dietro un portello metallico di 80 chilogrammi che proteggeva strumenti scientifici, telecamere e macchine fotografiche nella parte posteriore della navicella comando. Il portello, definito il più grande tappo di protezione del mondo, perché proteggeva le lenti delle macchine e delle cineprese, se ne è andato lentamente nello spazio, seguito con interesse dai tre astronauti. Il portello, che misurava un metro e mezzo per tre, si è allontanato rotolando lungo l'asse maggiore.

Le macchine, le cineprese, gli strumenti scientifici così liberati lavoreranno per tutto il tempo in cui «Apollo 17» resterà in orbita intorno alla Luna. L'appuntamento con la Luna è fissato per Eugene Cernan e il geologo Harrison Schmitt per le 20.54 di domani. «Challenger», il modulo lunare, scenderà in un punto della regione Taurus-Littro. Verso mezzanotte e mezzo il modulo verrà depressurizzato. Alle ore 1 meno venti, il comandante Cernan diverrà l'undicesimo uomo a scendere sulla Luna.

Nelle prime ore di stamane (5.16 italiane) Eugene Cernan, Harrison Schmitt e Ronalds Evans avevano superato il fatidico punto in cui la gravità terrestre e quella lunare si equivalgono, a una distanza di 38.685 miglia dalla Luna e di 222.866 miglia dalla Terra. Quando l'astronave ha superato l'invisibile linea che delimita i due campi di gravità l'«Apollo 17» ha iniziato ad aumentare la sua velocità, che era scesa da 24.500 miglia orarie, fino a 2.200 miglia.

Pochi minuti prima che l'«Apollo 17» entrasse nel campo gravitazionale lunale, la missione di controllo aveva chiamato da Houston Cernan e gli aveva detto: «Gene, ogi vai piuttosto piano». Cernan dal canto suo ha chiesto notizie dei suoi familiari.

Questa sera, gli astronauti si sono mostrati molto eccitati per essere giunti finalmente in orbita lunare. Schmitt ha esclamato: «Stiamo respirando così forte che si sono appannati i finestrini». Per Schmitt, il geologo della spedizione, trovarsi tanto vicino alla luna, è il coronamento di un sogno accarezzato per anni. Ha cominciato subito a descrivere tutto quello che vedeva sulla superficie: «Stiamo volando sul Mar delle crisi, proprio ora. Oh, guarda Picard, proprio qui sotto. Ci sono enormi massi lungo la zona dell'orlo». Schmitt ha poi descritto i raggi del cratere Proclus, non lontano da Taurus-Littrox, la zona in cui domani sbarcherà con Cernan.

Al momento in cui scriviamo, l'«Apollo», 86 ore dopo il lancio, si trova in una orbita lunare ellittica con distanze minime e massime dal satellite di 97 e 312 chilometri. L'«Apollo» resterà su questa prima orbita per circa 4 ore, in modo di avere il tempo di verificare la sua traiettoria, il buon funzionamento degli apparecchi di bordo e di preparare gli apparati scientifici del modulo di servizio. Tra breve verrà nuovamente acceso il principale motore a razzo, per portare l'«Apollo» su un'orbita circolare più bassa.

Come previsto, l'ultimo stadio del razzo «Saturno» servito al lancio della navicella, è precipitato sulla Luna alle 21.31, non lontano dal cratere Tolomeo. L'urto contro la superficie lunare di questo stadio, del peso di 14 tonnellate alla velocità di 9.147 km all' ora, ha provocato onde sismiche che sono state perfettamente registrate dai quattro sismometri installati sulla Luna in punti diversi dalle precedenti missioni «Apollo». La forza dell'urto equivaleva all'esplosione di 11 tonnellate di «TNT».

Si apprende, infine, che in una conferenza stampa tenuta a Houston, Faruk El Baz, responsabile del programma di osservazioni visive della Luna, ha annunciato oggi che gli astronauti dell'«Apollo 17» hanno con loro due fotografie della faccia nascosta della Luna prese dalla sonda sovietica «Zond 8» nell'ottobre del 1970. E' stata la NASA a chiedere ufficialmente ai sovietici queste due fotografie di regioni che Evans dovrà particolarmente esaminare da bordo della capsula mentre i due colleghi esploreranno il satellite.

Howard Benedict
dell'A. P.



Telefoto Ansa-Upi

Houston — La crocetta nel disegno mostra il punto lunare dove stasera avverrà lo sbarco

INESTIMABILE OPERA D'ARTE IN MANO DI IGNOTI DOPO UN CLAMOROSO «COLPO» NOTTURNO

TRAFUGATA A CASTELFRANCO LA «MADONNA» DEL GIORGIONE

I malfattori hanno «lavorato» in tutta tranquillità dopo essere penetrati nel Duomo da una finestra E' probabile che mirino a un grosso riscatto - E' come se fosse scomparso il quadro della «Gioconda»

Castelfranco Veneto, 10

Clamoroso furto la scorsa notte nel settecentesco duomo di Castelfranco Veneto: i ladri si sono impossessati della famosa «pala» del Giorgione. Se ne è accorto stamane all'alba il sacrestano. La tavola di due metri per 1,41, dipinta nel 1504 dal Giorgione, rappresenta la Madonna seduta sul trono su paesaggio di fondo; da un lato è dipinto un castello semidiroccato con un leone marciano sulla torre, e dall'altro lato due figure che dovrebbero rappresentare il combattimento in cui fu ucciso Matteo Costanzo. Ai piedi del trono, i santi Liberale e Francesco. La Madonna era esposta al pubblico da oltre due secoli.

Si pensa che i ladri abbiano operato nella speranza di ricavarne un consistente riscatto, in quanto il valore della «pala» è inestimabile. Nella canonica non sono state toccate le pregevoli opere pittoriche, esposte senza protezione, del Veronese, dei due Palma, di Da Ponte e di altri insigni pittori del '700-'800 veneto.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Castelfranco al comando del tenente Barbarito, il questore Alù e agenti specializzati. All'esterno del duomo, in corrispondenza della finestra da cui uno dei ladri è penetrato all'interno dell'edificio, i carabinieri hanno rilevato alcune impronte di piedi, di cui sono stati presi i calchi in gesso. E', questa, l'unica traccia lasciata dai ladri.

La scomparsa del prezioso dipinto è stata scoperta qualche minuto prima delle sei. Il sacrestano, entrato nel duomo da un ingresso secondario, ha acceso le luci e, dopo alcuni istanti, si è accorto che il cancello della cappella era aperto e che la «pala» non c'era più: era stata rubata. A terra erano rimaste la cornice dorata e alcune piccole lime, servite ai ladri per segare l'inferriata della finestra. L'allarme è stato immediato.

I carabinieri, giunti sul posto, hanno così ricostruito il furto. I ladri, entrati in un gioco di bocce che era stato chiuso alle due, hanno praticato un foro in una rete e, quindi, hanno percorso un viottolo che si snoda all'esterno del duomo, per circa 500 metri. Salito su un terrapieno alto circa un metro da terra, uno dei ladri, di corporatura snella, ha segato una sbarra dell'inferriata di una finestra protetta anche da una rete metallica (che è stata divelta), calandosi quindi, attraverso il foro, nel coro e, quindi, giungendo alle spalle dell'altare maggiore.

Una volta all'interno del duomo, il ladro ha aperto la porta principale ai suoi complici e, quindi, tutti insieme, hanno divelto, usando un «piede di porco», il cancelletto che poteggeva la «pala» del Giorgione, posta a destra dell'altar maggiore. Non essendovi all'interno della chiesa alcun sistema di allarme, i ladri hanno «lavorato» in piena tranquillità. Dopo aver fatto uscire dal cardine il cancello (un lavoro di pochi minuti), hanno staccato dalla parete la «pala» e, quindi, tolta la cornice, sono usciti con l'opera d'arte dalla porta principale, che hanno lasciato socchiusa. In tutto, secondo i carabinieri, l'operazione è durata circa mezz'ora.



Durante la notte, le guardie notturne e la pattuglia dei carabinieri erano passate due volte dinanzi al duomo, ma senza notare nulla di anormale. All'esterno del duomo, gli investigatori non hanno notato tracce di veicoli: pertanto, si suppone che i ladri avessero lasciato un furgone a qualche distanza dalla chiesa, a bordo del quale hanno poi caricato la «pala», uscendo, infine, da una delle tre porte del fortilizio che comprende, oltre al duomo, il teatro accademico, il municipio, uffici, negozi e abitazioni, e che costituisce il vecchio borgo medioevale. Il tutto è circondato da un fossato colmo d'acqua e l'accesso è consentito, appunto, da tre ingressi posti in corrispondenza di tre ponticelli, per chi proviene, rispettivamente, da Treviso, Bassano e Vicenza.

La «pala» del Giorgione (la cui figura centrale è rappresentata dalla Madonna con in braccio il Bambino) è stata dipinta dall'artista (nato a Castelfranco) nel 1504, su commissione di Tuzio Costanzo — giudicato a quell'epoca la prima «lanza» d'Italia, cioè il più abile uomo d'affari della penisola — per commemorare il figlio Matteo morto in guerra. Tuzio Costanzo era un patrizio veneto che aveva comandato le truppe della Serenissima e la cui famiglia aveva aiutato il Giorgione, nel periodo in cui l'artista — che si chiamava Giacomo Barbarella — risiedeva e lavorava nella cittadina veneta.

Il sovrintendente alle gallerie e alle opere d'arte del Veneto, prof. Francesco Valcanover, si è recato, appena avuta la notizia del furto, a Castelfranco Veneto. «Nessun valore — ha detto Valcanover — viene ormai rispettato. I ladri imperversano e se le cose continueranno così, bisognerà che tutte le più importanti opere custodite nelle chiese della regione vengano trasportate nelle gallerie dell'Accademia, a Venezia.

«Il furto della "Madonna in trono" — ha aggiunto Valcanover — equivale, grosso modo, al furto della "Gioconda", anche se quest'opera è più nota di quella del Giorgione. Inutile dire che essa — come la "Gioconda" — ha valore storico e artistico inestimabile». Proprio per questo motivo il sovintendente Valcanover ha detto di ritenere che il furto non sia stato compiuto su commissione, ma da qualcuno che prima o poi si farà vivo chiedendo un congruo riscatto.

(Ansa)

UN GROSSO INCIDENTE AVVENUTO IN NOVEMBRE E TRAPELATO APPENA ORA

Scontro fra russi e cinesi alla frontiera del Kazakistan

I secondi avrebbero ucciso cinque soldati sovietici e alcuni pastori e rubato un gregge Respinta da Pechino ogni responsabilità: gli incursori sarebbero stati dei fuorilegge

Mosca, 10

Uno scontro tra soldati sovietici e cinesi sconfinati, è avvenuto il mese scorso nella regione di frontiera del Kazakistan: lo riferiscono fonti diplomatiche occidentali a Mosca, citando un resoconto confidenziale sovietico sull' incidente. Nello scontro, i cinesi avrebbero ucciso cinque soldati sovietici e alcuni pastori, a quanto sembra gente del Kazakistan, ritirandosi poi entro il confine con un folto gregge di pecore. Uno dei cinesi sarebbe stato catturato. Subito dopo l'incidente, Mosca presentò una nota di protesta ufficiale a Pechino, ma la prontissima risposta cinese fu che si trattava certamente di banditi. Fuorilegge, dunque, che «agivano in proprio», non nell'ambito di una ben organizzata provocazione.

Lo scontro sarebbe il primo lungo la frontiera cino-sovietica di cui si ha notizia dal 1969. La repubblica sovietica del Kazakistan, nell'Asia centrale, ha con la Cina una frontiera di circa 1300 chilometri, più di un sesto dell'intero confine cino-sovietico. La linea di frontiera corre attraverso zone montagnose, usate per il pascolo delle pecore dai kazaki e da altre popolazioni dedite alla pastorizia.

Secondo le fonti citate, il rapporto sovietico sull' incidente venne fatto circolare alla fine del novembre scorso come documentazione informativa «non pubblicabile» per giornalisti sovietici selezionati. Lo scontro sarebbe avvenuto qualche giorno prima. Nessuna notizia di incidenti di frontiera era comparsa il mese scorso sulla stampa sovietica né sull' unico giornale del Kazakistan, facilmente accessibile ai corrispondenti stranieri, la «Kazakhstanskaia Pravda» in lingua russa.

Viene notato che il rapporto sovietico sull'incidente sarebbe stato diffuso poco prima del violento attacco alla Cina pronunciato dal leader del PCUS Breznev, il 29 novembre a Budapest, durante la recente visita in Ungheria. Nel suo discorso Breznev accusò i dirigenti cinesi di adottare «una posizione apertamente ostile» verso l'URSS e gli altri paesi socialisti, e aggiunse: «Le azioni dei dirigenti cinesi nell'arena internazionale contraddicono gli interessi della pace e del socialismo, il che è pienamente gradito alla reazione imperialista».

Breznev precisò tuttavia che Mosca è sempre favorevole a un ritorno a normali relazioni con Pechino. Potrebbe essere appunto questa considerazione — il desiderio di Mosca di evitare un aggravamento della controversia ideologica cino-sovietica — che, secondo gli osservatori, ha indotto i sovietici a non pubblicizzare il rapporto sul nuovo sanguinoso incidente di frontiera.

Il settore della frontiera cino-sovietica nell' Asia Centrale, tra la provincia sinese del Sinkiang e le repubbliche sovietiche del Kazakistan, Kirghizia e Tagikistan, è già stato teatro di diversi scontri nella primavera e nell'estate 1969, dopo i primi sanguinosi incidenti all'estrema frontiera nord-orientale, sul fiume Ussuri. Successivamente, sovietici e cinesi hanno intavolato negoziati per risolvere le loro controversie di frontiera ma, a quanto si sa, in oltre due anni di trattative i colloqui non avrebbero fatto registrare alcun progresso.

(Ansa - Reuter)

RILEVATI IN SVEZIA

«TEST» NUCLEARI dei russi in Asia

Stoccolma, 10

I sismografi dell'osservatorio di Uppsala, presso Stoccolma, hanno registrato questa mattina alcune scosse sismiche, provenienti da due esplosioni sotterranee avvenute nella regione di Semipalatinsk, nell'Asia centrale.

Lo ha annunciato il direttore dell'osservatorio, professor Markus Baath, precisando che la prima esplosione è stata registrata alle 5.34 (ora italiana) e aveva una potenza del grado 5,9 della scala Richter. La seconda esplosione, avvenuta undici secondi più tardi, aveva una potenza di 7 gradi della stessa scala.

CORAGGIOSO GESTO PRONTAMENTE REPRESSO DALLA POLIZIA

In arresto sulla Piazza Rossa un italiano e altri due stranieri

E' un ex paracadutista romano - I tre erano intenti a distribuire manifestini di protesta contro la violazione dei diritti dell'uomo

Roma, 10

Tre giovani, l'italiano Mario Celletti, il francese André Kientzi e il norvegese Peter Krosby, hanno distribuito venerdì scorso volantini inneggianti ai diritti dell'uomo nelle vicinanze della Piazza Rossa, a Mosca, e sono stati arrestati.

Ne dà notizia un comunicato di «Europa Civiltà», diffuso stasera, nel quale si afferma che la manifestazione è stata organizzata, in occasione della giornata mondiale dei diritti dell'uomo, dal movimento in collaborazione con i gruppi SMOG (dalle iniziali, in russo, delle parole: pensiero, profondità, azione e coraggio) della Svezia e della Norvegia, l'associazione francese per l'aiuto ai prigionieri politici e il comitato di azione fiammingo per l'Europa orientale.

Il volantino distributio dai tre arrestati, redatto in lingua russa, ricordava che «il 10 dicembre non può essere considerato un giorno di festa fino a quando nel mondo vengano calpestati i più elementari diritti dell'uomo». Dopo avere affermato che i tre manifestanti hanno scelto, come simbolo della loro lotta, Vladimir Bukovski, il comunicato sostiene che la dimostrazione mirava a «ricordare il sacrificio ed il dolore del poeta Yuri Galanskov, ucciso il 4 novembre 1972 dal KGB (la polizia segreta) dopo anni di mostruose torture».

Il comunicato di «Europa Civiltà» conclude affermando che «la notizia della manifestazione, organizzata a Mosca l'8 dicembre, non è stata trasmessa fino a questo momento in Occidente perché i membri dell'opposizione interna che ad essa dovevano partecipare, sono stati arrestati insieme ai tre giovani europei, o è stato comunque impedito loro di darne notizia ai corrispondenti della stampa estera a Mosca». La manifestazione dell'8 dicembre segue, a distanza di due anni, quella che Valtenio Tacchi e Teresa Marinuzzi fecero nel gennaio 1970 nei magazzini «Gum» di Mosca e quella di Roberto Raschetti davanti alla sede del parlamento ad Atene.



Telefoto Ansa-Upi

Due dei tre giovani arrestati a Mosca: Mario Celletti e il francese André Kientzi

Mario Celletti, l'italiano che, secondo il comunicato, è stato arrestato a Mosca, ha 24 anni ed è nato a Roma. Nel marzo scorso, ha terminato il servizio militare come sottotenente dei paracadutisti. Il padre pensionato e la madre abitano nel quartiere Centocelle. Sono stati informati dagli esponenti di «Europa Civiltà» dell'arresto del figlio. Tornato dal servizio militare, Mario Celletti aveva trovato impiego come perito agrario in un'azienda nei pressi di Roma. Secondo quanto hanno affermato alcuni militanti di «Europa Civiltà», l'ex sottotenente dei paracadutisti si era offerto come «volontario e consapevole di tutte le conseguenze derivanti dai suoi gesti» per la dimostrazione a Mosca.

Mario Celletti apparteneva ad «Europa Civiltà» fin dalla fondazione, avvenuta nel dicembre 1967. Sorto con l'obiettivo di rivendicare una «civiltà fondata sugli autentici valori dell'uomo», il movimento ha raccolto adesioni in ambienti di destra e tra i cattolici tradizionalisti, ed ha sempre rifiutato di essere identificato come un gruppo extraparlamentare filofascista. Un campeggio organizzato da «Europa Civiltà» due anni fa sui monti della Sabina, provocò un'inchiesta della magistratura per il sospetto che ai partecipanti fosse stato impartito un addestramento paramilitare. Gli esponenti di «Europa Civiltà» si difesero, asserendo che si erano limitati a compiere «un tentativo di addestramento al servizio di soccorso civile» e le accuse contro il movimento caddero nel vuoto.

(Ansa)

Gravi ma non critiche le condizioni di Truman

Kansas City, 10

Le condizioni di salute dell'ex Presidente degli Stati Uniti, Harry Truman, sono sempre giudicate gravi, ma non più critiche: lo ha detto un portavoce del centro medico di ricerche di Kansas City. Truman, il quale ha 88 anni, ha trascorso una buona nottata e, stamane, ha conversato con un'infermiera addetta alla sua persona. Egli si trova ricoverato all'ospedale da martedì, in seguito a congestione polmonare aggravata da debolezza cardiaca. *(Ansa)*

NEI «LAGER» RUSSI scioperi della fame

Mosca, 10

Oltre 40 detenuti sovietici in campi di lavoro, avrebbero concluso oggi uno sciopero della fame di cinque giorni, inscenato per protesta contro le inumane condizioni di vita; così hanno riferito a Mosca persone amiche dei detenuti in parola, aggiungendo che la manifestazione, promossa in diversi campi, è stata fatta coincidere con la giornata dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite.

Uno dei partecipanti alla protesta sarebbe Nikolai Bondar, internato per avere pubblicamente deplorato l'invasione della Cecoslovacchia nel 1968; altri sarebbero patrioti ucraini, persone praticanti una fede religiosa, «separatisti» delle repubbliche baltiche e persone condannate sotto l'accusa di propaganda anti-sovietica.

I promotori della manifestazione avrebbero fatto sapere che alle condizioni esistenti nei «lager» i deve, in particolare, la recente morte del poeta Yuri Galanskov, deceduto a 33 anni, dopo essere stato operato di ulcera da un medico, anch'egli internato, ma privo di esperienza come chirurgo,

AL CONVEGNO DI PERUGIA FINORA SI E' FATTO PIUTTOSTO IL PROCESSO AL PASSATO

Stentano a emergere i rimedi dal consulto d.c. sull'economia

Rilevati gli scarsi risultati della programmazione - Con quali forze politiche il risanamento?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perugia, 10

Il convegno di studi sulla situazione economica promosso dalla Democrazia cristiana, è entrato nella fase cruciale, quella nella quale gli esperti di economia, accademici e no, hanno tirato le somme del loro lavoro, per cedere la parola ai politici, che domani faranno a loro volta il bilancio di quanto è stato detto in questi giorni. Ma prima di lasciare il palcoscenico del «Teatro Morlacchi», alcuni esperti hanno violato la regola che avevano accettato, evidentemente con riluttanza, quando il convegno è stato organizzato, affrontando direttamente quel discorso politico che nella giornata di ieri i relatori avevano nascosto sotto perifrasi o addirittura parabole.

Sul piano economico — bisogna pure dirlo, e il presidente del convegno, prof. Saraceno, lo ha sottolineato, presentando gli interventi conclusivi — si è verificata una notevole convergenza di opinioni sull'idea che la programmazione ha conseguito scarsi risultati, e sulla constatazione che il meccanismo di mercato si è gravemente deteriorato. Ma — e lo ha sottolineato lo stesso prof. Saraceno — è anche vero che l'attenzione di una parte dei relatori si è soffermata più sul processo al passato che su una definizione di una strategia per il futuro.

Sul piano politico è venuto fuori, prepotentemente, il quesito che ieri era apparso nascosto tra le righe: con quali forze politiche il tipo di interventi economici, sia pure tattici, abbozzato da una parte dei relatori, può essere realizzato? E qualcuno ha risposto. Il nostro discorso — ha dichiarato uno dei protagonisti più vivaci di questo convegno, il prof. Andreatta — va «al di là delle posizioni del presidente del consiglio e da quelle dell'attuale governo», investe tutta la storia del passato decennio e «tende in conclusione a realizzare quella vasta convergenza di forze e di idee che il prof. Lombardini ha posto alla base della sua relazione».

Ancora più esplicitamente ha risposto un altro relatore, il prof. Mazzocchi, il quale ha escluso, sia pure senza citarli esplicitamente, i liberali dal novero delle forze che potrebbero contribuire a realizzare la politica economica da lui indicata. Ma prima che da Andreatta e da Mazzocchi il problema era stato posto, in maniera ancora più chiara, dall'on. Antonio Gava. La linea di politica economica emersa finora da questo convegno — ha chiesto — è condividibile dalla DC? E nel caso lo fosse, su quali forze politiche e sociali intende puntare?». E' inutile farsi illusioni — ha detto — una linea siffatta non può incontrare il Paese se non su una strada autoritaria, che non può essere la nostra strada». Ed ha chiesto un approfondito esame in sede politica delle indicazioni economiche venute dal convegno.

Ed ecco il meccanismo dei lavori svoltisi nella giornata odierna: in mattinata si sono riuniti i gruppi di lavoro, i quali hanno esaminato i seguenti temi: 1) la politica congiunturale e le strutture monetarie e creditizie; 2) la programmazione, il contesto europeo, l'articolazione regionale interna e il Mezzogiorno;

Corrado Martucci

Continua in 2.a pagina

IN ANTEPRIMA L'APOLLO 17 SULLA LUNA



Telefoto Upi

Capo Kennedy — In un fotomontaggio un anticipo dell'Apollo 17 sulla Luna con i due astronauti. L'allunaggio avverrà stasera

PER L'ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI NEL PARTITO

I socialisti alla ricerca di un equilibrio interno

Riprende domani il difficile lavoro dell'apposito comitato La Malfa e Preti criticano il convegno economico della DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

I partiti saranno impegnati la prossima settimana a risolvere situazioni interne o a mettere a punto programmi e obiettivi per il prossimo anno, stante la ridotta attività parlamentare (Camera e Senato torneranno a riunirsi rispettivamente domani e dopodomani ma all'ordine del giorno figurano fino a questo momento questioni di non rilevante importanza o risposte a interpellanze e interrogazioni). Maggiore l'impegno per il governo, che dovrà affrontare la questione della scadenza della convenzione con la RAI-TV, previa consultazione con i rappresentanti della maggioranza, i quali non sono tutti d'accordo sulla soluzione (anche provvisoria) da dare al complicato e delicato problema.

Martedì si avrà la conclusione del convegno di studio sulla economia organizzato dalla DC a Perugia. E' annunciato un intervento del segretario Forlani, che avrà contenuto e significato politico, anche in relazione alle critiche e ai giudizi difformi che la manifestazione ha raccolto prima ancora di cominciare. Nella stessa giornata si riunirà la direzione del PSDI, mentre nel PSI proseguiranno i lavori del comitato cui è toccato l'incarico di fornire indicazioni sull'attribuzione degli incarichi nel partito: un'operazione questa non scevra di difficoltà per i delicati equilibri fra le correnti, creatisi dopo il congresso di Genova. Esaurita questa fase di approccio la segreteria socialista convocherà la direzione, e questa finalmente designerà i titolari degli incarichi. Una prima riunione della segreteria per esaminare i risultati a cui è giunto il comitato è in programma per giovedì.

Il convegno di Perugia continua a tenere banco, a essere anzi il punto di riferimento dei discorsi politici di questi giorni. In un nuovo intervento il segretario del PRI, La Malfa ha ribadito i meriti dei repubblicani nel tentare di raddrizzare la situazione economica del Paese e di richiamare tutti a una politica di austerità e di serietà. Se i fautori del ritorno al centro-sinistra — ammonisce La Malfa — credono di riproporre la politica dei redditi sulle basi equivoche, improvvisatrici, demagogiche del pessato, essi si incontreranno con le condizioni rigorose e severe poste dal PRI, al quale la situazione di grave crisi creatasi nel Paese dà ogni giorno maggiore ragione nelle diagnosi e nelle previsioni.

Il presidente della commissione bilancio della Camera, Preti, sempre a proposito della riunione democristiana, si domanda perché le relazioni non siano state presentate da esponenti politici del partito, considerato che sempre, e particolarmente quando le cose vanno male, l'economia non può fare a meno di sfociare nella politica. Messa in dubbio la concretezza di chi volendo fruire della realtà sociale e amministrativa, traccia panorami e bilanci dell'economia italiana, l'esponente socialdemocratico afferma che è inutile andare a cercare lontano le ragioni della crisi, e spiegazioni tecniche.

«Molti continuano a parlare di programmazione economica in astratto, senza rendersi conto che questa non siginifica nulla se non è accompagnata dal possesso di taluni strumenti concreti». Secondo Preti occorrono infatti consultazioni approfondite del governo con le organizzazioni imprenditoriali e sindacali per fissare direttive in ordine agli investimenti e ai consumi, ai prezzi e alle retribuzioni, nonché agli altri pochi elementi di base del sistema economico. E di fronte al dilagare delle vertenze, in una società che non vede praticamente aumentare da tre anni il reddito nazionale, occorre un forte e democratico appello a tutte le forze economiche e sociali.

Vice

Martellate a Tolmezzo contro la porta del MSI

Tolmezzo, 10

Alcuni sconosciuti armati molto probabilmente di una grossa mazza hanno infranto la scorsa notte la vetrata della porta d'ingresso della sede del Movimento sociale di Tolmezzo, tornati qualche tempo più tardi, e resisi conto che nessuno aveva dato ancora l'allarme, i vandali hanno colto l'occasione per mandare in frantumi un'altra vetrata della sede. *(Ansa)*

FORSE A UNA SVOLTA LE DIFFICILI TRATTATIVE

Al traguardo bancari edili e metalmeccanici?

Tra stamane e domani si riprenderà a discutere Gli statali cominceranno gli scioperi regionali

Roma, 10

Trattative decisive quelle che si terranno nei prossimi giorni per le vertenze dei metalmeccanici, edili e bancari: il negoziato per il rinnovo del contratto di lavoro di queste tre categorie potrebbe infatti subire una svolta. Determinante ai fini della vertenza sarà anche la possibile convocazione che dovrebbe ricevere la federazione degli statali, che attuerà comunque azioni articolate.

A livello confederale l'avvenimento di maggior rilievo sarà senza dubbio il consiglio generale della Cisl, convocato per il 14 e il 15 per fissare la data e le modalità del VII congresso confederale. Anche le altre confederazioni hanno in programma riunioni per effettuare una valutazione delle conclusioni della conferenza sul Mezzogiorno e del comitato direttivo federale svoltosi a Napoli. Nel dettaglio il quadro degli avvenimenti delle categorie è il seguente.

Metalmeccanici — Lunedì 11 riprenderanno le trattative tra i sindacati di categoria e i rappresentanti dell'Intersind-Asap per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici delle aziende pubbliche. Oggetto del prossimo incontro sarà senz'altro l'argomento relativo all'inquadramento unico su cui gli industriali attendono «nuove proposte» da parte della delegazione sindacale. Il 13 sarà la volta della Confapi, per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici delle piccole industrie e della Federmeccanica per quello delle aziende private.

Per fare un primo esame della situazione sindacale con particolare riferimento alle trattative, la federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) riunirà il 12 il proprio esecutivo unitario: il 15 e il 16 si riunirà il consiglio generale unitario per assumere le conseguenti decisioni operative sulla base dell'andamento del negoziato, anche in considerazione del fatto che il 15 spirano le 20 ore di sciopero articolato indette dalla categoria il 28 novembre scorso.

Edili — Il 12 i rappresentanti sindacali degli edili della Cgil (Fillea), della Cisl (Filca) e della Uil (Feneal) si incontreranno nuovamente, ma a livello di commissione, con la delegazione dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) per continuare l'esame di alcuni aspetti della piattaforma rivendicativa: questa riunione sarà preparatoria dell'incontro in seduta plenaria che si terrà il 15.

Bancari — Dopo il «sondaggio» effettuato dal ministro del lavoro, Coppo, le parti interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto dei bancari torneranno al tavolo delle trattative, dopo circa un mese e mezzo di interruzione, lunedì 11. L'intersindacale di categoria della Cgil, Cisl e Uil, comunque, ha confermato tutto il programma di scioperi articolati fino al 21 dicembre, in ragione di una giornata lavorativa di astensione alla settimana. In questo quadro rientra anche l'agitazione dei lavoratori esattoriali per il rinnovo del contratto di lavoro di cui sollecitano l'agganciamento con quello dei bancari.

Statali — La prossima settimana, anche se alcuni ambienti sindacali interessati non hanno escluso la possibilità di una convocazione da parte del governo, prenderanno il via gli scioperi regionali indetti dalla federstatali Cgil, Cisl e Uil a sostegno della piattaforma rivendicativa. Il calendario di agitazione prevede scioperi regionali di 24 ore nelle regioni del Nord il 12; in quella del Centro, escluso il Lazio, il 13; nel Lazio il 14 e nel Sud il 15. Sempre nel settore statale il 12 si riunirà la giunta esecutiva dell'Unsa (il sindacato autonomo degli statali) per decidere l'eventuale passaggio all'azione. La Dirstat (federazione dei funzionari direttivi dello stato) inoltre riunirà il proprio direttivo l'11 per un esame della riforma di alcune amministrazioni statali.

Postelegrafonici — Anche per questa categoria la prossima settimana segnerà la ripresa delle agitazioni a carattere articolato a sostegno della piattaforma rivendicativa inviata al governo. Il 12 sciopereranno i postelegrafonici della Fip-Cgil, Silp-Cisl e Uil-Post (il Silulap-Cisl si è dissociato) della Campania, Basilicata, Puglie, Calabria, Sicilia; il 15 quelli dell'Emilia, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzi, Molise e Sardegna. In questo quadro rientra anche l'agitazione provinciale indetta dai sindacati dei telefonici di stato della Cgil e della Uil (il Silts-Cisl non vi parteciperà). L'azione prevede scioperi per il giorno 12 a Napoli, Potenza, Bari, Catanzaro, Palermo, Messina e Catania; per il giorno 15 a Bologna, Firenze, Pisa, Livorno, Perugia, Ancona, Pescara, Roma e Cagliari. *(Italia)*

Il consulto sull'economia

Dalla prima pagina

3) problemi strutturali e attività produttive; 4) politica tributaria e spesa pubblica. Nell'ambito di questi gruppi di lavoro, si sono svolti dibattiti le cui conclusioni sono state riassunte stasera da relatori, i quali hanno quindi partecipato a una tavola rotonda sul complesso dei problemi trattati.

Nel corso della tavola rotonda, si sono avute integrazioni, chiarimenti e anche qualche scambio di battute polemiche sulle relazioni lette ieri. In particolare, si è discusso sull'opportunità di ricorrere a nuove imposte per avere una maggiore produzione di beni pubblici; si è parlato della possibilità, in luogo di istituire nuove imposte, di aumentare le aliquote dell'IVA (ipotesi, che è stata considerata con molte perplessità); si è parlato molto dei mezzi per aumentare la produttività e l'efficienza.

Anche oggi il problema del Mezzogiorno è stato esaminato sia nell'ambito di un'analisi, congiunturale e strutturale, della situazione economica italiana, sia in rapporto a problemi specifici. Il sottosegretario al bilancio Barbi ha ammonito, confutando alcune tesi enunciate o affiorate nel corso del dibattito, a non ritenere che sia esaurita la necessità di continuare l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, che alcuni mostrano di ritenere superato, nel quadro della programmazione nazionale.

A sua volta, l'on. Antonio Gava, nell'intervento già citato, ha avvertito che il rilancio dell'agricoltura meridionale e del turismo, certo non indifferenti per lo sviluppo del Sud, non possono soddisfare il problema in termini strutturali, e costituiscono un autentico disconoscimento della stessa esistenza del Mezzogiorno.

E' seguito l'on. Gargani, che ha trattato il problema del Mezzogiorno in termini prevalentemente politici. Egli ha infatti sostenuto che negli anni del centrismo l'intervento dello Stato nel Sud è stato limitato, paternalistico, settoriale; che il centro-sinistra non ha dato una risposta valida ai problemi di struttura e di sviluppo delle nostre regioni, per concludere che «lo attuale equilibrio governativo è la conseguenza più arretrata della politica centrista, che non può dare un balzo in avanti qualitativo ai problemi di sviluppo del Mezzogiorno e dell'intero Paese.

Insomma, le premesse per un dibattito animato, nella giornata di domani dedicata ai politici, ci sono tutte.

C. M.

«TURANDOT» DIFFICILE al San Carlo di Napoli

Napoli, 10

«Turandot» di Puccini ha inaugurato ieri la stagione lirica al San Carlo di Napoli. La parte migliore dell'opera è consistita nell'allestimento sui bozzetti di Misha Scandella. Le scene non sono di tipo tradizionale, con toni marcati: dominano i colori tenui, sfumati in modo da dare un ottimo colpo d'occhio. L'orchestra, ben preparata da Ferdinando Previtali, ed il coro, diretto da Giacomo Maggiore, hanno costituito l'altra nota positiva della rappresentazione.

Inferiori all'attesa, invece, i cantanti. La soprano tedesca Ami Schuard, in particolare, è stata contestata dal pubblico al termine del secondo atto, dopo che già durante la esecuzione vi erano stati mormorii. Si sono uditi fischi e clamori; qualcuno ha gridato anche: «Via», «Basta», «Non vogliamo questo teatro», «Non vogliamo cantanti stranieri». Il tenore spagnolo Pedro Lavirgen, pur non avendo, secondo i critici, lo squillo di voce per la parte di Calaf, ha sostenuto una prova onesta. Più a posto sono apparsi Antonietta Camparile ed il basso Carlo Cava. Dignitosa la regia di Aldo Mirabella Vassallo.

Poco prima dell'inizio del terzo atto, è stato annunciato che la soprano Ami Schuard veniva sostituita, per improvvisa indisposizione, dalla soprano Franca Como.

La rappresentazione si è chiusa senza altri incidenti e con applausi per il tenore spagnolo Pedro Lavirgen e per Franca Como, la soprano che ha sostituito l'artista tedesca. Consensi particolari sono stati espressi dal pubblico anche per Antonietta Camparile, la quale ha sostenuto la parte di Liù. *(Ansa)*

PREMIATI A PISA i «numeri uno»

Pisa, 10

La cerimonia della premiazione dei «numeri uno» dello spettacolo, dell'arte, della musica, del giornalismo e delle arti figurative si è svolta nel Teatro Verdi di Pisa, presenti Liz Taylor e Richard Burton, ospiti d'onore.

La manifestazione, alla quale sono intervenuti come ospiti anche Rossano Brazzi, Enzo Cerusico ed il chirurgo Azzolina, era stata organizzata dal Comune di Pisa con il patrocinio dell'Unesco.

Liz Taylor e Richard Burton hanno ricevuto una medaglia-simbolo della manifestazione. Quindi il presentatore dello spettacolo, Mario Salinelli, ha premiato i «numeri uno» di quest'anno: Mariangela Melato, Danilo Verzili, l'Accademia Chigiana, Salvatore Accardo, Maria Carta, Pericle Fazzini, Carla Fracci, Diego Fabbri, Oriana Fallaci, Mirella Freni, Vittorio Gassman, Pietro Germi, Philippe Leroy, Antonella Ragno, Massimo Ranieri, Mila Schon, Benedetto Strampelli, Mario Tobino e il Trio chitarristico italiano. *(Ansa)*

DRAMMATICA SERIE DI INCIDENTI SULLA BERGAMO-BRESCIA

MUORE CARBONIZZATO NELL'AUTO IN FIAMME

Salvata in extremis la figlia della vittima - Numerosi tamponamenti lungo l'autostrada a causa della nebbia scesa nel tardo pomeriggio

Bergamo, 10

Numerosi tamponamenti si sono avuti nel tardo pomeriggio, a causa della nebbia, sull'autostrada Bergamo-Brescia. Due automobili si sono incendiate: il guidatore di una è morto bruciato e sua figlia, salvata a stento da alcuni coraggiosi, è stata ricoverata in ospedale e giudicata guaribile in un mese.

L'autostrada è rimasta bloccata dalle 17 alle 20, a causa di questi incidenti, il più grave dei quali è accaduto nei pressi di Grassobbio, a pochi chilometri da Bergamo. Una «128», guidata da Odino Sandrin, di 47 anni, di Oggiono Santo Stefano, in provincia di Varese, con il quale era la figlia Maurizia, di 18 anni, era ferma in coda a una lunga autocolonna formatasi per precedenti tamponamenti ed è stata urtata violentemente da una «Simca 1300» guidata da Pio Marconato, di 30 anni, di Chieri (Torino); subito dopo si è incendiata.

I soccorritori hanno potuto salvare soltanto la ragazza, attraverso un finestrino: inutile, invece, ogni tentativo di strappare alle fiamme il padre. Più tardi un'altra vettura si è incendiata in un analogo incidente, ma gli occupanti si sono potuti mettere in salvo. *(Ansa)*

ELETTI I SINDACI di Erto e di Vaiont

Pordenone, 10

Dopo le tragiche vicende provocate dalla frana caduta dal Monte Toc nel bacino artificiale del Vaiont, che alcuni anni orsono causarono molte centinaia di morti tra gli abitanti della valle del Piave e del comune di Erto e Casso, che venne reso inabitabile a causa della tremenda ondata sollevatasi dal lago, gran parte degli ertani si trasferirono in pianura, dove venne creato per loro un nuovo centro residenziale chiamato Vaiont. Gli altri rimasero invece fedeli alle loro tradizioni montanare e torneranno ad abitare nel nuovo paese, di Erto e Casso, del quale da poco è cominciata la costruzione a monte del vecchio centro.

Dopo la divisione degli abitanti, i due comuni, il vecchio e il nuovo, vennero retti entrambi da commissari prefettizi. Le ultime elezioni amministrative hanno regolato la situazione, e oggi i due nuovi consigli comunali hanno eletto i rispettivi sindaci. Il democristiano Renzo De Lorenzi guiderà il consiglio del comune del Vaiont composto da democristiani e socialdemocratici; il socialista Italo Filippini è stato invece nominato sindaco della coalizione DC, PSI e PSDI, che ha la maggioranza dei dieci consiglieri sui quindici di Erto. Gli altri cinque sono comunisti. *(Ansa)*

RAPINA NOTTURNA in un ristorante

Torino, 10

Quattro banditi armati hanno fatto irruzione la notte scorsa in un ristorante che si trova a Pianezza, di fronte al santuario di San Pancrazio. Nel locale, oltre al proprietario Nicola Rubat-Remond di 40 anni, a sua moglie Caterina, di 42 anni, al loro figlio Mauro, di otto anni e al nipote Angelo di 12, c'erano una cameriera e una decina di clienti, per la maggior parte intenti a seguire dinanzi al televisore il «match» di boxe fra Lopopolo e Menetrey.

I malviventi sono entrati nel locale separatamente, attraverso i tre ingressi, in modo da evitare qualsiasi tentativo di sgattaiolare all'esterno per dare l'allarme; uno di essi ha puntato la sua pistola contro il Rubat-Remond, intimandogli di consegnare il danaro. Il proprietario ha dato al malvivente il contenuto della cassa, 35 mila lire; ma il bandito lo ha colpito alla faccia con la canna della pistola ordinandogli minacciosamente di «tirar fuori anche il resto»: il Rubat-Remond è stato costretto ad estrarre il portafogli e ha consegnato il contenuto, circa 300 mila lire. I rapinatori hanno insultato la loro vittima lamentandosi del magro bottino.

INTRAPRENDENTE LADRO PRESO NEL PADOVANO

«Armato» di carretto saccheggia un castello

In 24 ore ha asportato quadri, mobili e altri oggetti per mezzo miliardo - Ha 11 anni il fratello complice

Padova, 10

Un castello cinquecentesco, situato nella zona dei Colli Euganei, è stato saccheggiato da un giovane che, con un carretto a mano, facendosi aiutare da un fratello di 11 anni, è riuscito nell'arco di 24 ore ad asportare mobilia antica e opere d'arte valutate circa mezzo miliardo. Il giovane, sorpreso la scorsa notte dai carabinieri, è stato arrestato per furto aggravato e continuato, mentre il fratello minore si è reso irreperibile. Si tratta di Natalino Bettio, di 20 anni, pasticciere, di Salvazzano (Padova), il quale è stato condotto nelle carceri di Strada due Palazzi, a disposizione della magistratura.

Nel corso di una perquisizione operata nella sua abitazione in via Scapacchiò, a Selvazzano, i militari hanno recuperato tavoli, specchi, opere d'arte, candelabri e altri pezzi d'antiquariato che il giovane aveva trasferito dal castello nella propria abitazione. La scorsa notte una pattuglia dei carabinieri della stazione di Sarmeola, a bordo di una «Gazzella», ha sorpreso, durante un normale servizio di pattugliamento, il giovane che, spingendo un carretto a mano carico di mobili, usciva dal parco del castello, di proprietà del conte Alvise Emo Capodilista, di 74 anni, che sorge in località Montecchia di Selvazzano, nella zona dei Colli Euganei. A questo punto il giovane è stato fermato e identificato per il Bettio.

Nel corso di un sopralluogo effettuato dai carabinieri nel castello, è stato accertato che era stata forzata una porta carraia e che, dall'interno, erano state asportate poltrone, anfore, specchi, quadri, ceramiche antiche e altri oggetti di antiquariato, il tutto per un valore di circa mezzo miliardo. Gran parte della refurtiva è stata recuperata, come si è detto, nell'abitazione del Battio, mentre la rimanente è stata ritrovata in un nascondiglio creato dallo stesso Bettio nel parco del castello. Il Bettio ha raccontato di avere asportato la mobilia e gli oggetti vari in più riprese, in compagnia del fratello minore, Giuseppe di 11 anni, che non è stato ancora trovato dai carabinieri. *(Ansa)*

GUERRA ALLA «MALA»: pattuglie in borghese con radio tascabili

Catania, 10

Trentacinque pattuglie di agenti di pubblica sicurezza in borghese, oltre un centinaio di uomini in tutto, abilmente confusi tra la folla, per non dare nell'occhio, hanno cominciato a Catania una vasta «operazione» di polizia per combattere la malavita servendosi di piccole ricetrasmittenti tascabili.

Il servizio coordinato in questura dal dottor Berretta, verrà svolto con continuità e gli investigatori di Catania sperano così di riuscire a bloccare, mescolandosi tra la folla, i banditi che hanno in animo di realizzare furti e rapine. Il ponte-radio tra le pattuglie in borghese e le autoradio delle «volanti» è stato predisposto in modo da consentire di far scattare il dispositivo di allarme il più rapidamente possibile. Infatti, finora, i malviventi sono quasi sempre riusciti a eludere i posti di blocco istituiti dalla pubblica sicurezza e dai carabinieri nella cinta urbana e nelle arterie di uscita e d'ingresso della città.

(Ansa)

Folgorata dalla corrente una bimba di 4 anni

Parma, 10

Una bambina di quattro anni, Rita Terenziani, abitante a Mamiano di Treversetolo, è morta folgorata mentre cercava di innestare la spina di un mangianastri nella presa della corrente.

La disgrazia è avvenuta questa sera nell'abitazione della famiglia Terenziani, custodi di una villa del luogo. La bimba stava giocando quando si è diretta verso la presa della televisione che ha staccato con lo intento di inserirvi quella del mangianastri. Che cosa sia successo esattamente non è stato possibile accertare perché improvvisamente nella stanza è venuta a mancare la luce. Poco dopo i genitori hanno trovato la bimba a terra agonizzante.

Trasportata all'ospedale di Parma, la piccina è morta poco dopo il ricovero. Sconvolta dal dolore, la madre è fuggita col corpo della piccina dall'ospedale e lo ha trasportato nella sua abitazione. *(Ansa)*

Le strade di Ascoli



Telefoto Ansa

Ascoli Piceno — Calcinacci e mattoni invadono le strade dopo che nella scorsa notte si sono avute scosse di terremoto

TRAGICO INCIDENTE ALL'ALBA ALL'ARRIVO DI UN TRAGHETTO DALLA SARDEGNA

Affonda un rimorchiatore in porto a Genova: un morto

Salvati gli altri quattro membri dell'equipaggio - Ancora ignote le cause della disgrazia Contrastanti ipotesi: forse una collisione - Bloccate tutte le navi per uno sciopero

Genova, 10

Un incidente fra un traghetto e un rimorchiatore è avvenuto all'alba di stamani in porto: il rimorchiatore è affondato e un marinaio di trent'anni è morto. E' accaduto verso le cinque: il traghetto «Espresso Sardegna» della società «Traghetti del Mediterraneo», proveniente da Porto Torres, doveva entrare in porto ed era stato accostato dal rimorchiatore «Libano» con cinque persone di equipaggio; all'improvviso per cause non ancora accertate, tra le due unità sarebbe avvenuta una collisione. Il «Libano» è rimasto fortemente danneggiato e in breve è colato a picco. Dall'«Espresso Sardegna» sono state subito avvertite le autorità portuali e poco dopo sono giunti sul posto i «sub» dei vigili del fuoco Quattro uomini sono stati tratti in salvo; il quinto, Luigi Marino, di 30 anni, secondo di macchina, era rimasto imprigionato nello scafo del rimorchiatore. Il corpo è stato recuperato due ore dopo. Gli altri quattro sono ricoverati nell'ospedale di San Martino, in osservazione.

In segno di lutto gli addetti ai rimorchiatori del porto hanno deciso di astenersi dalle operazioni sino alle 6 di domani mattina. Sono rimaste così in rada circa 15 navi fra cui la «Michelangelo» e la «Leonardo da Vinci». Soltanto la «Enotria», una nave passeggeri della linea del Medio Oriente di cinquemila tonnellate, è entrata in porto verso le 16.30 ma con mezzi propri.

E' cominciata intanto, nel primo pomeriggio un'inchiesta della capitaneria di porto per ricostruire l'episodio, cercare le cause e stabilire le eventuali responsabilità. Un ufficiale dello stesso comando ha così descritto la collisione: «Stamane prima dell'alba, nel canale di Sampierdarena, all'altezza della Calata Bettolo, al momento di entrare nel bacino della Lanterna, si è avuto un incidente di manovra che si è trasformato in un naufragio. Il fatto ha provocato un morto fra i cinque uomini dello equipaggio del rimorchiatore "Libano", che, assieme al rimorchiatore "Istria", stava trainando in porto l'„Espresso Sardegna", una nave di 1993 tonnellate. Si presume che vi sia stata collisione, o qualcosa di simile».

Secondo, invece, un portavoce della società armatrice dello «Espresso Sardegna» non ci sarebbe stata alcuna collisione. Lo affondamento del «Libano» sarebbe dovuto alla cosiddetta «ondata di manovra», provocata dagli stessi natanti. Si è parlato anche di guasto meccanico provocato dall'urto dell'«Espresso Sardegna» nel rimorchiatore, ma questa ipotesi, formulata da un pilota, non ha trovato conferma fra gli equipaggi dei «Rimorchiatori riuniti», la societa che gestisce una trentina di rimorchiatori nel porto di Genova. L'unico che potrebbe dire qualcosa è il comandante del «Libano»: Arcangelo Ansaldi, di 46 anni, nato nell'Isola del Giglio, che si trova ora in stato di choc.

Stasera è stata decisa la formazione di una commissione di equipaggi dei rimorchiatori, degli ormeggiatori e dei piloti per regolamentare il servizio di entrata e di uscita in porto delle navi. Gli incidenti sono infatti abbastanza frequenti anche se raramente gravi. Circa un anno fa, è morto un altro marittimo d'un rimorchiatore. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Genova — Nel riquadro Luigi Marino, la vittima dell'incidente; nella foto una vecchia immagine del rimorchiatore affondato

SCALATORI ITALIANI in Patagonia

Monza, 10

Sei alpinisti monzesi sono partiti ieri sera per l'Argentina, dove si propongono di scalare una parete ancora inviolata del Fitzroy, una montagna alta 3375 metri, considerata una delle più maestose del mondo. I sei, tutti accademici del CAI, sono Gianni Arcari, Angelo Erba, Ferdinando Nusdeo, Franco Pessina, Angelo Pizzocolo e Vasco Taldo; la spedizione è guidata da Giancarlo Frigeri, un veterano delle spedizioni italiane sulle Ande patagoniche.

La scalata al Fitzroy venne tentata quattro volte da spedizioni italiane, negli anni 1930-31, 1931-32, 1935-36 e nell'anno successivo. Gli assalti fallirono tutti alla base della cuspide che domina l'imponente massiccio. Più fortunata fu, nel 1952, una spedizione francese.

ANCORA SENZA NOME i vandali di Gela

Gela, 10

I carabinieri e la pubblica sicurezza proseguono a Gela le indagini sul grave episodio teppistico di ieri notte quando, in varie zone della città, sono stati squarciati a coltellate i copertoni di centinaia di automobili. Secondo un calcolo, che ormai dovrebbe essere definitivo, i vandali hanno danneggiato circa un migliaio di vetture, servendosi di coltellacci da cucina affilati con cura particolare o di coltelli a serramanico anch'essi assai taglienti.

Gli investigatori sono certi che ad agire siano stati almeno cinque o sei teppisti, per cui hanno scartato l'ipotesi, presa in considerazione in un primo tempo, secondo cui la devastazione sarebbe stata opera di un maniaco. Una così vasta azione — ritengono gli investigatori — può essere stata condotta soltanto da diverse persone che hanno agito simultaneamente cominciando la loro opera dal villaggio Aldisio. *(Ansa)*

SALTA IN ARIA «I CEDRI DEL LIBANO»

Guerra di clan nel Libano di lusso

Distrutta per rappresaglia da spaventose esplosioni la più celebre stazione invernale del Medio Oriente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 10

I «Cedri del Libano» una delle più note stazioni climatiche invernali del Medio Oriente, famosa per le sue moderne attrezzature, è stata sconvolta nelle ultime ore da una serie di spaventose esplosioni, opera a quanto sembra di una delle due antiche famiglie della zona montana, da mesi impegnate in una sanguinosa faida.

Sei bungalows, l'intera sciovia, e due bar ad alta quota, sono andati pressoché distrutti da bombe che aderenti ad uno dei due clan — si ignora se a quello dei Keyrouz o dei Tawk — hanno piazzato o lanciato contro edifici e strutture varie. Non si segnalano feriti, ma ciò non rende meno grave il bilancio di questa ondata terroristica che non ha spiegazioni logiche.

Il proprietario degli impianti Kean Keyrouz, che è poi componente di una delle due famiglie in lotta, ha parlato di «catastrofe turistica nazionale». Un danno irreparabile che praticamente annulla tutto quanto si era fatto in vista della nuova stagione invernale. I «Cedri del Libano» quest'anno verranno quasi sicuramente disertati dagli appassionati della neve, in quanto i lavori di riparazione non potranno essere iniziati prima di primavera.

Dopo l'ondata di attentati le autorità di Beirut hanno provveduto ad inviare nella zona autoblindo ed unità dell'esercito. Le une e gli altri pattugliano da stamane le strade del capoluogo Becharre e quelle dei vicini villaggi montani, per evitare che i due clan rivali possano darsi nuovamente battaglia.

Di quanto era avvenuto ai «Cedri del Libano» si è appreso del resto con notevole ritardo. Le linee telefoniche tra la stazione climatica, a 2.200 metri di quota, ed il resto del paese erano infatti interrotte.

Testimone oculare della vandalica distruzione un giovane. «Abbiamo udito una serie di sei-sette esplosioni poco prima di sera ed abbiamo visto le fiamme avvolgere la stazione della sciovia ed alcuni bungalows», ci ha detto. Prima che le fiamme fossero domate gli abitanti dei villaggi vicini hanno dovuto lottare per cinque-sei ore.

Da mesi la zona è considerata «calda» e tenuta sotto controllo dalle forze di sicurezza libanesi preoccupate della crudezza della lotta tra i Keyrouz ed i Tawk che sono fra l'altro i proprietari di gran parte delle terre circostanti.

Diversi mesi or sono la famiglia dei Tawk venne accusata di aver ucciso Rashid Keyrouz, guardia del corpo di Habin Keyrouz, presidente del consiglio nazionale libanese per il turismo. Per rappresaglia, Jabran Tawk, deputato al parlamento libanese e la sorella vennero feriti in un'imboscata nei pressi di Becharre con colpi di arma da fuoco, fu un vero miracolo se i due riuscirono a sopravvivere.

Da allora le sparatorie nella zona sono continuate con regolarità periodica.

R. E.

SCOMPARE A 92 ANNI LA PIU' FAMOSA «PETTEGOLA» DEL CINEMA AMERICANO

È morta Louella Parsons la «padrina» di Hollywood

Poteva stroncare chiunque nel mondo dello spettacolo, di cui sapeva tutto di tutti grazie a una formidabile rete privata di informatori - Notizie «passate» al curaro

Hollywood, 10

Louella Parsons, la prima e la più famosa delle «pettegole» di Hollywood, la regina del «Gossip» cinematografico, la donna che poteva stroncare chiunque nel mondo del cinema, è morta ieri all'età di 92 anni.

Solo da tre anni, dal primo dicembre del 1969, Louella Parsons aveva abbandonato la sua attività, lasciando alla principale collaboratrice Dorothy Manners, l'incarico di mandare avanti la sua famosa «colonna» nella quale rivelava tutto su tutti. Solo due mesi dopo moriva Hedda Hopper, l'arcirivale di Louella, l'altra famosa pettegola

La Parsons aveva una rete di informatori eccezionale nella mecca del cinema. Ma aveva soprattutto un grosso vantaggio: era diventata ormai talmente famosa e talmente potente, che erano gli stessi interessati a farle sapere le cose in anticipo. Tutte le notizie più clamorose, su fidanzamenti, liti, rotture, divorsi, flirt, passavano nelle capaci mani di Louella che le trasformava sovente in curaro. Se qualcuno passava la informazione prima alla Hopper, Louella impazziva di rabbia. Stampava a fuoco il marchio di traditore sul colpevole. E la vita non sarebbe stata più molto facile ad Hollywood, per l'incauto. Insomma una specie di «padrina».

La Parsons aveva un gran da fare al culmine della sua attività: era costretta a frequentare tre, quattro party per notte per mantenersi informata e raccogliere ogni voce, ogni sospiro.

Il primo colpo grosso alla sua salute venne del 1962, quando fu colpita da polmonite e fu costretta a perdere la sua prima notte degli Oscar in 34 anni di attività. Per quattro mesi la temuta giornalista fu costretta a riposo. Ma tornò ben presto alla carica, dimostrando di non aver affatto perso il ritmo. «Lolly» come la chiamavano gli amici, ricominciò a imperversare.

Louella, che era a Hollywood e scriveva la sua temuta colonnina dal 1925, era in particolare contatto con le attrici. Pretendeva da loro di essere informata perfino della visita al ginecologo. Non parliamo del risultato delle analisi o dell'andamento della gravidanza. Quando un attore e un'attrice famosi decidevano di lasciarsi, era il loro produtore a premere: «Telefonate subito a Louella». Era l'imperativo. Come spesso accade in queste cose, infatti, il potere di Louella era diventato tale che era considerato molto «out» non essere citati da lei. Essere bersaglio del suo silenzio, più cattivo ancora delle sue chiacchiere, era considerato il primo sintomo dell'impopolarità. Il più famoso degli attori colpiti dalla politica del silenzio fu per anni Orson Welles. Il famoso attore-scrittore-regista commentò una volta: «L'unico modo per essere citati da Louella, quando ce l'ha con te, è farsi pescare in una retata della polizia».

Louella considerava i suoi più grossi «colpi» due famosi avvenimenti nel mondo del cinema: la rottura fra Douglas Fairbanks e Mary Pickford dopo sedici anni di matrimonio, e la gravidanza di Ingrid Bergman nel 1949, quando attendeva un figlio da Roberto Rossellini.

All'apice della sua popolarità, Louella vedeva i suoi pettegolezzi pubblicati da qualcosa come 1200 giornali in tutto il mondo.

B. T.

ALLUCINANTE ODISSEA BIANCA IN CANADA DI UN PILOTA DI 47 ANNI

SOPRAVVIVE TRENTADUE GIORNI NELLA MORSA DEL GELO ARTICO

Era precipitato con il suo aereo da turismo mentre trasportava tre persone all'ospedale - Unico superstite - Ingente spiegamento di forze nelle ricerche

Yellowknife, 10

Un uomo di 47 anni, Martin Hartwell, è sopravvissuto al freddo polare per trentadue giorni cibandosi unicamente di licheni e destrosio, e dissetandosi con neve sciolta, dopo essere precipitato con il suo aereo, un piccolo bimotore da turismo, in una regione impervia dell'Artico a Sud del lago «Great Bear». Nella carlinga dell'aereo semidistrutto i corpi ormai congelati dei suoi tre compagni: un'infermiera inglese di ventisette anni, una donna incinta ed un ragazzo di 14 anni, che erano partiti l'8 novembre scorso da Cambrigde Bay, una sperduta località dell'Isola Victoria, nella parte estrema dell'Artico, diretti proprio all'ospedale di Yellowknife dove la donna ed il ragazzo avrebbero dovuto essere ricoverati di urgenza per essere sottoposti, la prima ad una cura, ed il ragazzo ad un intervento di appendicectomia.

Si è così conclusa con un tragico bilancio e con un fatto che suona miracoloso, la sopravvivenza di un uomo al morso polare. La più imponente delle operazioni di soccorso della storia del Canada, un'operazione che iniziata all'indomani della scomparsa dell'aereo si era protratta per tre settimane, ed una volta sospesa era stata ripresa per le pressioni dell'opinione pubblica canadese che aveva fatto propria la causa dei due pazienti e della infermiera che si erano messi coraggiosamente in viaggio sull'aereo di Martin Hartwell nella speranza di raggiungere lo ospedale di Yellowknife.

A portare ieri un aereo delle squadre di soccorso sulla banchisa polare, dove giacevano i rottami dell'aereo con a bordo i suoi passeggeri, è stato un segnale acustico captato dalle delicate apparecchiature elettroniche a bordo del ricognitore delle forze armate canadesi.

Sul quadro comandi gli impulsi elettronici hanno consentito di localizzare la zona in cui era precipitato l'aereo, e che risultava notevolmente distante dalla rotta che avrebbe dovuto seguire un mese fa il velivolo per raggiungere Yellowknife.

Dato l'allarme alle prime luci dell'alba di sabato, due giganteschi «Hercules» di stanza ad Edmonton ed un elicottero di Summerside, nell'isola Prince Edward, decollavano per la zona segnalata.

Alle 11 del mattino i ricognitori erano sulla zona. Si abbassavano e potevano scorgere nell'interno della carlinga dell'aereo da turismo, un uomo con in mano una torcia elettrica. Prima di abbassarsi sulla banchisa venivano lanciati viveri e medicinali nella speranza di alleviare le ultime ore di sofferenza delle persone che si intravedevano nell'abitacolo.

Poche ore più tardi l'elicottero poteva prendere terra. E soltanto allora ci si rendeva conto che unico ad essere sopravvissuto ad oltre un mese di permanenza sull'Artico era il 47enne pilota Martin Hartwell.

Ai soccorritori Hartwell appariva completamente lucido, con addosso tre maglioni ed altro vestiario pesante, era riuscito a sopportare temperature di venti-trenta gradi sotto lo zero, e a sfidare la morte cibandosi dei licheni che crescevano sotto la neve, vicino allo aereo e di tavolette di destrosio. Quando ha visto che la sua odissea stava per finire, Hartwell, nonostante le fratture riportate al ginocchio, alla caviglia ed al naso, ha trovato la forza di trascinarsi carponi sulla neve per abbracciare i suoi salvatori.

Per i suoi compagni, l'infermiera 27enne Judith Hill, la signora Nemee Mulliayok ed il giovane David Kootook di 14 anni, gli aiuti erano purtroppo giunti in ritardo.

La donna, come ha dichiarato successivamente Hartwell in ospedale, era deceduta qualche giorno dopo l'impatto dell'aereo sulla neve, mentre il ragazzo, in preda a dolori indicibili, aveva resistito per ben ventitré giorni. Un nuovo attacco di appendicite lo aveva però stroncato proprio pochi minuti dopo aver scorto un aereo delle squadre di soccorso sorvolare la zona, ma senza distinguerli nonostante il fuoco acceso dinanzi ai rottami del piccolo apparecchio.

In un letto dell'ospedale di Yellowknife il pilota, nato in Germania, e già in forza alla Luftwaffe, si va rapidamente riprendendo, ma non riesce ancora a spiegarsi il perché della sciagura. A tradirlo mandandolo fuori rotta sembra sia stato il mancato collegamento tra la stazione radio di Beacon presso il lago di Contwputon e il suo aereo.

L'apparecchio avvistato ieri, e noleggiato l'8 novembre dalla infermiera morta per portare in ospedale la donna ed il ragazzo deceduti insieme a lei, è stato oggetto di una delle più imponenti operazioni di soccorso e ricerca dell'aviazione canadese. Le autorità di Ottawa non hanno lesinato uomini e mezzi spendendo per localizzarlo oltre un milione di dollari.

Le ricerche, sospese dopo tre settimane, vennero riprese tre giorni dopo per ordine del ministro della difesa canadese, James Richardson, sensibile alle pressioni dell'opinione pubblica, degli amici e dei parenti dei dispersi, che non avevano mai voluto arrendersi all'amara realtà.

La zona cui è stato rinvenuto oggi il relitto con a bordo il suo unico superstite era stata invano «scandagliata» giovedì e venerdì, ma gli aerei non si erano, a quanto sembra, sufficientemente abbassati, perché la zona del lago del Grande Orso, quella dove il velivolo era precipitato, non era stata inclusa nella mappa delle ricerche.

A. P.

IN SEGUITO ALL'ESPLOSIONE AL PRENESTINO

TORNANO A CASA DOPO L'APOCALISSE

Si tratta di 39 famiglie - Per le altre è stata predisposta una sistemazione in appartamenti requisiti dal Comune

Roma, 10

La prefettura di Roma, in un comunicato, ha fornito oggi alcune precisazioni sulla situazione delle famiglie danneggiate dall'esplosione avvenuta il 30 novembre nell'edificio di via Prenestina 272, reso inabitabile dallo scoppio: «Le 39 famiglie che hanno ricevuto l'invito a rientrare nei propri alloggi, abbandonati dopo la sciagura di via Prenestina 272 — è detto nel comunicato — sono quelle i cui appartamenti sono stati dichiarati, dalla competente commissione comunale, agibili e abitabili. Se riparazioni si rendessero necessarie agli infissi dei suddetti appartamenti, gli interessati riceveranno dalla Regione un adeguato contributo. Il fondo relativo è già disponibile presso l'ECA di Roma. Gli interessati, per poter riscuotere, devono recarsi presso l'assessorato regionale sanità e assistenza, in via Caravaggio 115.

«Con provvedimento in corso di notifica — aggiunge il comunicato — sono stati requisiti 66 appartamenti abitabili che saranno a disposizione delle famiglie i cui appartamenti di via Prenestina 272 e 276, nonché largo Telese 3 e viale Telese 3, sono stati, dalla stessa commissione, dichiarati inabitabili. A favore di queste famiglie è stata predisposta, dalla Regione e dal Comune, l'erogazione di sovvenzioni in misura proporzionale a quella delle perdite subìte. Per quanto concerne i titolari dei negozi distrutti, è stata ugualmente prevista la elargizione di sovvenzioni, a carico della Regione, della Provincia e del Comune, unitamente a particolari agevolazioni per il ripristino della loro attività.

«La prefettura, a sua volta — prosegue il comunicato —, oltre a sostenere la spesa quotidiana di oltre un milione per l'ospitalità compresa (vitto e alloggio) nelle pensioni, pagherà per sei mesi l'indennità di requisizione e distribuirà alle famiglie di via Prenestina 272 e di largo Telese 3, che hanno subìto i danni più gravi, la sovvenzione di lire 500 mila per famiglia, al momento dell'occupazione dei nuovi alloggi.

«La requisizione già disposta di un edificio in via Carpineto, che non poteva essere immediatamente adibito, non avrà più corso. Tutti i suddetti provvedimenti sono stati approvati dalla commissione di coordinamento fra i rappresentanti degli organi ed enti sopra indicati». *(Ansa)*

BASTA L'ANELLO

Tel Aviv, 10

E' pericoloso in Israele giocare «al matrimonio», anche se si hanno quindici anni, perché si rischia di trovarsi veramente sposati. E' quanto è avvenuto a due adolescenti all'hotel Tadmor di Herzliya, a una quindicina di chilometri da Tel Aviv. Per divertirsi il giovanetto si era fatto prestare una fede da un'impiegata dell'albergo e l'aveva infilata al dito della compagna pronunciando la formula rituale «tu sei ora consacrata a me secondo la legge di Mosè e di Israele».

Alcuni testimoni della scena hanno informato il rabbino Davidovic di Herzliya il quale, basandosi sulla legge mosaica, ha dichiarato che, poiché la formula sacrale era stata pronunciata davanti a dei testimoni e l'anello era stato infilato al dito della sposa, il matrimonio doveva essere considerato valido. Ai due giovanetti costernati non rimane che chiedere il divorzio, dato che la corte d'appello rabbinica ha confermato la decisione del rabbino Davidovic.

CANE CON LENTI a contatto

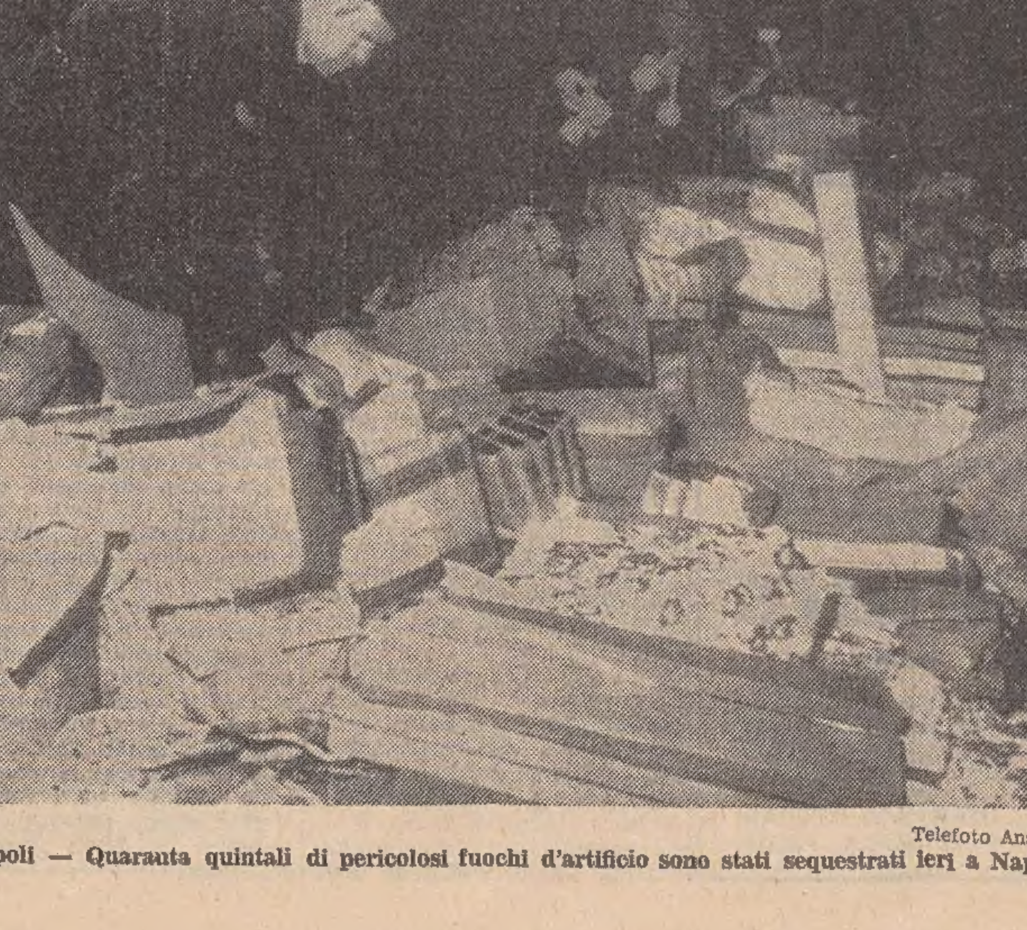
Bilbao, 10

L'oftalmologo di Bilbao dott. José Maria Olazaguirre ha operato un cane di cateratta congenita; «Star», questo è il nome del cane, era praticamente cieco dalla nascita.

L'operazione ha avuto esito positivo, ma il dottor Olazaguirre ritiene adesso che sia necessario munire il cane di occhiali, dato che l'animale «dovrà abituarsi a vedere». I problemi di ordine pratico saranno superati grazie a vere e proprie lenti a contatto.

Sarà ora interessante, ha aggiunto l'oftalmologo, vedere le prime reazioni di «Star» che, a quanto pare, non dovrebbe incontrare particolari difficoltà. *(Ansa)*

I FUOCHI PROIBITI



Telefoto Ansa

Napoli — Quaranta quintali di pericolosi fuochi d'artificio sono stati sequestrati ieri a Napoli

CADENDO DA UN'IMPALCATURA BATTE LA TESTA

GRAVE LA MILVA PROVANDO BRECHT

«Top-secret» sulle condizioni della cantante per le quali i medici si riservano la prognosi - «Scena al rallentatore»



Milano, 10

Alla cantante-attrice Milva, che è caduta ieri mentre provava al «Piccolo» di Milano una scena dell'«Opera da tre soldi» e ha battuto pesantemente la testa, i sanitari dell'ospedale policlinico, dove era stata ricoverata, hanno riscontrato un trauma cranico che ha indotto i medici a riservarsi la prognosi.

In mattinata la cantante è stata trasferita alla clinica «Città di Milano» dove è ricoverata in una stanza del primo piano. Secondo disposizioni impartite al personale infermieristico e agli impiegati della clinica, nessun estraneo può accedervi, e non viene data neppure alcuna informazione telefonica sullo stato di salute della cantante.

L'incidente, a quanto si è potuto apprendere, è avvenuto nel tardo pomeriggio mentre Milva stava provando una scena di ballo con Gianni Santuccio, nell'«Opera da tre soldi» di Brecht-Weill, quando ha messo un piede in fallo ed è caduta da un'impalcatura battendo la testa. Giorgio Strehler, che cura la regia del lavoro e stava dirigendo le prove della scena al momento dell'incidente, è stato il primo a soccorrere Milva e a disporre il suo immediato ricovero al policlinico. «Non so spiegarmi come sia accaduto — ha detto il regista —, è stata come una scena al rallentatore».

Nella stessa serata di ieri i compagni di lavoro, il regista Strehler, Nina Vinchi, direttrice generale del «Piccolo Teatro», e Mario Piave si erano recati al policlinico per stare vicini alla cantante. *(Ansa)*

«OEDIPUS REX» E «SAGRA DELLA PRIMAVERA»

Milano-Scala applaude il «recital» di Strawinski

Milano, 10

La grande attesa per la «prima» della serata dedicata a Igor Strawinski non è stata vana. L'«Oedipus Rex» e la «Sagra della primavera», che costituiscono il cartellone di questo ritorno a Strawinski, sono stati accolti dal pubblico milanese con favore unanime.

L'opera di Sofocle, redatta in latino e corredata con una musica oltremodo impegnativa, ha avuto il suo momento più notevole ed efficace nella soluzione scenica e coreografica proposte da Pier Luigi Pizzi. I protagonisti (Lajos Kozma, Viorica Cortez, Luigi Roni e Alfredo Giacomotti) non hanno mai fatto un movimento, ma sono entrati e usciti di scena «scivolando» su un nastro scorrevole piazzato a filo di palcoscenico, oppure su un montacarichi sistemato dietro enormi figure geometriche. L'austerità dell'uso delle luci, la disposizione del coro, quasi mimetizzato sullo sfondo della scena, l'impiego del latino, per giunta arcaico, hanno provocato in quest'opera una forte suggestione. L'attore Renzo Ricci ha svolto il ruolo del coreuta, leggendo alcuni brani della tragedia e spiegandone il senso. La regia è stata di Giorgio De Lullo.

Il piatto forte del cartellone dedicato a Strawinski è consistito nel ritorno della «Sagra della primavera» in forma di balletto, dopo una fortunata riproposta in musica curata dal maestro Abbado che, se non fosse stato impedito dalla nota indisposizione, avrebbe diretto anche questa edizione. Tre debutti importanti hanno caratterizzato il balletto: anzitutto quello dello scultore Marino Marini come autore delle scene e ideatore dei costumi, poi quello della ballerina sovietica Natalia Makarova nel ruolo della protagonista, Elettra, e infine quello del coreografo americano John Taras.

Marini ha risposto con una serie di scene giudicate meravigliose, interpretando in chiave cromatica le infinite variazioni musicali del testo di Strawinski, mentre per i costumi ha voluto semplicemente i colori della primavera, in sfumature piacevoli e azzeccate.

Natalia Makarova, «Natascia» com'è stata subito affettuosamente ribattezzata dal pubblico milanese, ha dato la misura della grande scuola di ballo dalla quale proviene: in quanto a grazia, capacità fisiche e senso musicale, non ha fatto rimpiangere colleghe più famose che l'hanno preceduta.

John Taras, infine, ha richiesto dal corpo di ballo della «Scala» una chiave interpretativa moderna.

Il maestro Bruno Maderna, invitato a sostituire Abbado, solo dieci giorni fa, ha perfettamente interpretato i testi di Strawinski con padronanza ed efficacia.

L'EX PARROCO SPOSERA' la studentessa di Gela

Gela, 10

Don Filippo Campione, l'ex parroco della chiesa di San Francesco a Gela, che ha 49 anni, si sposerà entro il mese a Livorno con la studentessa di sedici anni Maria Vella. Si uniranno con il rito civile, ma sperano di riuscire a ottenere il permesso di sposarsi anche in chiesa. Il 19 settembre il parroco e la ragazza, che era in attesa di un bambino, fuggirono dalla cittadina andandosi a stabilire a Livorno da dove i due avvertirono i parenti di lei.

DOPO LA SCOPERTA DEL LUGLIO SCORSO

RIMARRÀ A FIRENZE LA TOMBA DI BRUNELLESCHI

Molti dubbi sul ritrovamento di quella di Giotto

Firenze, 10

La tomba di Filippo Brunelleschi, l'architetto della cupola di Santa Maria del Fiore, Duomo di Firenze, resterà quasi certamente nella cattedrale fiorentina dove, probabilmente, i resti saranno sistemati in una urna di bronzo e collocati a fianco della parete, al di sotto di due grandi tondoni che raffigurano i busti dello stesso Brunelleschi e di Giotto, sulla navata destra della chiesa, esattamente dietro il campanile di Giotto.

Dopo la scoperta dei resti del grande architetto, avvenuta casualmente nel luglio scorso durante il completamento di una fase dei lavori di scavo al di sotto della cattedrale per riportare alla luce la prima cattedrale fiorentina di Santa Reparata, niente si è lasciato di intentato per giungere a stabilire se sotto il pavimento di Santa Maria del Fiore ci sia anche la tomba di Giotto.

Fino ad oggi però della tomba di Giotto, che taluni sostengono potrebbe anche essere stata sistemata in prossimità del suo campanile, nessuna traccia. A questo proposito è interessante riferire la tesi del prof. Ugo Procacci, che fino a qualche anno fa è stato Sovrintendente alle Gallerie di Firenze, ed è uno studioso della materia. Il prof. Procacci, riallacciandosi agli scritti del Vasari, sostiene infatti che difficilmente la tomba di Giotto potrà essere ritrovata nei pavimenti di Santa Maria del Fiore, o meglio in quelli sottostanti di Santa Reparata, perché il Vasari, nei suoi scritti, non ha mai dato della ubicazione della tomba del grande artista una indicazione del genere. *(Ansa)*

RUBATO UN QUADRO sulla «Michelangelo»

Napoli, 10

La polizia in collaborazione con l'Interpol sta indagando sul furto di un quadro firmato da Domenico Cantatore avvenuto sul transatlantico «Michelangelo», probabilmente durante la sosta nel porto di New York. Il quadro, del valore di alcuni milioni di lire, si trovava nella sala «Fiorenza» della turbonave. All'arrivo del transatlantico nel porto di Napoli, gli agenti di pubblica sicurezza dello scalo marittimo, al comando del vice questore Pepe, hanno compiuto un'accurata ispezione a bordo, ma non è stata trovata traccia del dipinto. Esito negativo hanno dato anche i controlli negli uffici della dogana e sulle banchine.

Il furto è stato segnalato anche alla polizia dello scalo marittimo di Genova nonché alla direzione centrale della «Criminalpol» e del comando carabinieri del Ministero Pubblica Istruzione addetto al recupero delle opere d'arte.

La «Michelangelo», giunta ieri nel primo pomeriggio a Napoli, è ripartita in serata per Genova. *(Ansa)*

CERVI, ROSSINI e la democrazia

Firenze, 10

Gino Cervi, che in questi giorni presenta al Teatro della Pergola di Firenze «Un ladro in Vaticano» di Diego Fabbri, con Francesco Mulè, Dipi Perego, Silvia Monelli e Corrado Olmi, ha espresso tutta la sua meraviglia quando, stamane, gli è stata data comunicazione della «protesta» che un gruppo di attori ha diffuso ieri criticando i commenti da lui fatti alla televisione nel corso della trasmissione «Rassegna di voci rossiniane», commenti che sono stati definiti «contrari a qualsiasi principio di democraticità».

«Rido — ha detto Gino Cervi — non per mancare di rispetto a nessuno, ma perché sentire parlare di antidemocraticità non può non farmi ridere; quello che ho detto io è democraticissimo soprattutto perché quando si tratta di Gioacchino Rossini non si possono dire delle cose antidemocratiche. Io definirei quella dichiarazione una replica pietosa, probabilmente anche perché io non sono più socio della SAI, della quale sono stato in passato anche presidente. Non capisco fra l'altro come di una trasmissione, la cui registrazione è stata fatta tempo addietro, abbia suscitato tali proteste; si è trattato di un commento a una trasmissione musicale, e non comprendo come alcuni attori possano trovare da ridire sul mio operato.

Sequestri di materiale esplosivo e pirotecnico

Nocera Inferiore, 10

Alcuni quintali di cartucce per caccia e una pistola lanciarazzi sono stati trovati e sequestrati dai carabinieri, nell'ambito dell'operazione «Natale tranquillo», in un deposito di Saverio Coraggioso, di 39 anni, in via Brindisi, a Scafati.

DOPO LA QUERELA

COSI' LA MOGLIE di Gianni Nazzaro

Roma, 10

In merito alla querela presentata da Mino Reitano contro la moglie di Gianni Nazzaro, quest'ultima ha dichiarato: «Il mio giudizio sull'incidente automobilistico occorso a Reitano è stato evidentemente frainteso. Non ho assolutamente voluto mettere in dubbio la dignità professionale del cantante calabrese, né offendere la sua serietà. Se egli mi avesse chiesto direttamente spiegazioni prima di adire frettolosamente le vie legali, l'equivoco si sarebbe chiarito. Ho dato, comunque, incarico all'avv. Giorgio Assumma di Roma di ristabilire la verità dei fatti e di difendermi, se sarà necessario, di fronte al magistrato». *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

EMIGRANO I TRIESTINI NELLE VACANZE INVERNALI

Fa tanto «in» quest'anno il Capodanno a Bangkok

Già da agosto si pensava con insistenza alla neve
Centri di soggiorno trascurati si prendono la rivincita

La grande corsa alle vacanze invernali non sembra proprio conoscere smentite. Anche quest'anno, infatti, per Natale e Capodanno, ci sarà un'emigrazione in massa di triestini. Agli uffici viaggi e alle agenzie turistiche vi è in questi giorni un afflusso di persone alla ricerca delle ultime «occasioni», ché tali si possono considerare ormai le possibilità di passare qualche giorno fuori casa in una delle località che vanno per la maggiore.

Quest'anno c'è stato chi si è premurato di prenotare il proprio soggiorno invernale già in marzo, e durante il mese di agosto erano più numerose le richieste per le vacanze invernali che non quelle per gli ultimi soggiorni estivi. La gran parte delle richieste, comunque, è venuta subito dopo la fine della bella stagione e oggi chi non l'ha fatto prima si trova in difficoltà ad essere accontentato.

Per alcune località, dove i soggiorni, grazie anche al perfezionamento dell'organizzazione turistica, si vanno facendo sempre più comodi ed anche economici, è stato raggiunto il «pieno» e molti si devono così accontentare ora di soluzioni di ripiego. Mentre tali località non sono dunque in grado di accogliere, già a partire dai primi di dicembre, altri potenziali clienti. Vi sono invece centri di soggiorno invernale che, un po' trascurati nella prima tornata delle prenotazioni, ritornano ora a galla offrendo ai ritardatari la possibilità di non restarsene comunque a casa. E' il caso di Tarvisio e di Sappada, due delle mete tradizionali dei triestini, che questo anno sembravano perdere terreno rispetto ad altre località, ma che ora sono in fase di recupero e si avviano anch'esse a registrare il tutto esaurito.

Per quanto riguarda la montagna, Val Badia, Val di Fassa e i dintorni di Villaco sono in cima alle classifiche. Si può dire comunque che, sulla scia di una tendenza riscontrata in tutti questi ultimi anni, le località montane, dalle più piccole e sfornite di attrezzature alle più note e attrezzate, sono la meta preferita di chi va in vacanza in dicembre. Trascorrere anche pochi giorni in montagna rappresenta del resto una spesa che può essere di poco superiore a un «San Silvestro» trascorso in città.

Per chi non è riuscito a trovare altre soluzioni, perché arrivato troppo tardi, c'è sempre la possibilità, ancor oggi, di scegliere tra numerosi brevi viaggi di fine d'anno a Budapest, Vienna, Parigi e altre località. Parecchi triestini, poi, hanno dimostrato quest'anno un crescente interesse per le piccole crociere della durata di pochi giorni, con meta soprattutto le più note località della vicina costa jugoslava. A proposito della Jugoslavia, pur aumentate rispetto agli scorsi anni, le prenotazioni, che in un primo momento le agenzie si aspettavano in misura considerevole, sono poi diminuite.

Volendo dare uno sguardo alle vacanze dei triestini che possono disporre, di una maggiore larghezza di mezzi, si riscontra un notevole interesse per quanto riguarda l'Egitto, il Libano e Israele. Per questi paesi la gente sembra aver perduto la apprensione degli ultimi tempi a seguito della situazione politica piuttosto «calda». Viaggi e crociere nel Mediterraneo orientale e nei paesi rivieraschi hanno così raggiunto da tempo quasi il livello di saturazione. Più ampie possibilità invece esistono ancora per Tunisia e Marocco.

Per i triestini «con polso», infine, va molto di moda quest'anno il Capodanno a Bangkok e la vacanza alle isole Seicelle, il piccolo arcipelago a Nord di Madagascar, che è stato un po' la «scoperta» di questi ultimi anni.

AL COMUNE

Rinviato a mercoledì il primo incontro per la nuova giunta

Il primo incontro fra i partiti di centro-sinistra, che la DC aveva inizialmente proposto per oggi, è stato rinviato a dopodomani: la riunione si svolgerà nella sede della DC, a palazzo Diana, alle ore 19.

L'annuncio è stato dato ieri dal segretario provinciale della DC, Coloni, al termine di una serie di contatti preliminari avuti con i rappresentanti del PSDI, del PSI, del PRI e dell'Unione slovena.

Il rinvio di questo primo incontro è stato motivato col fatto che il PSDI domani riunirà il direttivo, allo scopo di precisare il proprio orientamento in ordine ai colloqui promossi dalla DC per la ricostituzione di una giunta di centro-sinistra.

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che dal 12 dicembre il servizio sulla linea «5» sarà svolto integralmente con autobus ad agente unico dotati di apparecchiature automatiche.

NEL POMERIGGIO ALL'ANGOLO CON VIA COLETTI

FRAGOROSA COLLISIONE DI AUTO AI CAMPI ELISI

Le conseguenze fortunatamente sono state molto contenute



(«Giornalfoto»)

La violenza della collisione è significativamente testimoniata dalla drammaticità della foto

Disastroso scontro, ieri pomeriggio, ai Campi Elisi. Le due auto che si sono scontrate all'angolo con la via Coletti si sono sfasciate a tal punto che i soccorritori avevano già pensato ad un'ennesima tragedia. Da una delle due macchine, la «Fiat 850», targata TS 87810, la conducente Maria Stefani, di 46 anni, abitante in via Pacinotti 5, è uscita completamente illesa, mentre gli occupanti dell'altra auto, la «Simca 1000» targata Capodistria 17901, se la sono cavata con contusioni e ferite guaribili in pochi giorni.

La collisione è avvenuta poco dopo le 16. La vettura istriana, guidata dall'autista Bruno Slatic, di 33 anni, residente a Isola d'Istria, con al fianco la moglie, Wanda Keber, di 25 anni, che teneva in braccio il figlioletto di tre anni, stava procedendo lungo il viale Campi Elisi diretta verso Campo Marzio. Giunto all'incrocio con la via Coletti, è avvenuta la violenta collisione con la «850» triestina che era sbucata da sinistra. La parte anteriore destra della «Simca» ha urtato come un ariete contro la parte centrale della «850», che si è quasi piegata in due.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della polizia stradale. I coniugi Slatic sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, mentre il bambino è stato avviato all'Ospedale infantile di via dell'Istria, dove è stato giudicato guaribile in tre giorni. Suo padre ha riportato contusioni alla parte sinistra del torace (è stato medicato e giudicato guaribile in cinque giorni), mentre alla madre è stata riscontrata una contusione escoriata alla gamba e al ginocchio destri. La prognosi è di sei giorni. Al termine dei rilievi le due macchine, ridotte ad un rottame, sono state rimosse dal carro attrezzi della «Julia».

CAUSA LA ROTTURA DEL TUBO DI UNA TOILETTE

Rischia di «naufragare» il palazzo della Regione

Acqua alta cinque centimetri - Allagati bar e foresteria
Fino all'alba di stamane i vigili del fuoco al lavoro



Acqua alta alla Regione. A causa di una banale rottura, il flessibile di un gabinetto del bar, l'acqua ha invaso questa notte il primo piano dell'ala del palazzo della Regione che ospita il bar, la foresteria e l'abitazione del custode.

In piena notte il custode è stato svegliato come dal rumore di una cascata: era l'acqua che, dopo aver gonfiato la splendida moquette color fiamma, stava scendendo a torrenti per le scale di marmo, fino a scendere in via XXIV Maggio dove finiva nelle grate di ferro che proteggono i sotterranei.

Il custode, balzato dal letto e resosi conto del disastro, ha subito telefonato ai vigili del fuoco. Gli uomini del caposquadra Crassà sono accorsi sul posto e si sono messi subito all'opera. Per prima cosa i vigili hanno riparato il guasto e poi hanno cercato di prosciugare la moquette inzuppata d'acqua. Ma non c'era nulla da fare: bisognava strappare tutto il rivestimento del pavimento per evitare guai maggiori, soprattutto al piano inferiore, il cui soffitto è già stato parzialmente danneggiato.

Un funzionario della Regione, svegliato in piena notte, ha dato l'autorizzazione a togliere la moquette. I vigili del fuoco sono rimasti sul posto fino all'alba. Un architetto ha fatto una prima valutazione dei danni che oscillano sui tre milioni di lire.

Nell'immagine di «Giornalfoto», i vigili del fuoco all'opera per quasi tutta la notte.

Gravissima una giovane investita stanotte

Grave investimento notturno in viale Miramare. All'altezza del dancing «Pineta» una giovane di 23 anni è stata urtata e gettata a terra da una vettura guidata verso città da Giuseppe Farra, di 26 anni, abitante al numero 579 di Santa Croce.

Alla guida della propria «Fiat 124», targata TS 105646, egli stava percorrendo il viale Miramare e, mentre era in fase di sorpasso, si è accorto all'ultimo istante della giovane donna che stava attraversando da destra a sinistra.

L'impiegata Flavia Mavelli, di 23 anni, abitante in via Solferino 11, scesa da una «500» che una sua amica aveva parcheggiato al lato mare, aveva già attraversato metà della carreggiata, quando è stata presa in pieno dalla vettura. Il muso della «124» l'ha sollevata in aria e, dopo averla trasportata per alcuni metri, l'ha fatta scivolare a terra.

La giovane, che aveva spaccato il parabrezza con il proprio corpo, ha riportato gravi lesioni al capo e fratture alla gamba sinistra, nonché ferite alla nuca e alla fronte. In stato di coma è stata trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata con prognosi riservata al centro di rianimazione. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.

RISERVA SORPRESE LA «VOLVO» AZZURRA

Aveva sparato da poco la pistola del «sergente»

Undici reati per il sedicente americano

Le indagini sulla sconcertante vicenda delle due autostoppiste jugoslave, che hanno dovuto cedere sull'altipiano, sotto la minaccia di una pistola, agli occupanti di una «Volvo» azzurra, sono in pieno svolgimento. Mentre si attendono da Roma e dalla centrale dell'Interpol le risposte alle richieste d'identificazione delle impronte digitali inviate subito per telefoto, il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, ha completato il rapporto preliminare per la magistratura con tutti i capi d'accusa per i due arrestati.

Mentre il «passeggero» della Volvo, il profugo bulgaro Ibrahim Kajrakov, di 26 anni, dovrà rispondere soltanto di concorso in sequestro di persona, il sedicente sergente americano Harmes Hemory Karmes ha collezionato nella sua «notte brava» undici gravissimi reati: sequestro di persona, violenza carnale, atti di libidine violenti, atti osceni, porto d'arma senza licenza, sostituzione di persona, falsa indicazione della propria generalità, falsità materiale, uso di atto falso, guida senza patente e minaccia grave aggravata.

Continuano frattanto le ricerche del terzo individuo, quello che con uno stratagemma era riuscito ad allontanarsi dalla pizzeria, dove — come si ricorderà — era accorsa la polizia grazie al biglietto fatto scivolare da una delle due ragazze nelle mani di un cliente del locale.

Di pari passo proseguono le indagini sulla «Volvo» azzurra e sulla pistola. A questo proposito, alcuni esperti hanno accertato che l'arma (calibro 7,65) aveva sparato recentemente. Sulla canna gli agenti della polizia scientifica hanno trovato infatti tracce di sparo e hanno avvertito ancora il caratteristico odore. L'arma — hanno detto — ha esploso uno o più proiettili al massimo due giorni prima dell'arresto dell'americano. E' stato puramente un esercizio di tiro a segno, oppure chi aveva l'arma in pugno aveva mirato contro qualcuno? Come si vede, il protagonista di questo disgustoso episodio è un personaggio che diventa ogni giorno più misterioso.

Crolla esanime all'ingresso del loggione

Un anziano pensionato, Matias Zoltan, nato a Malta 74 anni fa, ieri pomeriggio è stato colto da malore mentre prendeva posto nel loggione del «Verdi». Malgrado il pronto intervento del medico del teatro, dott. Giuseppe Vlach, affiancato dal maresciallo di P.S. Penketr e dal caposervizio Mario Skerl, il poveretto è morto poco dopo per collasso.

IL CONVEGNO A.I.C.S.

Esigenza d'una reale riforma della RAI-TV

PROGRAMMI REGIONALI SUL II?

La terza giornata del convegno sul cinema, il teatro e la radiotelevisione promosso dall'AICS in collaborazione col circolo «Salvemini» si è aperta ieri mattina con una lunga relazione di Felice Mottini, caporedattore dei servizi giornalistici della RAI di Milano, il quale ha affrontato il tema della convenzione fra lo Stato e la RAI-TV, la quale scadrà fra cinque giorni ma che già è stata prorogata di un anno, su richiesta del Governo, in vista di una completa ristrutturazione dell'Ente. Ma le forze sindacali, culturali e i partiti democratici — ha rilevato il relatore — chiedono una reale ed effettiva riforma della RAI-TV: il contrasto fra il centralismo della RAI e la gestione del servizio da una parte e i progressi fatti dalle autonomie del paese dall'altra, appare uno dei motivi più veri — ha soggiunto — del disagio ricorrente che caratterizza i rapporti tra l'opinione pubblica e il sistema delle comunicazioni radiotelevisive.

Da qui l'esigenza di una riforma — ha sostenuto — che, superato l'accentramento radiotelevisivo, apra questo potente mezzo di comunicazione di massa a una società policentrica e articolata com'è quella italiana, offra la possibilità di un libero confronto fra le posizioni e i giudizi dei vari gruppi politico-culturali: in una parola, moltiplichi la democrazia nel nostro paese. Proposta: l'affidamento del secondo canale televisivo a programmi regionali.

Sull'argomento si è sviluppato un ampio dibattito al quale hanno partecipato il segretario nazionale della UIL-Spettacoli, Plateroti, il regista Edmo Fenoglio, e inoltre Diani, Grimaldi, Zamagni, Renzoni, Melino. Le conclusioni del convegno, che è stato presieduto da Arnaldo Pittoni, vicepresidente del Consiglio regionale, sono state tratte dagli onorevoli Ruggero Orlando (il quale ha in particolare lamentato l'attuale regime di monopolio in cui opera l'ente radiotelevisivo, polemizzando per il fatto che tale monopolio sia praticamente democristiano) e Cesare Bensi, il quale ha sottolineato la funzione di rottura che l'AICS si appresta a esercitare anche nel campo culturale.

Ostetriche premiate

Si è svolta recentemente la cerimonia di premiazione delle ostetriche con 50 anni di attività; le festeggiate erano le signore Carla Franco, Valeria Sbisà e Teresa Zornada. Un particolare riconoscimento è andato alla presidente del Collegio, signora Pia Gregorat, e alla vicepresidente Alba Cerne, per la attività prestata in ben 25 anni nei posti direttivi.

Il direttore della clinica ostetrica e della scuola di ostetricia, prof. Spanio, dopo aver consegnato i premi ha elogiato la categoria, riconoscendone il valore in campo sanitario sia nell'ambito ospedaliero che extra ospedaliero. A sua volta lo assessore all'igiene, dott. Blasina, ha posto in evidenza il minor tasso di mortalità infantile nella nostra città in rapporto agli altri centri italiani, grazie alla collaborazione dell'organizzazione sanitaria centrale e periferica.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Arturo — Il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.21, la luna nasce alle 11.04 e cala alle 21.55.
Ieri: temperatura massima 12,1, minima 7,5; pressione mb. 1029,2 in lieve aumento; umidità 38 per cento; vento kmh 15 da Est; temperatura del mare 12,5.
Maree — OGGI: bassa alle 6.45 con cm 1 e alle 18.35 con cm 42 sotto il l.m.; alta alle 11.45 con cm 19 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 2.10 con cm 33 sopra il l.m.
Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795162; S. Luigi, via Felluga 46, tel. 793395.

ALL'UNIVERSITA' CONCLUSO IL CONGRESSO NAZIONALE

«COLLAGE» DI INFORMAZIONI SUL GIORNALISMO MAZZINIANO

Le relazioni hanno posto in luce l'interesse della vasta materia
Fermo impegno dell'«Emancipazione» nella polemica antifascista

Si è concluso ieri il congresso nazionale di storia del giornalismo, che quest'anno è stato dedicato, nell'ambito delle manifestazioni per il centenario della morte di Giuseppe Mazzini, al giornalismo appunto mazziniano. L'interessante manifestazione, organizzata dall'Istituto nazionale per la storia del giornalismo sotto gli auspici dell'Università di Trieste, ha consentito — per l'apporto dei più noti esperti in campo nazionale — di sviluppare approfonditamente un ampio esame di questo particolare aspetto della pubblicistica italiana.

Fra le relazioni più interessanti, quella del dott. Marino De Grassi, segretario dell'Istituto di storia del giornalismo, il quale ha riferito sull'«Emancipazione», il giornale repubblicano della Venezia Giulia, uscito a Trieste dal 1920 al 1925, che rappresentò l'ideale continuazione dell'omonimo foglio pubblicato nell'anteguerra dai democratici sociali triestini. Il relatore ha messo in risalto la particolare attenzione dedicata da questo giornale ai maggiori problemi dell'agitata vita nazionale e giuliana dell'epoca, con riferimento particolare alla questione fiumana ed ai rapporti fra italiani e slavi nella regione Giulia. Dopo aver sottolineato il crescente impegno dell'«Emancipazione» nella polemica e nella lotta contro il fascismo, prima nascente e poi imperante, il dott. De Grassi ha ricordato i principali collaboratori di quel giornale, tra cui Antonio Bandini Buti, Federico Pagnacco, Gabriele Foschiatti, Nino Vodisca, Angelo Scocchi; ed ha citato un interessante articolo di Giani Stuparich, dal titolo «Italien über alles?», sui rapporti tra la nazione italiana e quella slava; ed ha concluso ricordando infine che proprio sull'«Emancipazione» venne pubblicata, per la prima volta ed a puntate, quale appendice letteraria, «La Buffa» di Giulio Camber Barni, che fu anche collaboratore politico del foglio repubblicano.

Particolarmente curiosa la comunicazione presentata dal professor Gianfranco Bianchi, della facoltà di scienze politiche della nostra Università, sul «pensiero politico mazziniano quale segno di contraddizione nella pubblicistica della Repubblica sociale italiana». Lo studio ha evidenziato, traendo lo spunto da un gruppo di giornali della R.S.I., la singolare funzione attribuita a Mazzini quale educatore e orientatore, in quanto anti-sabaudo: quasi che il suo insegnamento democratico fosse compatibile con le tesi ufficiali elaborate nei 18 punti di Verona. In particolare, il relatore ha citato, quale esempio paradigmatico, il caso di Carlo Alberto Biggini — ordinario di diritto costituzionale, storico della «dotazione della corona», consulente per gli affari giuridici privati di Vittorio Emanuele III, fascista di sentimenti monarchici — che, diventato ministro dell'educazione nazionale della R.S.I., ispirò le proprie circolari alla pedagogia di Mazzini. Originale anche la citazione del foglio «La Patria», apparso a Firenze all'inizio del 1943 quale «organo dei giovani italiani repubblicani», che riportava nella testata il motto mazziniano «la nostra libertà si svilupperà sotto l'idea del dovere» (in realtà era una pubblicazione d'emanazione della propaganda «repubblichina» per disgregare dall'interno i movimenti antifascisti: tra l'altro pubblicò un fantastico proclama del «movimento cristiano sociale e repubblicano del lavoro», per denigrare e schernire le forze antifasciste).

Da citare inoltre gli interessanti interventi del dott. Paolo Sluga (sul giornale mazziniano di Gorizia, «La Libertà»), di Luigi Arbizzani (sulle vicende del giornalismo repubblicano bolognese negli anni fra il 1867 e il 1874) e di Achille Bosisio (sulla precisione e la fermezza con cui il giornalista Mazzini, in tre sue lettere al direttore dell'«Italia del Popolo» di Torino, G.B. Varè, indicava la via perché il giornale servisse allo scopo, quello di proclamare il dovere dell'Italia di ottenere a ogni costo la libertà per giungere all'unità).

Quanto al battagliero giornale dei «democratici sociali isontini» — così si chiamavano allora i repubblicani — il dott. Sluga ne ha sottolineato il carattere patriottico e le pungenti polemiche coi liberali, a motivo delle insufficienti soluzioni ai problemi economici date da questi ultimi, coi «popolari», per il loro attaccamento all'Austria, e coi fascisti, dal 1923, in vista di una ricostruzione morale e materiale della provincia goriziana e di un inserimento della minoranza slovena nel contesto nazionale.

Rinnovo tassa circolazione auto

Dal 22 dicembre al 10 gennaio gli uffici dell'ACI e quelli delle Poste riscuoteranno la tassa di circolazione per le autovetture di potenza superiore ai 9 cavalli fiscali, il cui «bollo» scade a dicembre. La tassa per il '73 è come sempre ridotta del 3% se pagata per l'intero anno, ma può anche essere limitata ad un quadrimestre (scadenza aprile) o a due quadrimestri (scadenza agosto). I competenti uffici consigliano di non attendere gli ultimi giorni, al fine di evitare affollamenti.

Le patenti bollate per il '72 restano valide fino a tutto febbraio prossimo. Dal 1.o gennaio saranno in vendita le marche per il '73, che, a meno di variazioni conseguenti all'IVA, resteranno di L. 6.000 per le patenti «B», 5.000 per le patenti «C» e 4.000 per le «D» e per tutte le patenti pubbliche.

PIENO SUCCESSO DELLA XIV GIORNATA DEL FRANCOBOLLO

NON PERDONO IL «BUS» I FILATELISTI TRIESTINI



(«Giornalfoto»)

Un momento della manifestazione filatelica dell'Intesa «Trieste, dal più caloroso successo

La XIV Giornata del francobollo è stata intensamente vissuta dai filatelisti triestini. Fin dalla prima mattinata, l'atrio della Posta centrale, contrariamente al vuoto delle altre domeniche, ha visto un continuo andirivieni di persone e «code» davanti agli sportelli per lo acquisto del francobollo celebrativo con l'autocorriera e per la bollatura delle buste primo giorno. Contemporaneamente si animava anche il salone del Dopolavoro ferroviario, nell'edificio di fronte, dove era allestita la I mostra collettiva dell'Intesa filatelica «Trieste», che ha richiamato per tutta la giornata un'autentica folla di visitatori.

Alle 11 si è proceduto alla premiazione dei vincitori della XV mostra giovanile del gruppo juniores «Mario Tommasini», inserita nella manifestazione. Ben 25 i concorrenti nelle varie categorie, di cui si sono aggiudicati i primi premi: Marina Liuzzi, Donatella Banfi e Francesco De Toma. E' seguita la consegna dei premi di partecipazione agli espositori seniores: il più prestigioso, la coppa del Commissario di Governo, è stato assegnato al dott. Enrico Manganotti, dell'Europa Club, per la sua magnifica collezione di «Sicilia».

Sia nella mattinata che nel pomeriggio è stato costantemente assediato il banco dello ufficio postale distaccato, per ottenere l'annullo illustrato con la galleria della «Costiera»; il Funzionario Sergio Longo ha egregiamente diretto, come sempre, le operazioni. Molto richieste le buste e le cartoline con la vignetta multicolore di Aurelio Drocker. Nel corso della giornata anche la mostra sociale allestita nella sede del circolo «Carlo Ravasini» ha richiamato un buon numero di collezionisti.

LA GENEROSA INIZIATIVA DELL'ESCAI XXX OTTOBRE IN VAL ROSANDRA

Carso pulito: l'esempio dei giovani



(Servizio di «Giornalfoto»)

I dirigenti e i ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre, i quali mirano a educare i cittadini a non danneggiare il lembo di terra carsica che rimane a disposizione dei triestini, hanno dato ieri l'esempio mobilitandosi per un'operazione di pulizia che ha investito, stavolta, l'alta Val Rosandra. Di un particolare intervento necessitava infatti la zona sottostante il castello di Moccò, in quanto vi erano state gettate non solo immondizie — come purtroppo accade sull'intero arco del nostro altipiano — ma perfino carcasse d'automobili.

La simpatica iniziativa — opportunamente sorretta dal Commissariato del Governo e con il pieno appoggio del Comune di San Dorligo — ha così consentito ieri di eliminare qualche tonnellata, addirittura, di deturpanti rifiuti: oltre alle macchine, di cui taluno ha ritenuto di disfarsi gettandole dalla scarpata e il cui ricupero è costato ai volonterosi giovani dell'ESCAI XXX Ottobre non poca fatica, si è trattato di far piazza pulita di vecchi elettrodomestici, di materassi: i rifiuti del moderno consumismo, che troppo spesso persone incivili trovano comodo smaltire in siffatta maniera, a scapito delle nostre bellezze paesaggistiche e naturali che pure dovrebbero essere unanimemente considerate come un comune, prezioso patrimonio. E le solite cartacce e resti d'imballaggi, il cui asporto ha peraltro richiesto l'uso di grossi camion.







SI E' CONCLUSO A UDINE IL SECONDO CONVEGNO REGIONALE

Molti buoni propositi nel campo dello sport

Un'ampia discussione dopo la relazione e le comunicazioni ufficiali

Con l'intervento conclusivo dell'assessore regionale allo Sport, Romano, si è chiuso ieri al Palamostre di Udine il secondo convegno regionale per lo sport e per la ricreazione.

L'Amministrazione regionale utilizzerà i risultati di questo convegno — ha detto l'assessore Romano nella sua conclusione — nella programmazione e nel suo lavoro futuro.

L'assessore Romano si è soffermato sulla facoltà legislativa della Regione nello specifico settore dello sport e della ricreazione e sul problema delle deleghe agli enti minori. A questo proposito, ferma restando alla competenza regionale la responsabilità delle scelte, resta aperta la disponibilità per un diverso discorso per quanto riguarda gli interventi a favore delle attività associative. Circa la programmazione degli impianti e della loro localizzazione — ha proseguito l'assessore — essa sarà certamente portata alla discussione ed al confronto con le rappresentanze periferiche prima di renderla attuabile.

La seconda giornata del convegno si era accentrata sulla relazione ufficiale, quella concernente le ipotesi programmatiche e di localizzazione degli impianti sportivi e polisportivi nel Friuli - Venezia Giulia. La relazione è stata svolta dall'ing. Cola, direttore regionale dell'Assessorato dei Lavori pubblici.

Sono seguite quindi le due comunicazioni ufficiali, una riguardante i rapporti tra lo Stato e la Regione, il Coni, le federazioni e le società sportive, presentata dal dott. Bertotto, vicepresidente del Panathlon Club di Venezia, e la seconda, illustrata dal dott. Montella, presidente nazionale dell'Intesa fra enti di propaganda sportiva, il quale si è soffermato sulle funzioni di questi enti.

Nell'ampia discussione che ha preceduto e seguito la relazione e le comunicazioni ufficiali, sono intervenuti, fra gli altri, il direttore didattico prof. Zulian, che ha denunciato la mancanza di una specifica preparazione ginnico-atletica da parte degli insegnanti elementari, i quali si trovano poi nell'oggettiva difficoltà di seguire adeguatamente i bambini nell'impartire i primi elementi dell'educazione fisica e ha auspicato un impegno regionale in questo settore.

Il dirigente del C.S.I. di Trieste, Fabiani, ha chiesto un controllo da parte della Regione sui criteri di utilizzazione, da parte delle società, degli impianti sportivi costruiti con contributi regionali e ha proposto un più attento controllo medico dei giovani che svolgono attività sportiva. Il dott. Zimolo ha proposto che la futura unità sanitaria locale comprenda anche centri di medicina sportiva e ha insistito sull'aggiornamento dei medici generici anche in quest'ultimo campo.

Il prof. Graffiti, dirigente della Ginnastica Triestina, ha proposto di affiancare i direttori didattici con insegnanti di educazione fisica e ha sollecitato maggiori interventi finanziari per l'attività promozionale.

L'ing. Passagnoli, consigliere provinciale, ha riferito sulla situazione delle attrezzature sportive a Trieste, e ha insistito sulla necessità di disciplinare la costruzione dei nuovi impianti secondo criteri di funzionalità e di semplicità, evitando le realizzazioni dispendiose e monumentali di puro prestigio campanilistico.

L'ex campione ciclista Cottur ha svolto un appassionato intervento sulla difficile situazione del ciclismo giovanile, che non trova più sedi adatte allo svolgimento delle gare a causa del sempre crescente traffico automobilistico.

FORZATE DI NOTTE BEN SEI BARACCHE

Una strage di lucchetti in piazza della Libertà

Ma soltanto in una gli ignoti sono riusciti a far man bassa: bottino di 400 mila lire

La «strage dei lucchetti»: così può essere definita la notte brava di una banda di scassinatori che ha forzato ben sei baracche in piazza Libertà spaccando la coppia di lucchetti messi a protezione dei box.

Delle sei rivendite di abbigliamento solo una è stata però visitata e depredata. Si tratta del chiosco numero 33 di proprietà del commerciante Floriano Lisi, di 58 anni, abitante in viale Campi Elisi 45. Dopo aver spaccato gli anelli dei lucchetti, gli ignoti hanno alzato la saracinesca e l'hanno tenuta sollevata con un grosso sasso. Quindi hanno aperto l'uscio e sono penetrati nello sgabuzzino. Da un cassetto i ladri hanno prelevato la somma di 70 mila lire, e di 200 mila dinari in banconote di vario taglio, nonché 50 pantaloni (valore 150 mila lire) e dieci giacconi tipo «tank» (valore 100 mila lire). Con il bottino di quasi 400 mila lire i ladri si sono allontanati. Poi devono essere ritornati all'attacco, ma questa volta non sono più riusciti a penetrare nei box, forse perché disturbati dall'arrivo di qualche persona o da qualche pattuglia della Volante o dei carabinieri.

Il furto è stato scoperto al mattino dal commerciante, il quale ha chiamato subito la polizia. Agli agenti intervenuti, si sono rivolti anche i proprietari delle baracche numero 34 (Armando Lacabaruba, 58 anni, via Battera 7); numero 35 (Gennaro De Falco, 68 anni, piazzale Europa 2); numero 9 (Gino Sardo, via Saverio 3) e numero 31 (Ettore Alessandrini, 52 anni, via Ginnastica 24).

Commemorazione Caduti Divisione «Julia»

Sabato 16 dicembre, alle ore 10 a Gemona del Friuli, nella caserma del 3.o Reggimento artiglieria da montagna «Julia», decorato da due Medaglie d'Oro al valor militare, alla presenza delle massime autorità militari e civili, delle Medaglie d'Oro, dei congiunti delle Medaglie d'Oro al valor militare, dei decorati e dei reduci delle campagne di Albania e di Russia, i familiari del colonnello Pietro Gai, che comandò il 3.o Reggimento artiglieria da montagna in Albania e in Russia, consegneranno al colonnello Biglino, attuale comandante del 3.o Artiglieria, le drappelle e il gagliardetto della 17.a batteria, donati al colonnello Gai il 12 dicembre 1942 in Saprina (Russia - Don) al momento di lasciare il comando del Reggimento.

Il giorno seguente, nel 32.o anniversario della battaglia dei Mali in Albania e del 30.o anniversario della battaglia del Don in Russia, sarà celebrato un solenne rito in suffragio dei Caduti e dei dispersi della divisione «Julia» e di tutti gli alpini caduti e dispersi in tutte le guerre e su tutti i fronti.

La divisione alpina «Julia», con la «Tridentina»; e la «Cuneense» e la divisione «Vicenza» formarono in Russia il Corpo d'armata alpino che lo stato maggiore dell'esercito russo nel bollettino di guerra n. 630 dell'8 febbraio del 1943 dichiarò: «l'unico Corpo che può ritenersi imbattuto i terra di Russia è il Corpo d'armata alpino italiano».

Durante il sacro rito il coro alpino «I Crodaioli» di Arzignano eseguirà canti intonati alla campagna di Albania e di Russia.

Studenti pisinoti premiati dalla «Famiglia»

Durante la festa di S. Nicolò, organizzata ieri dalla Famiglia pisinota in onore del patrono della cittadina istriana, sono stati distribuiti numerosi premi a studenti meritevoli.

Eccone l'elenco: borsa di studio "Salvatore Balistrieri»: Mario Cliselli, Alessandro Grubissa ed Ezio Bracchetti; Paola Bracchetti, Paolo Bolanaz e Patrizia Tortorelli.

Premio «Licia Tortorelli»: Alessandro Berdini, Innocenzo Grubissa, Antonio Pazzagli e Gianluca Andrei.

Borsa di studio «Ignazio Gherbetz»: Adria Giacca, Patrizia Pascutti e Giandomenico Toniolo.

A tutti i partecipanti, non risultati vincitori nelle graduatorie dei vari premi, la «Famiglia pisinota» ha assegnato in segno d'incoraggiamento dei buoni di acquisto libri.

LE ORE DELLA CITTA'

Bruno Maier alla «SAL»

Bruno Maier, il più qualificato studioso e critico della letteratura giuliana, ha compiuto in questi giorni cinquant'anni, e ne sono passati 25 dall'uscita del suo primo volume di critica, al quale avrebbe poi fatto seguito tutta l'imponente schiera delle sue opere. La Società artistico letteraria, prendendo occasione da questo avvenimento, fa presentare questa sera il volume appena uscito in questi giorni di Bruno Maier «Saggi sulla letteratura triestina del '900» da una tavola rotonda alla quale parteciperanno, oltre allo stesso autore, Marcello Fraulini e Fabio Todeschini. La manifestazione si terrà nelle sale del Tommaseo con inizio alle ore 19. Sono invitati i soci, i simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Conferenza Romeo

Domani, martedì, alle ore 18, per invito del Circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo», il prof. Rosario Romeo, ordinario di storia moderna presso l'Università di Roma, terrà una conferenza all'Hotel de la Ville (entrata di via Genova), sul tema: «Classe dirigente e classe diretta nel Risorgimento italiano».

Babbo Natale - T Club

Domani Babbo Natale distribuirà doni ai bambini buoni nei seguenti negozi: ore 10, Dominique, via Carducci 15; ore 11, Market della Parrucca, via S. Lazzaro 17; ore 12, Carpani, v.le XX Settembre 32; ore 16, N. Dentis, via F. Severo 9; ore 17, Cavallar, via S. Lazzaro 15; ore 18, Bernardini, via S. Lazzaro 10.

Per le signore del C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì alle ore 17 nella sede di corso Italia 12, il prof. Arturo Ruol, direttore dell'Istituto di clinica medica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Le malattie causate dai medici».

Al VAL

Il VAL organizza per oggi pomeriggio una visita guidata dalla dott. Biancamaria Favetta alla mostra «La pittura del '700 a Trieste». L'appuntamento è fissato alle ore 16.30 presso il Museo Sartorio (largo Papa Giovanni).

«Pace o pacifismo?»

Oggi, alle ore 19.15, nella sala dell'Auditorium (via di Tor Bandena 4) il prof. Italo Lana dell'Università di Torino parlerà sul tema «Pace o pacifismo ». Alla manifestazione, promossa dal Centro italiano femminile, sono cordialmente invitati quanti si interessano dell'argomento.

È anche per l'uomo

...è il momento di completare il guardaroba. Il cappotto, il vestito, il capo sportivo, la biancheria personale è bene sceglierla in un assortimento già selezionato che rappresenta il meglio delle migliori Case. *Beltrame*, come sempre, seleziona con cura per Voi il meglio e ve lo propone nella più ampia scelta. Da *Beltrame* sempre tutto per tutti a colpo sicuro.

E' SPIRATA LA PIANISTA AMELIA BALLIS RISMONDO

Suonò ai tempi del muto nei cari e vecchi cinema



(R. G.) E' deceduta la signora Amelia Ballis vedova Rismondo, che per tanti anni era stata una protagonista nel campo della musica, a Trieste, città che le aveva dato i natali 88 anni fa. Amelia Ballis incominciò a suonare il pianoforte a 16 anni, dimostrando subito un particolare talento, ed ebbe come insegnanti, tra gli altri, il maestro Luzzatto. Ottenuto il diploma, veniva chiamata a suonare nelle sale da ballo e nei ritrovi cittadini, ma quando giunse il cinema muto incominciò per la signora Amelia la sua stagione d'oro. Seduta al piano, accompagnava le prime pellicole e fu lei che inaugurò i cinema «Stella» ed «Edison», che per molti anni suonò all'«Italia» al «Garibaldi», al «Massimo» e all'«Eden», spesso con l'accompagnamento del violinista Vatta. Era talmente appassionata e brava che molto spesso, non trovando una pausa per andare a cena, si faceva portare nel cinema il desinare e, al buio, mangiava con una mano sola, continuando a suonare.

L'avvento del sonoro decretò naturalmente la fine dell'accompagnamento musicale e la signora Amalia Ballis dovette cercare un altro lavoro. E lo trovò nel teatro di varietà: per molti lustri fu la pianista delle compagnie triestine, in particolare al fianco di De Rosè: Rimase sulla breccia sino al 1965, dando lezioni di pianoforte e negli ultimi anni, di fisarmonica.

Aveva sposato Giuseppe Rismondo, pure lui musicista, suonatore di flauto e contrabbasso nelle orchestre che accompagnavano gli spettacoli di varietà. Rimase vedova nel '45 e visse di ricordi, mettendosi spesso al piano e rievocando sulla tastiera quelli che furono i motivi conduttori della sua vita artistica. E trasmise nei figli la passione e l'amore per la musica: suona la batteria e la fisarmonica il figlio Giordano, il piano la figlia Marcella; la tradizione di famiglia continua anche nella nipote Liliana e nella pronipote Luciana (solamente il figlio Mario non ha seguito le orme materne e paterne).

Amelia Ballis Rismondo è spirata serenamente, si è congedata in silenzio, accarezzando un mondo di ricordi che apparteneva ormai solo a lei, all'umile ma apprezzata protagonista dei tempi del film muto. Forse si è spenta con lei l'ultima musicista triestina di un periodo che appartiene alla storia dello spettacolo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì prossimo prima rappresentazione di «Le nozze di Figaro» di W.A. Mozart. Compagnia di canto dello Staatsoper di Vienna. Direttore Luigi Toffolo. Regista Giancarlo Del Monaco. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 18 ultima rappresentazione di: «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Protagonista Maria Pellegrini. Direttore Maurizio Arena. Regia di Marta Lantieri. Turno di abbonamento S per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle ore 20.30: «Re Lear» di W. Shakespeare. Secondo spettacolo in abbonamento. Piccolo Teatro di Milano; regia di Giorgio Strehler.

TEATRO STABILE DI PROSA. Fino al 22 dicembre si accettano alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonamenti per i giovani ai rimanenti 7 spettacoli per il Politeama Rossetti.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Il monaco». Il capolavoro del romanzo nero scritto e ideato da Luis Bunuel in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. Apert. 16 - film 16.45, 19.35, 22.15: «La prima notte di quiete» con Alain Delon e Sonia Petrova. La storia di un uomo che ogni ragazza sogna di incontrare. Vietato ai minori di anni 14.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22.15: «La papessa Giovanna» con Olivia de Havilland, Maximilian Schell, Franco Nero. Il film è per tutti.

GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ult. 22.20: «Il clan dei marsigliesi». J. P. Belmondo e C. Cardinale in una storia ambientata nella più spietata e violenta malavita francese. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Il padrino».

RITZ. 16 - 18 - 20 - 22.15. Lee Marvin e Gene Hackman in un film vero, emozionante, imprevedibile: «Arma da taglio». Technicolor. Viet. min. 14 a.

AURORA. Chiuso. Domani: «L'arancia meccanica».

CAPITOL. 16.30: «...e poi lo chiamarono il magnifico» di E.B. Clucker, con T. Hill. Il regista e l'interprete di «Trinità» in un nuovo superlativo western all'italiana. Un altro strepitoso successo d'ilarità. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Matte risate, due ore di ininterrotto divertimento con Barbra Streisand, la simpaticissima interprete di: «Ma papà ti manda sola?» assieme a R. O'Neal (l'interprete di «Love Story»). Technicolor. Un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le mille e una notte all'italiana». Technicolor. Dopo Decameron e Canterbury un nuovo filone di boccaccesca allegria. Severamente vietato minori 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. Chiuso. Domani: «Alfredo Alfredo».

MIGNON. 16: «Operazione Tiziano». Bianco-nero.

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Il solitario del West» con Charles Bronson, George Kennedy e Geraldine Brooks. Technicolor. A grande richiesta ultime repliche.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Don Camillo e i giovani d'oggi» con Gastone Moschin, Lionel Stander, Daniele Dublino, Carole Andrée, Dolores Palumbo. I ragazzi contestano? I giovani preti dissertano? Il sindaco Peppone spadroneggia in comune? Don Camillo accetta la sfida e scende nuovamente in piazza.

ALDEBARAN. 16.30: «Il caso Venere privata». Giallo a colori con Bruno Cremer. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA 16: «Una squillo per l'ispettore Klute». Un capolavoro del «giallo» in technicolor con Jane Fonda e Donald Sutherland. Viet. min. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Rio Lobo». Una delle più efficaci interpretazioni di John Wayne; diretto da Howard Hawks, il regista di «Dollaro d'onore». Technicolor.

ARISTON. Sala riservata al Circolo «U. Barbaro».

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Gli occhi della notte». Technicolor con Audrey Hepburn, Alan Arkin e Richard Crenna. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor. Giuliano Gemma, José Greci, Mark Forrest in «Maciste l'eroe più grande del mondo». Spettacolare. Ultimo giorno.

LUMIÈRE. Sabato: «Continuavano a chiamarli i due piloti più matti del mondo».

RADIO. 16. Rassegna del «thrilling»: «La volpe dalla coda di velluto». In technicolor con Jean Sorel e Tony Kendall. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Bandolero!» con James Stewart, Dean Martin, Raquel Welch e George Kennedy. Capolavoro western in technicolor.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Domina» (panam.), mn. «Kumrovec» (jug.), mn. «Claudia Maria» (naz.), mn. «Bosna» (jugoslava), mn. «Vittoria» (naz.), mn. «San Catello» (naz.), mn. «Makis» (ell.).

PARTENZE: mc. «Aramis» (franc.), mn. «Dalmacija» (jug.), mc. «Horju Maru» (giapp.), mc. «Finalmarina» (naz.), mn. «Arcola» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Laita» (franc.), mn. «Franca Seconda» (naz.), mn. «Zvir» (jug.), mn. «Hellenic Charme» (ell.), mn. «Malazgirt» (turca), mn. «Anglia» (naz.), mc. «Leninakan» (russa).

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — L'ESCAI XXX Ottobre organizza un soggiorno invernale per ragazzi e genitori dal 2 al 7 gennaio 1973 ad Ugovizza-Valbruna. Informazioni in sede, via S. Pellico, 1, tel. 68795.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.30: Quarto programma; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Spazio libero; 14: Dopo il Giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Ragazzi insieme; 17.05: Il girasole; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21.15: L'Approdo; 21.45: Auditorium - rassegna di giovani interpreti; nell'intervallo: XX Secolo; 23.20: Oggi al Parlamento; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Pequeno e D. Moretti; 8.14: Musica espresso; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Ben Hur, di L. Wallace; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Q. Jones e la sua orchestra; 20.30: Apollo 17; 21: Supersonic; 22.40: Il prigioniero di Zenda, di A. Hope; 23: Bollettino del mare; 23.05: Dal Salone delle Feste del Casinò di Sanremo: Jazz dal vivo; 23.25: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali - Musica di F. Busoni; 10: Concerto del mattino; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Il Novecento storico; 12.30: Musica corale; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Presenza religiosa nella musica; 15.15: Avanguardia; 15.45: Il disco in vetrina; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Musiche di S.G. Orlando; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca: Der Fliegender Hollander - opera in tre atti di R. Wagner - direttore K. Bohm; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.45: Corso integrativo di francese.
10.30: Scuola Elementare.
11.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Monografie».
13.00: Non è mai troppo presto - «Il fattore RH».
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Gira e gioca» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Immagini dal mondo.
18.10: Le avventure di Robin Hood - «La scomparsa di un saio» - Telefilm.

RITORNO A CASA

Gong
18.35: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: Sapere - «Viaggio in Estremo Oriente».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «L'appartamento» - Film con J. Lemmon, S. Mc Laine e F. Mac Murray.
Doremì
23.00: Prima visione.
Break 2
23.10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: I dibattiti del TG - «Per salvare Venezia».
Doremì
22.15: Stagione Sinfonica TV - «L'epoca del barocco» - Musiche di J.S. Bach - Direttore K. Richter.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - Cori della regione all'XI Concorso Internazionale «C.A. Seghezzi» di Gorizia - Tipi strani - In ponte de pit; 16.20: Concerto sinfonico diretto da A. Janes; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Angolo dei ragazzi; 9: Sinfonie d'opera; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Il successi del giorno; 11.15: «Tango» con l'orchestra Barimar; 11.30: Appuntamento col complesso Nervillo Camporesi; 11.45: Canta il coro Pratella-Martuzzi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Ti ricordi?; 13.45: L'orchestra Caravelli; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Lunedì sport; 14.45: Longplay club; 15.15: Il complesso La Strana Società; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Mini juke-box; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni; 22.30: Notiziario; 22.35: Grandi interpreti: I virtuosi di Roma.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: Musicalmente: Luxembourg - II parte; 21.25: «Arte in terra jugoslava», documentario.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 20 e 22; 9.05: Università aperta; 9.35: La TV a scuola; 11: Storia - «Gli affreschi raccontano»; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Piccoli motivi; 18.15: Cronaca; 19: Maximetro - spettacolo musicale; 19.45: Cartoni animati; 20.30: I segreti dell'Adriatico; 21: Z. Dimbach: «L'armonica», sceneggiato.

IL PICCOLO SPORT

SERIE «A»: CINQUE SQUADRE ACCORCIANO LE DISTANZE DALLA CAPOLISTA

Milan e Inter a un passo dalla Lazio

Il punto

Nulla di fatto nell'incontro che a Genova vedeva di scena la prima e l'ultima della classe. La Lazio, costretta al pareggio dalla Sampdoria, sente ora alle spalle il fiato delle immediate inseguitrici che sono sempre Inter e Milan. Le due milanesi, entrambe vittoriose, si sono portate ad una sola lunghezza dalla capolista. I nerazzurri, opposti alla Ternana, hanno trovato finalmente la via della rete seppellendo la matricola Ternana sotto un pesante passivo. I rossoneri sono passati con l'autorità delle «grandi» in casa del Cagliari che va sempre più alla deriva. Roma e Juventus tengono il passo. I giallorossi si sono imposti in casa sull'Atalanta; i bianconeri, ancora con un gol di Altafini, hanno espugnato il rettangolo del Palermo. La Fiorentina è ritornata prontamente al successo battendo il Vicenza. Nulla di fatto a Torino, dove era di scena il Napoli e a Verona dove giocava il Bologna.

SERIE A

I RISULTATI

Milan - *Cagliari	1-0
*Fiorentina - L. Vicenza	1-0
*Inter - Ternana	4-0
Juventus - *Palermo	1-0
*Roma - Atalanta	2-0
*Sampdoria - Lazio	0-0
*Torino - Napoli	0-0
*Verona - Bologna	0-0

LA CLASSIFICA

Lazio	10	6	4	0	12	5	16	+1
Milan	10	6	3	1	25	11	15	=
Inter	10	6	3	1	13	3	15	=
Roma	10	5	3	2	17	10	13	—2
Juventus	10	4	5	1	14	9	13	—2
Fiorentina	10	5	2	3	13	10	12	—3
Torino	10	4	2	4	10	7	10	—5
Napoli	10	3	4	3	8	6	10	—5
Bologna	10	3	3	4	6	10	9	—6
Verona	10	1	6	3	7	9	8	—7
Ternana	10	2	3	5	7	15	7	—8
Atalanta	10	1	5	4	5	14	7	—8
Palermo	10	2	3	5	4	14	7	—8
Cagliari	10	1	4	5	8	12	6	—9
Sampd.	10	0	6	4	3	9	6	—9
L. Vicenza	10	1	4	5	3	11	6	—9

LE PARTITE DEL 17.12.72

Bologna - Napoli
Cagliari - Sampdoria
L. Vicenza - Juventus
Milan - Lazio
Palermo - Fiorentina
Roma - Inter
Ternana - Atalanta
Torino - Verona

Totocalcio

CAGLIARI - MILAN	(0-1)	2
FIORENTINA - VICENZA	(1-0)	1
INTER - TERNANA	(4-0)	1
PALERMO - JUVENTUS	(0-1)	2
ROMA - ATALANTA	(2-0)	1
SAMPDORIA - LAZIO	(0-0)	X
TORINO - NAPOLI	(0-0)	X
VERONA - BOLOGNA	(0-0)	X
ASCOLI - REGGINA	(2-0)	1
BRINDISI - COMO	(2-2)	X
VARESE - GENOA	(0-0)	X
PARMA - VENEZIA	(1-0)	1
ACIREALE - AVELLINO	(2-1)	1

Il Montepremi è di 1 miliardo 292 milioni 675.660 lire.

Ai 2.004 vincenti con punti 13 spettano 322.500 lire; ai 33.610 vincenti con punti dodici spettano 19.200 lire.

Nella zona del Veneto orientale si sono registrati 123 tredici, e 1.960 dodici. A Trieste 21 tredici e 394 dodici; a Gorizia 11 tredici e 106 dodici; a Udine 17 tredici e 264 dodici; a Pordenone 7 tredici e 83 dodici.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - NAPOLI
CAGLIARI - SAMPDORIA
L.R. VICENZA - JUVENTUS
MILAN - LAZIO
PALERMO - FIORENTINA
ROMA - INTER
TERNANA - ATALANTA
TORINO - VERONA
CATANIA - CESENA
FOGGIA - BARI
GENOA - CATANZARO
VENEZIA - UDINESE
LIVORNO - LUCCHESE

totip

1.a CORSA:	1) Zigano	X
	2) Mellaha	X
2.a CORSA:	1) Nabiolino	X
	2) Fleur	X
3.a CORSA:	1) Azzo Della Torre	1
	2) Parsifal	2
4.a CORSA:	1) Mequo	1
	2) Gemone	2
5.a CORSA:	1) Oberta	2
	2) Pompeo	X
6.a CORSA:	1) Operetta	X
	2) Aladin	1

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso Totip n. 50 del 10 dicembre 1972: ai 41 vincitori con 12 punti, spettano lire 269.810; ai 661 vincitori con undici punti spettano 16.510 lire; ai 3823 vincitori con dieci punti spettano 2.800 lire.

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati 3 dodici, 80 undici e 462 dieci. Un dodici, con cinque undici e 10 dieci, è stato realizzato presso la ricevitoria del bar Politeama di Trieste; un dodici, con quattro undici e otto dieci, al Caffè Nuovo Commercio di Udine. In tutta Italia sono stati realizzati 41 dodici, 601 undici e 2823 dieci.

UN SALVATAGGIO DI ALBERTOSI



Cagliari - Milan 0-1. — Una tempestiva uscita di piede di Albertosi salva la porta sarda, ma poi sarà Bigon a giustiziare il portiere cagliaritano — Telefoto Ansa

SCARSA CONSISTENZA DELL'ATTACCO LIGURE

Lazio aggredita dalla Samp mantiene la sua imbattibilità

SAMPDORIA - LAZIO 0-0

SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Boni, Prini, Negrisolo; Villa, Lodetti, Spadetto, Salvi, Badiani (secondo portiere: Pellizzaro; n. 13: Sabatini). LAZIO: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi (secondo portiere: Moriggi; n. 13: Petrelli). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: cielo sereno con vento di tramontana, terreno in buone condizioni. Angoli 12-5 per la Sampdoria. Spettatori 35 mila.

Genova, 10

La Lazio ha mantenuto anche oggi, a Marassi contro la Sampdoria, la sua imbattibilità: c'è riuscita con una partita accorta a centrocampo contrapponendo un efficace filtro alle azioni dei blucerchiati. La Sampdoria, invece, voleva vincere: non c'è riuscita per la scarsa consistenza dei suoi attaccanti e anche perché la Lazio, prima di offendere, si è preoccupata di difendersi. Gli ospiti hanno lasciato stabilmente in avanti il solo Chinaglia; oggi infatti anche Garlaschelli ha agito in posizione più arretrata del solito. La partita, comunque, è stata avvincente soprattutto per il ritmo con la quale è stata giocata dal primo al novantesimo minuto. La Sampdoria ha cercato il gol con caparbietà e continuità d'azione, ma lo ha fatto molto disordinatamente portando avanti le sue azioni per linee orizzontali con i giocatori che facevano decine di passaggi laterali prima di lanciare le «punte» Villa e Spadetto. Costoro, però, sono stati costantemente neutralizzati rispettivamente da Facco e Oddi. Sicché gli unici pericoli per Pulici sono venuti dai difensori, che spesso si inserivano in avanti, e dai centrocampisti. Bisogna subito dire, comunque, che il lavoro del portiere laziale non è stato molto né troppo difficile: soltanto una volta nel primo tempo su azione di Lodetti e tiro di Villa, Pulici si è trovato a mal partito, per il resto i suoi interventi sono stati di ordinaria amministrazione. Molto più lavoro, invece, ha avuto Cacciatori. E ciò, nonostante l'iniziativa del gioco sia stata tenuta per la maggior parte dai padroni di casa.

In questa differenza di prestazione dei portieri sta la diversità fra il gioco della Sampdoria e quello della Lazio: la prima gravitante verso la difesa e quindi con elementi meno avvezzi all'azione d'attacco; la seconda più organica, con uomini che oggi si preoccupavano di non scoprirsi troppo, ma che quando decidevano di reagire, lo facevano in modo positivo e pericoloso. Santin e Prini oggi hanno marcato molto strettamente Chinaglia e Garlaschelli e quindi sono riusciti a limitare i danni. Il pareggio, tuttavia, serve più alla Lazio, che può mantenere la poltrona di capolista, che alla Sampdoria, la quale domenica dovrà andare a Cagliari, una trasferta ora più che mai proibitiva.

L'inizio vede la Sampdoria che si lancia all'attacco con veemenza; il primo tiro, però, è di Nanni da lontano, che Cacciatori devia in angolo. La Sampdoria risponde subito con una gran «botta» di Rossinelli (9') che sfiora la traversa. Al 28' l'unico vero pericolo per i laziali: Spadetto serve Lodetti il quale, sulla linea di fondo, resiste a Re Cecconi e Wilson e centra rasoterra: entra Villa che tira, Pulici ribatte corto e Wilson allontana in rovesciata.

La Lazio costruisce poi una bella azione con Garlaschelli e Chinaglia: il centravanti passa all'accorrente Manservisi che tenta il tiro di precisione a fil di palo: Cacciatori devia con... le unghie. Al 33' ancora Nanni in evidenza: con uno spiovente costringe Cacciatori, sbilanciato da una precedente uscita a pugni chiusi, a deviare di poco sulla traversa.

La ripresa ha la stessa fisionomia del primo tempo: la Sampdoria, ora in favore di vento, aggredisce gli avversari: al 46' Wilson anticipa in angolo Spadetto, ben lanciato da Lodetti, e al 48' Boni, da lontano, sfiora il palo. La Sampdoria continua con il medesimo ritmo, ma la sua azione si limita a tutta una serie di centri che sono facile preda dei difensori laziali. Al 57' Chinaglia va via in contropiede, resiste alla carica di Negrisolo e tira una «bordata» che Cacciatori respinge a pugni chiusi.

I marcatori

6 reti: Rivera e Prati (Milan); Pulici (Torino);
5 reti: Chinaglia (Lazio), Spadoni (Roma);
4 reti: Causio (Juventus), Bigon (Milan) e Boninsegna (Inter);

DIVARIO DI CLASSE MA BUON SPETTACOLO

Ancora Altafini risolve per la Juve

JUVE - PALERMO 1-0 (1-0)

MARCATORE: Altafini al 35' del primo tempo. PALERMO: Girardi; Sgrazzutti, Viganò; Arcoleo, Landini, Landri; Vanello, Troja, Pace, Reia (dal 68' Pasetti), Ballabio (secondo portiere: Ferretti). JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Altafini, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni; n. 13: Longobucco). ARBITRO: Toselli di Cormons. NOTE: tempo ottimo, terreno leggermente scivoloso; spettatori 45 mila, incasso lire 85.773.000. Nonostante la sconfitta ai giocatori del Palermo verrà assegnato, per l'ottimo comportamento, un premio di partita di centomila lire ciascuno. Angoli 8-2 per la Juventus.

Palermo, 10

La Juventus ha fatto il risultato pieno alla Favorita superando in scioltezza un Palermo coriaceo e volonteroso di battersi apertamente con i campioni d'Italia. E' stato José Altafini a legittimare la vittoria bianconera al 35' con un pallonetto calciato debolmente da pochi passi, che ha lasciato di stucco Girardi peraltro coperto.

Risolta con la rete la mischia nell'area dei padroni di casa, la Juventus è cresciuta in ritmo ed agonismo, offrendo un ottimo spettacolo. Seppur di rango nettamente inferiore, il Palermo non ha deluso: in svantaggio ha finito in forcing il primo tempo proseguendo la ripresa su un livello più che degno. La Juventus avrebbe potuto raddoppiare ancora con Altafini proprio nel primo minuto della ripresa, ma per uno strano effetto, già impresso da Causio che aveva porto al compagno e acuito dallo stesso Altafini, il pallone è schizzato da un palo all'altro della porta dell'esterrefatto Girardi che addirittura s'è trovato la palla tra le braccia. Davvero incredibile.

Pur essendo palese il divario di classe tra le due squadre, lo spettacolo non è mancato per tutti i primi 45' con il Palermo spesso proiettato in avanti specie con Troja molto mobile assieme a Ballabio.

La Juventus non ha fatto complimenti dandosi anche a scorrettezze come quando Morini ha atterrato Pace o pochi istanti dopo quando Capello ha fatto il bis con Arcoleo, il migliore dei palermitani («figlioccio» di Vicpalek). Tra gli juventini non sono mancate rampogne: al 30' Anastasi se l'è presa con Causio che non gli aveva passato la palla e che 2' dopo ha spedito ad almeno venti metri da Girardi pur essendosi trovato praticamente solo davanti al portiere palermitano il quale al 34' ha compiuto un prodigio, annullando un fortissimo tiro-cross di Anastasi.

Un minuto dopo è venuto il gol di Altafini, oggi in gran vena, oltreché per guadagnarsi stabilmente il posto in squadra, per offrire una prova polemica dopo quanto avvenne, con strascichi giudiziari, tre anni fa durante una gara del Napoli alla Favorita (l'arbitro Sbardella allora dovette lasciare il campo su un elicottero dei carabinieri). La rete comunque non è stata delle più limpide: per un fallo di Arcoleo su Furino, Toselli ha decretato una punizione battuta dalla destra da Causio: la palla è stata toccata leggermente da Capello per Altafini che, tra una selva di gambe, ha calciato debolmente segnando.

Nella ripresa, smaltito il torpore iniziale dovuto in parte al caldo, e superata l'impasse del terreno scivoloso (alla fine dei primi 45' i bianconeri negli spogliatoi hanno cambiato i tacchetti delle scarpe), la Juventus ha saldamente controllato il vantaggio cercando il raddoppio.

I SARDI PRECIPITATI IMMERITATAMENTE ALL'ULTIMO POSTO

Un Cagliari supersfortunato battuto da un Milan stratega

MILAN - CAGLIARI 1-0 (0-0)

MARCATORE: Bigon al 13' della ripresa. CAGLIARI: Albertosi; Poletti (dal 27' Lamagni), Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Gori, Maraschi, Brugnera, Riva (secondo portiere: Copparoni). MILAN: Vecchi; Anquilletti, Sabadini; Rosato, Schnellinger, Zignoli; Sogliano (dal 10' Biasiolo), Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi (secondo portiere: Belli). ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: terreno in perfette condizioni, tempo primaverile. Al 10' Sogliano esce per strappo muscolare e viene sostituito da Biasiolo; al 77' esce Poletti per decisione dell'allenatore ed è sostituito da Lamagni. Angoli 8-6 per il Cagliari. Spettatori 40 mila.

Cagliari, 10

Doveva essere per il Cagliari la partita della riscossa, la partita d'avvio per quella rimonta tanto attesa che lo tolga dalla bassa classifica. Per Fabbri oggi sarebbe andato bene anche un pareggio, dato che l'avversario era il Milan, ma non venivano nascosti propositi di vittoria. Invece è venuta la sconfitta, una sconfitta immeritata, e con essa l'ultima posizione in classifica.

La squadra sarda è perseguitata dalla sfortuna e anche oggi la sorte ha recitato un ruolo determinante sul suo destino impedendo che tiri di Nenè, Maraschi e Riva, che avevano superato il portiere Vecchi, si trasformassero in gol. I sardi hanno spinto a fondo nei primi minuti ed hanno avuto la possibilità di portarsi in vantaggio al 3' quando Rosato è stato costretto a mettere a terra Maraschi, ben lanciato da Nenè, in area di rigore. La punizione di Riva, potente come solo il cannoniere rossoblù sa tirare, è stata intercettata da Vecchi che però non ha potuto trattenere il pallone. Sulla palla si è precipitato Maraschi che ha tirato sul portiere a terra ottenendo soltanto un calcio d'angolo. Sul tiro dalla bandierina calciato da Brugnera, Nenè ha colpito bene di testa imprimendo al pallone una traiettoria a parabola che ha superato Vecchi. La palla stava per entrare in rete quando Sogliano, retrocesso alla disperata, è riuscito a sollevarsi incredibilmente e a respingere di testa a fil di traversa sulla linea di porta.

Le premesse erano buone per il Cagliari che però, per eccesso di prudenza, ha preferito non spingersi in massa in avanti lasciando Riva praticamente abbandonato a se stesso, raramente «cercato» da lanci lunghi di Cera e Nenè, che sono venuti a mancare col passare dei minuti. Maraschi, in ibrida posizione di ala destra arretrata, e Gori, impegnato in un dispendioso lavoro di raccordo, poco hanno potuto fare per rifornire Riva. A centro campo i sardi si sono preoccupati soprattutto di creare un filtro per gli attacchi del Milan che peraltro non ha mai spinto a fondo. Dopo le due azioni da gol dei primi minuti, pertanto, il gioco è diventato lento, frammentario, con le due squadre impegnate più a non scoprirsi che ad attaccare.

Di questa strategia si è agevolato sufficientemente il Milan nelle cui file Rivera, lasciato sempre solo, ha potuto orchestrare con lanci per Chiarugi, Bigon, peraltro ben controllati dai difensori sardi. Per agevolare il Cagliari non è servito l'infortunio che ha costretto Sogliano a lasciare il campo dopo appena dieci minuti di gioco e che ha creato scompensi nel centrocampo rossonero. Fortuna per i sardi che Rivera non era in giornata di grazia (i suoi lanci erano quasi sempre imprecisi) e che le due punte non riuscivano a trovare lo spazio e lo slancio per il tiro.

Non è stato di monito l'azione che, al 27', ha portato Chiarugi al gol, giustamente annullato da Pieroni per fallo precedente di Bigon su Niccolai, azione propiziata da Rivera che, con il passare dei minuti, ha acquisito autorità e precisione. Logico il risultato in bianco con cui si è concluso il primo tempo, ma sempre irrazionale il comportamento del Cagliari nella ripresa.

Al 13' Rivera ha potuto propiziare il gol che ha consentito al Milan di vincere. Un gol che ha però come complice Niccolai che, sul lancio del capitano milanista, si è stranamente «impaperato». Sulla palla alta, il centromediano ha prima fallito lo intervento di testa, poi ha mancato la facile rovesciata permettendo a Bigon, che si era limitato ad osservare, di impadronirsi della palla e di battere Albertosi con un secco diagonale.

Il Cagliari è rimasto «choccato», poi ha reagito e nel finale avrebbe potuto anche pareggiare. Ma questa volta la sfortuna gli si è accanita contro. La rovesciata al volo di Maraschi, al 37', ha battuto Vecchi ma la palla è stata respinta sulla linea da Schnellinger ed un minuto dopo, per due volte, ha privato Riva della soddisfazione del gol.

L'ATALANTA NON RIESCE A PERFORARE LA DIFESA

Due gol di Pellegrini e la Roma alza i remi

ROMA - ATALANTA 2-0 (2-0)

MARCATORE: Pellegrini al 14' e al 25' del primo tempo. ROMA: Ginulfi; Morini, Peccenini; Salvori, Bet, Santarini; Pellegrini, Spadoni (dal 65' Orazi), Cappellini, Cordova, Franzot (secondo portiere: Sulfaro). ATALANTA: Pianta; Maggioni, Divina; Savoia, Vianello, Bianchi; Carelli (dal 58' Scirea), Vernacchia, Musiello, Pirola, Pellizzaro (secondo portiere: Grassi). ARBITRO: Ciacci di Firenze. NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Al 41' un rigore calciato da Spadoni è stato parato da Pianta. Ammoniti Maggioni, Pellizzaro e Vernacchia. Angoli 5-1 per l'Atalanta. Spettatori 50 mila.

Roma, 10

Un primo tempo da antologia, siglato peraltro da due gol spettacolari, e poi buio pesto. Così la Roma ha liquidato l'Atalanta facendo credere di poterla aggredire e superare come e quando avrebbe voluto. E' accaduto invece il contrario di quanto sono soliti fare i giallorossi, finora sempre autori di un finale in crescendo. Questa volta, forse perché troppo convinti della propria supremazia, hanno concesso quasi tutta la ripresa agli avversari i quali, per quanto poco provveduti in fase di attacco, hanno mancato una clamorosa occasione, con Bianchi.

Ma la Roma oggi doveva dimostrarsi molto ben quadrata in difesa, altrimenti i guai per Ginulfi sarebbero potuti venire a grappoli anche da un attacco così squinternato come quello atalantino: soprattutto Peccenini si è messo in grande evidenza cancellando qualsiasi avversario che Corsini ha tentato di mettergli davanti, una vera girandola cominciata da Carelli e finita con Pellizzaro quando questi si è spostato sulla destra con l'ingresso di Scirea, il tredicesimo. Ma anche Bet, Santarini e Morini non hanno mai perduto un duello decisivo, neppure nel secondo tempo allorché l'Atalanta ha prodotto il suo maggior volume di gioco. Se qualche addebito va fatto, questo riguarda i centrocampisti, e precisamente Salvori, Franzot e lo stesso Pellegrini, ma non certo Cordova che da solo ha diretto la manovra della squadra con una autorità davvero magistrale, senza mai concedersi una pausa, al contrario dei suoi colleghi di settore, che nei secondi 45 minuti hanno limitato oltre il lecito i loro interventi.

L'Atalanta la si è cominciata a conoscere soltanto quando la Roma ha tirato i remi in barca, ovvero nel secondo tempo, ma se si toglie l'intraprendenza di Bianchi, autentico «mattatore» e grande orchestratore, tutti gli altri hanno alternato cose egregie in fase di impostazione ad ingenuità, come è il caso di Musiello e Vernacchia, i quali in prossimità dell'area di rigore si sono arresi incondizionatamente ai loro avversari. Pirola ha cercato di legare con Bianchi, ma lo ha fatto molto approssimativamente, mentre i terzini, in primo luogo — però — Maggioni, hanno contribuito ad aumentare il grado di potenzialità della squadra.

Molto bello il primo tempo, ma merito solamente della Roma che parte a razzo e al 14' arriva al primo gol con un'azione da manuale: Franzot, Salvori, Peccenini avanzato all'ala destra e centro che Cappellini trasforma in un gran tiro al volo leggermente deviato da Pellegrini, il quale diventa così autore involontario del gol.

Ma Pellegrini vuole l'applauso sincero e l'ottiene al 25' quando in rovesciata in aria saetta in porta il pallone servitogli da Salvori, dopo una punizione battuta da Spadoni. I giallorossi dilagano e al 41' ottengono anche la massima punizione quando Salvori entra in takle con Maggioni e finisce a terra in piena area di rigore. Il tiro dal dischetto è affidato a Spadoni, ma Pianta intuisce a para.

Non passa nemmeno un minuto della ripresa che alla Roma si presenta un'altra occasione per arrotondare il vantaggio: Spadoni lancia verso Pellegrini che scatta da solo, ma quando giunge davanti al portiere non riesce ad evitarlo, per cui Pianta può allontanare il tiro a pugni chiusi. L'Atalanta diventa sempre più intraprendente, ma manca di efficacia.

DUE GOL E DUE PALI DI BONINSEGNA

Interisti dilaganti: la Ternana schiacciata

INTER - TERNANA 4-0 (1-0)

MARCATORI: Corso al 37' del primo tempo. Boninsegna al 25' e al 36', Moro al 41' della ripresa. INTER: Vieri; Giubertoni, Facchetti; Bedin, Bellugi (dal 20' Bertini), Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Moro, Corso (secondo portiere: Bordon). TERNANA: Tancredi; Benatti, Agretti; Mastropasqua, Rosa, Marinai; Cardillo, Lucchitta, Traini (dal 46' Valle), Russo, Beatrice (secondo portiere: Geromel. ARBITRO: Panzino di Catanzaro. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Angoli 4-3 per l'Inter; spettatori 30 mila.

Milano, 10

L'Inter ha battuto la Ternana con un punteggio già ampio ma che avrebbe potuto essere ancora maggiore se Boninsegna, prima di segnare la sua doppietta, non avesse colto due pali e sfiorato anche ripetutamente i montanti su tiri con il portiere ormai fuori causa. Il «gioco corto» della Ternana non ha così creato la minima difficoltà per i nerazzurri. Come noto, la squadra umbra ama tessere fitte reti di passaggi ravvicinati con i vari reparti che si mantengono a breve distanza. In questo modo i ternani riuscivano indubbiamente a portare vari attacchi in massa ma, giunti al limite dell'area avversaria, si trovavano di fronte una difesa impenetrabile.

Nasceva inoltre il problema del tiro a rete di cui nessuno degli ospiti sembrava volersi assumere le responsabilità. Così i brevi passaggi continuavano nella speranza di arrivare il più possibile a Vieri ma nella realtà finivano prima o poi per l'essere interrotti da qualche interista. E a questo punto nascevano per la Ternana seri guai perché alle sue spalle aveva lasciato ampi spazi in cui poteva lanciarsi il contropiede dei milanesi.

Al 5' l'Inter sbaglia una facile occasione. Tancredi respinge un tiro ravvicinato di Boninsegna: riprende Massa che per due volte consecutive indirizza nella porta sguarnita vedendo però sempre i suoi tiri respinti da Benatti. Dopo un tiro alto di Russo al 10', Boninsegna sfiora il palo al 26' e coglie in pieno il montante al 30'. Al 37' Mazzola dà a Facchetti, il quale lancia Corso, che entra in area e infila la porta con un preciso rasoterra. Ancora un tiro di Boninsegna fuori di pochissimo al 43' su lancio di Mazzola e quindi è Vieri che deve respingere una conclusione di Cardillo.

Nella ripresa secondo palo di Boninsegna al 16' su lancio di Bertini. Poi però al 25' il centravanti fa centro insaccando di destro su lancio di Mazzola. Al 32' Valle tira a rete dopo una delle solite elaboratissime azioni della Ternana, ma Vieri blocca in tuffo. Al 31' Mazzola scende fino a fondo campo, superando vari avversari, poi centra verso Boninsegna che è pronto a toccare in rete. A quattro minuti dal termine è infine Moro che segna la quarta rete con un diagonale destro.

VERONA - BOLOGNA 0-0

VERONA: Pizzaballa; Nanni, Bachlechner; Busatta, Ranghino, Mascalaito; Bergamaschi (Ciccolo dal 68'), Mascetti, Jacomuzzi, Maioli, Luppi (secondo portiere: Colombo). BOLOGNA: Battara; Roversi, Fedele; Scorsa, Cresci, Gregori; Novellini, Bulgarelli, Savoldi, Vieri, Ghetti (secondo portiere: Adami; n. 13 Perani). ARBITRO: Giunti di Arezzo. NOTE: terreno in buone condizoni, giornata di sole con temperatura primaverile; angoli: 5-3 per il Verona; spettatori 15 mila.

Verona, 10

Rinviata ancora una volta per il Verona la prima vittoria casalinga. E questa volta senza nemmeno l'attenuante di aver giocato bene o di poter chiamare in ballo la sfortuna. Il Bologna è sceso al Bentegodi più deciso a vincere che a pareggiare. Questa voglia ha favorito almeno la combattività dell'incontro che, salvo poche rudezze dei difensori felsinei, è filato via liscio con emozioni su entrambi i fronti. Pesaola ha scombinato le carte al suo amico Cadé infoltendo il centrocampo e confondendo quindi le idee a Mioli e Bergamaschi che sono le strutture portanti della squadra scaligera.

Ne è derivato che nessuno riforniva le punte gialloblù tenute d'occhio da una di quelle che si può considerare una grossa difesa dove Battara ha trascorso una domenica tranquilla non avendo mai il Verona tirato in porta. Giusto pareggio in definitiva perché le due difese hanno nettamente prevalso sui rispettivi attacchi.

TORINO-NAPOLI EQUO IL PAREGGIO

Vistose carenze su entrambi i fronti

TORINO - NAPOLI 0-0

TORINO: Castellini; Masiello, Fossati; Mozzini, Zecchini, Agroppi; Novellino, Ferrini, Bui, Maddè (dal 65' Toschi), Pulici (secondo portiere: Sattolo). NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Vavassori, Rimbano; Damiani (dal 73' Abbondanza), Esposito, Canè, Improta, Mariani (secondo portiere: Nardin). ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: cielo sereno, temperatura rigida, campo in ottimo stato. Angoli 11-5 per il Napoli. Spettatori 35 mila.

Torino, 10

Il pareggio è il risultato più logico ed equo di una partita che si è svolta prevalentemente fra un'area e l'altra, e con i due portieri impegnati soltanto saltuariamente. Entrambe le squadre hanno mostrato vistose carenze sia di incisività e sia di potere penetrativo. Il Torino ha risentito in particolare dell'assenza di Sala (uno dei quattro titolari mancanti oggi ai granata; gli altri erano Rampanti, Cereser e Lombardo, contro una assenza — Juliano — fra i partenopei) e dell'inventiva e della fantasia che l'interno conferisce alla manovra della sua squadra.

Il Napoli, dal canto suo, superata indenne la sfuriata iniziale dei padroni di casa (l'unico tiro veramente pericoloso il Torino lo ha fatto al 1', autore Bui, ottimamente sventato in tuffo dall'attento Carmignani), ha assestato il proprio gioco secondo i canoni desiderati, badando soprattutto a non scoprirsi in retrovia. Al partenopei è poi riuscita sempre meglio, con il trascorrere dei minuti, la tattica che s'erano prefissi e che tendeva, appunto, alla divisione dei punti. Il progressivo calo di Maddè (che aveva cominciato autorevolmente e che è però andato spegnendosi) e di Bui, la scarsa partecipazione pratica di Pulici in zona conclusiva, hanno favorito gli ospiti agevolandone la manovra.

E' stato anzi proprio il Napoli a farsi pericoloso nella ripresa: l'unica vera e propria palla-gol di tutto l'incontro l'ha avuta a disposizione, al 72', Mariani, il quale, dall'area di porta, ha deviato di testa a rete un lungo traversone di Vavassori: prontissima la parata in tuffo di Castellini, il quale poi al 78', ha neutralizzato con un gran volo un altro tiro secco della stesso Mariani.

Nemmeno l'innesto di Toschi è servito a dare incisività alla manovra offensiva granata; l'ala ha dato un ottimo pallone a Pulici al 75', ma il tiro susseguente è stato parato da Carmignani. Il gol l'hanno sfiorato ancora i napoletani all'83', quando Masiello ha mancato nettamente il rinvio su un centro di Abbondanza, e la palla è pervenuta a Canè, smarcato: il centravanti, però, è stato a sua volta «spiazzato» dall'errore del suo avversario, e non ha sfruttato la facile possibilità.

TIENE DURO LA DIFESA DEL L. VICENZA

Sofferta vittoria della Fiorentina

FIORENTINA - L. VICENZA 1-0 (0-0)

MARCATORE: De Sisti al 19' della ripresa. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Perego (dal 46' Pellegrini), Brizi, Orlandini; Caso, Merlo, Clerici, De Sisti, Saltutti (secondo portiere: Favaro). L. VICENZA: Bardin; Stanzial, De Petri; Poli, Berni, Ferrante; Vendrame, Montefusco, Vitali, Faloppa, Galuppi (secondo portiere: Anzolin; n. 13 Campagnolo). ARBITRO: Serafini di Roma. NOTE: giornata di sole, leggero vento; terreno in perfette condizioni; angoli: 8-3 per la Fiorentina. Spettatori 33 mila.

Firenze, 10

Vittoria sofferta della Fiorentina, come chiaramente esprime il punteggio di stretta misura, contro un Vicenza che, rilanciato dal nuovo allenatore Puricelli, chiamato a sostituire Seghedoni si è battuto con impegno per contrastare gli spunti continui ed a tratti decisamente ficcanti dei viola e in particolare di Clerici, alla disperata ricerca del gol.

I quattro «ex» (Ferrante, Berni, Stanzial e Vitali) non sono riusciti alternativamente né a frenare gli spunti dei loro ex compagni di squadra, né a rendersi veramente pericolosi per Superchi e alla distanza la formazione biancorossa ha mostrato i limiti del suo gioco, specialmente sulla fascia centrale del campo e in fase conclusiva, nonostante l'ottima prova del portiere Bardin e di altri del reparto arretrato, fra cui lo stesso Ferrante, che hanno cercato di contenere gli spunti degli attaccanti viola.

La Fiorentina è apparsa più vivace e intraprendente del solito, grazie alla migliorata misura di gioco di De Sisti, il capitano che ha siglato il gol decisivo, agli spunti di Saltutti e Caso, e, nella ripresa, anche al tredicesimo Pellegrini, subentrato a Perego. Il brasiliano Clerici, invece, non è apparso fortunato nella conclusione. Con il successo sui biancorossi, la Fiorentina, come ha detto Liedholm, ha attinto un po' di vigore per un momento delicato del torneo, mentre il Vicenza, dovrà rivedere la struttura del suo gioco e il suo assetto per superare un periodo decisamente critico.

L'inizio del gioco è tutto dei viola. Contrastato dai difensori vicentini, Perego si rende pericoloso ed ha un paio di duri scontri con Ferrante. Il tempo però si chiude a reti inviolate. Nella ripresa Pellegrini sostituisce Perego e l'attacco viola si fa più vivace, nonostante che, proprio in questa fase della ripresa (2'), sia del Vicenza l'occasione più favorevole, ma su un bolide di Vitali, Superchi devia in angolo.

La Fiorentina torna in avanti costringendo Bardin ad una serie di interventi e di salvataggi anche miracolosi ed al 19' conclude a rete allorché Orlandini trova con precisione De Sisti su un lancio ed il capitano mette il pallone sulla destra di Bardin.

"C"

PASSO FALSO DEL VENEZIA A PARMA - UN PREZIOSO PAREGGIO DEGLI ALABARDATI A LEGNANO

L'Alessandria guida con due punti di distacco

MANTENUTA LA PROMESSA DI FRIGERI NELLA TRASFERTA LOMBARDA

UNA QUADRATA DIFESA TRIESTINA TIENE A BADA I MODESTI PADRONI DI CASA

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, 10

Ecco uno zero a zero da mettere in cornice, con sotto la scritta «P. G. R.». Grazia ricevuta? Non per il punto conquistato dagli alabardati, ma per il risultato positivo che è venuto a dare una sterzata alla corsa a zig-zag di una squadra, incapace di infilare il rettilineo della tranquillità. Ci voleva questo pareggio, indubbiamente meritato, per ridare il morale alla squadra, che si è battuta con ammirevole spirito combattivo, tutta tesa alla conquista di almeno un punto, come aveva ripetuto Frigeri alla vigilia. Due traverse colpite dal Legnano, una per tempo, possono dirsi compensate dal salvataggio-miracolo compiuto dal portiere lilla Piaceri su tiro di Bertoli, destinato all'angolino. E poi, quanto a iniziativa, la Triestina ha rivaleggiato con l'avversario, superandolo nettamente in fatto di precisione.

Il Legnano ha deluso, perché la sua classifica ce lo faceva immaginare più quadrato, benché pesassero ai fini di una valutazione forzatamente negativa le 10 reti incassate e le due sconfitte consecutive, prima della gara odierna il che lasciava intendere che la squadra non attraversasse un buon momento.

Proprio avendo visto un Legnano così dimesso, perforabile in difesa ma pericoloso a sprazzi all'attacco, lasciando il campo a fine gara abbiamo avuto l'impressione che la Triestina si era lasciata sfuggire una occasione d'oro per cogliere in questa trasferta l'intera posta.

Pretesa eccessiva? Solo con un maggiore appoggio di Vastini alle manovre di contropiede, la Triestina sarebbe forse riuscita nel colpaccio. Lo stesso Bertoli, che è stato il generoso ma isolato «condottiero» dell'attacco alabardato, rappresentato solo da se stesso, ha confermato a fine gara questa impressione, con l'aggiunta del suo rammarico per la scarsa efficacia del contropiede triestino, poco incisivo perché poco sostenuto.

La Triestina a Legnano è stata pressoché perfetta in difesa, dove si è visto un Tugliach semplicemente meraviglioso, di alto livello, da categoria superiore. Il migliore degli alabardati, grazie ad una più contenuta proiezione offensiva, che lo ha portato a svolgere più disciplinatamente la mansione di difensore. E' stata la più bella partita di Tugliach, da quando Petagna lo ha immesso in prima squadra. Bravo Macchia, in ogni circostanza, e bravo De Gasperi, ben calibrato nei rinvii. De Luca è stato disinvolto, Cantagallo infine ha rischiato una volta, causa il sole, ma è stato sempre sicuro.

Il centro campo si è giovato del rinforzo di Zamparo, molto generoso e utile, e della posizione troppo arretrata di Vastini, non certo ordinatagli da Frigeri. Ha avuto inoltre in Brusadelli un valido caposaldo, come nelle sue giornate migliori. D'Alessi invece è stato alla ribalta solo un tempo, il primo, per scomparire gradatamente nella ripresa. Il suo rendimento complessivo è stato modesto, in una partita giocata con larghi spazi vuoti all'attacco, dove avrebbe dovuto spedire i suoi passaggi calibrati che invece si sono visti poco. Così Scichilone, pur attivo e dinamico, ha difettato in precisione in diverse occasioni. Il reparto nell'insieme ha funzionato egregiamente, operando un efficace lavoro di arginatura, contro il quale si sono frenate molte delle azioni avversarie, sicché il lavoro dei difensori è risultato alleggerito.

L'attacco... non c'era. Due punte sulla carta, ma una sola in pratica. Bertoli non ha avuto aiuto, ed era Vastini che doveva darlo e... chiederlo. Invece Marco non ha collaborato, non è stato pericoloso, non si è portato con decisione in zona di tiro. Così Bertoli doveva lottare da solo con lo stopper Lesca, con il libero Cribio, e poi con il terzino destro, mentre il 3 si era incollato su D'Alessi (senza sudare...).

Ecco perché il pareggio può non accontentare, pur dicendosi lieti del punto che è come una sorsata di cognac in una giornata rigida.

Legnano modesto, si è detto, con una difesa poco mobile, lenta, troppo disinvolta. Andava all'attacco Lesca, sui calci d'angolo, nonché Valentini e Cribio... appena possibile. E così si creavano le premesse per il contropiede alabardato, che invece non veniva. A centro campo il Legnano aveva un giovanissimo, il sedicenne Cassani, il guizzante Proietti, ex laziale, e il compassato Bosani. Poi tre punte appena sufficienti.

Una squadra che non è ancora uscita dalla crisi, il Legnano. Gli è andata bene, perché non si è preso un'altra batosta, come si meritava, nonostante le agevolazioni concessegli da un arbitro tipo casalingo, a una sola direzione. Anche per questo, poiché la Triestina il punto doveva prenderlo assolutamente, è bene che sia arrivato, che ci sia stata questa grazia. E il discorso si collega con quanto detto all'esordio. Bravo Frigeri: ha vinto la sua battaglia di Legnano.

Dante di Ragogna

Legnano-Triestina 0-0

LEGNANO: Piaceri; Talarini, Valentini; Cassani, Lesca, Cribio; Capocci, Proietti, Cascella (33' s.t. Marsico), Bosani, Mongitore, Binelli. TRIESTINA: Cantagallo; De Gasperi, Tugliach; Macchia, De Luca, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Bertoli, D'Alessi, Zamparo, D'Ambrogio, Rakar. ARBITRO: Falasca, di Chieti. NOTE: cielo coperto, poi divenuto sereno. Terreno scivoloso. Spettatori 2 mila circa. Calci d'angolo 7-7 (3-3).

SPOGLIATOI ALABARDATI

E' una liberazione questo pareggio

Legnano, 10

Spogliatoi alabardati. Un pareggio che è una liberazione...

FRIGERI: «Sono contento, naturalmente, perché era importante fare risultato, in questa circostanza. I ragazzi lo hanno sentito, hanno giocato controllando in ogni istante la situazione. Bravo Bertoli, che quasi ci regalava il gol, ma tutti hanno lottato».

COLUMMI: «Ci voleva, questo pareggio. I migliori? Tugliach, Brusadelli e De Gasperi, che oggi è andato bene. Tutta la difesa è andata bene».

TUGLIACH: «Mi ero sentito male, stanotte, ed anche prima della partita. Volevo dirlo, ma temevo proprio di non poter giocare. Sono stato zitto; poi in campo ho dimenticato tutto, salvo una botta accusata al ginocchio».

BRUSADELLI: «Un punto rientrato, senz'altro. Per una ventina di minuti abbiamo dato spettacolo. Anch'io ho fatto due tiri. L'ultimo, alto, era una liberazione per me».

CANTAGALLO: «Quel pallone? Non l'ho visto, perché avevo il sole negli occhi. Certo che dovevo uscire, ma non sapevo cosa fare poiché non lo vedevo proprio. Era il cielo coperto, quando è iniziata la partita: come potevo pensare a portarmi il berretto con visiera?».

BERTOLI: «In contropiede si poteva vincere, nel finale. Ma bisognava farlo con più decisione. E poi ero troppo solo in avanti. Comunque anche questo solo punto non è da buttar via».

UNA AMARA SORPRESA PER I NEROVERDI IN EMILIA

GLI ABULICI LAGUNARI CADONO SENZA ATTENUANTI

Parma-Venezia 1-0 (1-0)

MARCATORE: Rizzati al 24' del p.t. PARMA: Bertoni; Donzelli, Capra; Colzato, Benedetto, Daolio; Sega, Colonnelli, Volpi, Regali, Rizzati. Grisenti, Biagini. VENEZIA: Seda; Parlanti, Ardizzon; Bassanese, Ronchi, Flaborea; Serato, Badari, Rossi, Scarpa, Trevisanello, Fornasiero, Santarello. ARBITRO: Ciulli. NOTE: calci d'angolo 3-3. Al 40' p.t. infortunato Ronchi in uno scontro con Volpi, il suo posto è preso da Santarello. Al 35' s.t. Biagini prende il posto di Volpi. Spettatori 8000 circa per un incasso di 10 milioni.

Parma, 10

Risultato a sorpresa allo stadio Tradini di Parma. La squadra locale ha battuto senza attenuanti il primo in classifica, il Venezia, per uno a zero. Un risultato che non lascia dubbi circa la validità della squadra crociata che oggi più che mai si è battuta gagliardamente contro i neroverdi di Meucci.

Il Parma ha dominato in lungo e in largo soprattutto nella prima frazione di gioco cedendo solo un poco nella ripresa, forse pago del risultato.

Dopo il periodo nero trascorso dai crociati c'è forse nel clan parmense aria di ripresa. La vittoria di oggi ha nome Volpi, un vero regista all'attacco oggi schierato nell'insolito ruolo di centravanti e Daolio a centrocampo. Il Parma con Volpi ha veramente dettato legge ai veneziani scesi in terra parmense per aggiudicarsi l'intera posta ma ai lagunari è andata male e il Parma li ha ridotti malamente anche se, però, nel secondo tempo il centrocampo loro ha funzionato molto bene dando una spinta alle punte.

Non sembrino eccessive le lodi che stiamo dando al Parma perché oggi le ha veramente meritate, ma l'avversario di oggi non ha fatto molto per contrastarlo. Il reparto infatti che si è salvato dei veneti è stata la difesa, con i due terzini Parlanti e Ardizzon che meritano un encomio a parte per la buona volontà messa in mostra.

Il primo tempo è stato tutto appannaggio del Parma che ha giocato splendidamente, con passaggi lunghi e un gioco a dir poco scoppiettante. Un gioco soprattutto redditizio, oltreché spettacolare, che ha permesso ai locali di pervenire al successo al 24' con Rizzatti, il quale ha battuto senza attenuanti Seda.

Del gol un po' colpevole la difesa che ha fatto confusione sotto porta. Il Parma ha spinto ancora per il resto della partita mettendo sempre in mostra un gioco spettacolare e razionale che ha veramente fatto andare in gondola i veneziani, i quali sembrava non riuscissero più a trovare il bandolo della matassa del gioco.

Nel secondo tempo il Parma ha abbassato le armi e si è seduto e il Venezia ha tentato di approfittarne, ma senza idee, senza trovare una fonte di gioco; poi ha rinunciato. Nel finale, infatti, i crociati si sono ripresi impegnando la difesa ospite.

Fabrizio Rizzi

CAMPIONATO PRIMAVERA

Triestina - Mantova 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 9' Ludwig. TRIESTINA: Mian; Bernardis, Stagni; De Bernardi, Piet, Piemonte; Ludwig, Marchetti (Olivo), Marchiol, Bianco, Manzon, Ianza. MANTOVA: Alvisi; Ferrari, Poletti; Merlo, Savron, Biancori; Lizzari, Colonna, Crespi, Zambello, Boni, Anghinelli. ARBITRO: Bertini di Firenze.

Mantova, 10

Prima vittoria esterna della Triestina nel campionato nazionale Primavera. Gli alabardati hanno prontamente riscattato l'immeritata battuta d'arresto casalinga della settimana scorsa per mano dell'Inter, violando il terreno del Mantova. La squadra di Cergoli, con una condotta di gara molto accorta, è riuscita nell'impresa di guadagnare due preziosi punti che la rilanciano maggiormente in classifica.

Il gol che ha sbloccato il risultato è scaturito al 9' della ripresa. Per un fallo su Marchiol, in area, l'arbitro decretava la massima punizione. Si incaricava del tiro Ludwig, ma il portiere intuiva la traiettoria e riusciva, con l'aiuto della traversa, a respingere il pallone che ritorna nei pressi dell'attaccante alabardato, il quale di testa lo spediva definitivamente in rete. I migliori, per la Triestina: Stagni, Bernardis e Ludwig.

NONOSTANTE IL CATENACCIO DEGLI ATESINI E IL LORO ACROBATICO PORTIERE

Friulani in splendida giornata dopo tre «pali» trafiggono Rottoli

Udinese-Rovereto 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 14' del s.t. Bonora. UDINESE: Zanier; Zanin, Bonora; Politti, Pighin, Zampa; Pavoni, Mendoza, Blasig, Galeone, Comisso. Zaina, Comuzzi. ROVERETO: Rottoli; Borelli, Salvini; Pini, Taddei, Manica (al 28' s.t. Copecchi); Fazzi, Biondi, Verracini, Luciani, Prunecchi, Nicolossi. ARBITRO: Borghese di Forlì. NOTE: cielo annuvolato soltanto a tratti; terreno allentato; spettatori 3 mila circa. Sono stati ammoniti per gioco scorretto Borelli, Pini, Biondi, Manica: tutti del Rovereto. Calci d'angolo 8-0 per l'Udinese.

Udine, 10

Il «Moretti» è diventato tabù per qualsiasi squadra di Serie C: l'Udinese ci ha giocato già sette partite e le ha tutte vinte, non subendo neanche un gol. Pur priva di Giacomini, Girelli e Dedé la squadra friulana anche contro il Rovereto ha fatto fuoco e fiamme, giocando a pieno ritmo, nonostante il terreno pesante che poteva affaticarla. Eppure con tutta la buona volontà e il cipiglio dei friulani questa partita sembrava dovesse essere stregata.

Il Rovereto è sceso a Udine con il solo scopo di mantenere lo zero a zero e ha sfoderato un catenaccio dei più antiquati, che, con il trascorrere dei minuti, è divenuto anche cattivo; l'arbitro Borghese ha dovuto ammonire per gioco scorretto mezza squadra ospite. L'Udinese nel frattempo ha colpito per ben tre volte i pali della porta avversaria; ecco perché il successo per i friulani poteva essere pregiudicato: non c'era verso che il pallone entrasse in rete.

Sarebbe andato a finire tutto con la jella, ma è pur vero che la fortuna aiuta gli audaci. Infatti i padroni di casa oggi in maglia verde per dovere di ospitalità, hanno messo un Galeone nel motore e la squadra tutta si è gettata all'attacco alla garibaldina, portando più volte in posizione di tiro lo stesso terzino Zanin. Politti, ritornato in squadra dopo un mese di assenza, ha offerto il suo appoggio incondizionato, mentre a Mendoza oltre al tocco sapiente è spettato il compito dell'esecuzione (per due volte sfortunata).

Nella vivacità della manovra perennemente offensiva Blasig ha accusato stanchezza e Comisso ha messo in evidenza la sua lentezza congenita. Ma il gol, il gol della vittoria, seppure in ritardo, è venuto a dispetto della scalogna e anche di un arbitro che non ha punito a dovere l'ostruzionismo avversario, e ha persino sopportato le ingiustificate proteste del Rovereto per il gol della vittoria udinese, inficiato — secondo gli ospiti — dal fuori gioco di un attaccante friulano. Non basta: l'arbitro Borghese è intervenuto due volte per ammonire l'allenatore del Rovereto, Ferretti, che ha avuto anche il coraggio di rispondere alle proteste di alcuni tifosi udinesi con una frase offensiva.

Vittoria più che legittima quella dell'Udinese, strameritata nonostante il portiere roveretano, Rottoli, abbia avuto modo di compiere alcune parate miracolose su tiri di Mendoza, di Zanin e di Comisso. E' il caso proprio di dire che il Rovereto ha perduto con un solo gol, ma ne ha evitato almeno altri tre.



(Foto Gi. Pa.)

Udinese - Rovereto 1-0. — Il gol realizzato da Bonora; esulta l'Udinese, protestano gli avversari

I friulani hanno avuto in ottima giornata i due terzini Zanin e Bonora, veri colossi, che, oltre a spazzare la propria area di rigore, hanno più volte fatto l'affondo in area avversaria, evitando il grosso pericolo in cui andavano incontro gli attaccanti udinesi, ammassandosi al centro. Il catalizzatore della manovra è stato ancora una volta «capitan» Galeone, il quale ha disputato un magnifico primo tempo con calo di tono nella ripresa, obbligando lo stesso Blasig a una manovra di raccordo arretrato. Politti e Mendoza hanno completato l'opera dei centro-campisti e se Zampa è stato bloccato nella sua posizione di libero, Pighin ha fluidificato molto spesso, andando anche vicino alla rete. Pavoni è stato inesauribile come punta avanzata, mentre Comisso ha indugiato troppo nel dribbling a discapito della velocità d'azione.

Dopo che Comisso, Pavoni (con una rovesciata), Zanin e Mendoza erano andati molto vicini al gol Galeone al 32' del primo tempo è stato autore di uno stupendo tiro dal limite dell'area di rigore che è andato a fare carambola sulla traversa della porta ed è quindi rimbalzato sulla linea del gol, ma il portiere e Pini hanno evitato la rete. Nella ripresa al 3' Zanin di testa schiacciava il pallone proprio sulla base del palo destro della porta del Rovereto; al 5' Mendoza ha impegnato da due passi il portiere Rottoli e anche Zanin all'ottavo si è visto Rottoli evitare in tuffo un sicuro gol. Finalmente al 14' il gran tiro di Politti rimbalzava sul palo della porta degli ospiti e, quindi, al volo è intervenuto di destro il terzino Bonora che ha insaccato nel «sette» opposto della porta roveretana.

Al 39' Comisso, servito da Mendoza, ha battuto Rottoli, ma di volata, in extremis, è intervenuto proprio sulla linea Pini a salvare. Il Rovereto non ha fatto alcunché per mettere in pericolo la porta friulana: soltanto al 34' della ripresa il piccolo Fazzi ha avuto un'occasione facile in contropiede, però Zanier è stato pronto a neutralizzare con una parata in tuffo.

Luciano Provini

CALCIOMONDIALI

■ I biglietti di accesso agli stadi per assistere alle partite dei campionati mondiali di calcio 1974 saranno messi in vendita dal 2 aprile prossimo in 209 rivendite della Germania occidentale.

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Reggina	2-0
*Bari - Taranto	3-2
*Brescia - Arezzo	1-1
*Brindisi - Como	2-2
*Catanzaro - Mantova	3-0
*Cesena - Monza	1-0
*Lecco - Catania	0-0
*Novara - Reggiana	1-0
*Perugia - Foggia	1-0
*Varese - Genoa	0-0

LA CLASSIFICA

Genoa	13	9	3	1	20	7	21	+ 2
Cesena	13	9	2	2	19	10	20	+ 1
Catanzaro	13	8	1	4	22	7	17	— 3
Catania	13	6	4	3	8	5	16	— 3
Bari	13	6	4	3	15	13	16	— 4
Foggia	13	5	4	4	8	10	14	— 5
Como	13	4	6	3	14	10	14	— 6
Varese	13	5	4	4	10	13	14	— 6
Brindisi	13	4	5	4	15	12	13	— 7
Arezzo	13	3	7	3	10	8	13	— 7
Ascoli	13	6	1	6	18	17	13	— 7
Reggiana	13	4	4	5	10	10	12	— 7
Reggina	13	2	7	4	3	6	11	— 8
Monza	13	3	5	5	6	9	11	— 9
Novara	13	4	3	6	7	11	11	— 9
Perugia	13	4	2	7	9	11	10	— 9
Taranto	13	2	6	5	10	15	10	— 9
Mantova	13	2	4	7	3	13	8	—11
Lecco	13	2	4	7	7	17	8	—11
Brescia	13	0	8	5	7	16	8	—12

LE PARTITE DEL 17.12.72

Ascoli - Brescia
Catania - Cesena
Como - Varese
Foggia - Bari
Genoa - Catanzaro
Mantova - Reggiana
Monza - Novara
Perugia - Lecco
Reggina - Arezzo
Taranto - Brindisi

Nella ripresa i giuliani sfiorano il successo

Terreno scivoloso ma relativamente in buone condizioni, nonostante la pioggia appena svanita. La cura dei teli funziona, anche qui. Frigeri dietro la recinzione, alle spalle del chiosco-panchina, dove c'è Nay quale portavoce. Tutto previsto.

Pochi minuti di assaggio e al 5' Macchia tenta di risolvere una mischia ma colpisce male e sfiora l'autorete. Su calcio d'angolo provocato da Bertoli, tenta la girata Brusadelli, poi riprende Zamparo, il cui tiro è respinto da Lesca. Altro tiro di Zamparo, fuori di poco, alcuni minuti dopo.

La partita è abbastanza vivace. La Triestina colleziona angoli, con crescente pressione. Il Legnano mostra di possedere una difesa perforabile, le punte alabardate filtrano agevolmente, specie Bertoli, benché il suo guardiano Lesca sia un mastino. Qualche malinteso fa sciupare occasioni anche valide, da parte alabardata.

Gran tiro di Mungitore al 24', deviato in angolo da Cantagallo, che si ripete subito dopo su cross di Valentini. C'è uno sprazzo del Legnano, che torna subito a rivelare una imprevista modestia ma Vastini e Bertoli non sanno offendere, e non sono nemmeno serviti con tempestività. La Triestina non conosce l'affondo, il suo gioco è rallentato dai passaggi laterali, e se arriva una palla buona, c'è l'ingenuità del colpitore che la spreca.

Su punizione battuta da Proietti, colpo di testa di Lesca, che colpisce la traversa; libera sul rinvio Tugliach, mandando in angolo. E il pericolo è passato. Due minuti al riposo, che giunge senza altre emozioni. Anzi, la sola emozione del primo tempo è stata proprio questa.

Inizia la ripresa e la Triestina sfiora il gol con una bella azione di Bertoli, che entrato in area tira nell'angolo, ma Piaceri devia in extremis con lo esterno della mano. Che occasione! Al 7' Bertoli è cinturato, ma l'arbitro lascia correre: in area di rigore è pericoloso fischiare... Altra traversa colpita dal Legnano, in una mischia confusa sotto la porta di Cantagallo, che non è uscito su un pallone pericoloso in arrivo nella sua area. Mongitore lo ha anticipato ma ha colpito il legno orizzontale. Poi Macchia ha salvato in angolo. Arriva il berretto reclamato da Cantagallo, con il sole che gli arriva orizzontale sugli occhi.

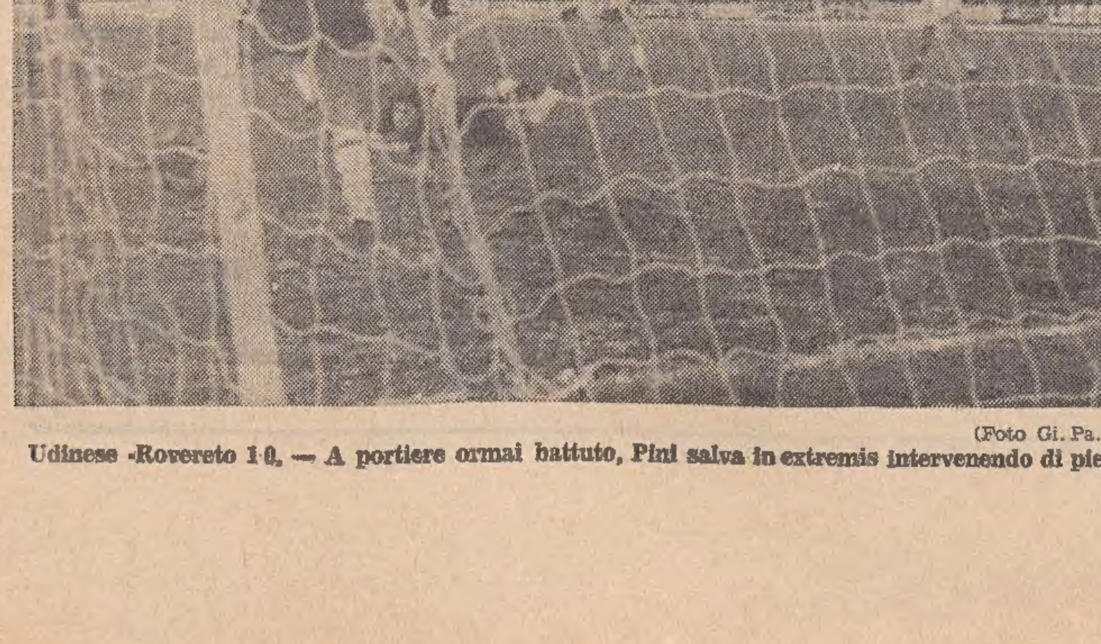
Il Legnano si fa più aggressivo, la Triestina perde il tenue filo di gioco mostrato in precedenza. Tira in corsa Mongitore, sfiorando l'angolo, marcato da De Gasperi che resta lievemente acciaccato. Bertoli lanciato da Brusadelli è compresso da due difensori che lo mandano a terra. L'arbitro zitto...

Il Legnano per errori di mira è davvero inimitabile, per buona ventura della Triestina. Il libero Cribio spara in cielo un pallone bellissimo, al 31', facendo sospirare di sollievo i pochi ma coraggiosi tifosi alabardati sugli spalti. Al 34' Cantagallo si getta sui piedi di Proietti e salva. Ecco Zamparo di rimando che spedisce abbondantemente a lato su cross di D'Alessi. Al 39' ancora Zamparo in corsa colpisce l'esterno della rete lilla. Sono gli ultimi minuti convulsi di una partita finita in calando. Ultimo guizzo alabardato, con punizione di D'Alessi, che Piaceri para in ginocchio. Poi la fine.

D. d. R.



Udinese - Rovereto 1-0. — Mendoza a pochi passi dalla porta viene anticipato dal portiere ospite (Foto Gi. Pa.)



(Foto Gi. Pa.)

Udinese -Rovereto 1-0. — A portiere ormai battuto, Pini salva in extremis intervenendo di piede

TIRACCI DI CICLITIRA NEUTRALIZZATI ALL'APPIANI

Bubacco ha salvato i bellunesi

Padova-Belluno 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 19' Monari, al 22' Valmassoi. PADOVA: Galassi; Scalabrino, Marin; Monari, Grava, Coramini; Stefanelli, Musiello (al 22' s.t. Gennari), Ciclitira, Frisoni, Bigon II. BELLUNO: Bubacco; Valmassoi, Grion; Palcini, Del Piccolo, Moretti; Dalle Crode, Canella (Flaborea), Inferrera, Miorandi, Sportiello. ARBITRO: Zacchetti di Milano. NOTE: terreno in buone condizioni di gioco, giornata di sole. Spettatori tremilaseicento circa. Calci d'angolo 9-2 (6-1) in favore del Padova. Ammonito al 20' della ripresa Frisoni per proteste.

Padova, 10

Pari e patta all'Appiani che ha visto di fronte il Padova e il Belluno. E' stata una partita vivace nel corso della quale i patavini, alla guida di Mauro Gatti, hanno tentato in particolare nel primo tempo di passare, ma Bubacco ha detto decisamente di no.

Eros Beraldo, allenatore del Belluno, commentando la partita, ha detto che a salvare la sua squadra dalla sconfitta è stato proprio l'estremo difensore Bubacco, che si è esibito in due parate da spellarsi le mani, su altrettanti tiracci di Ciclitira.

La partita è iniziata con il Padova all'attacco ed è Ciclitira prima e poi Musiello a mancare due facili occasioni. Al 30' si fa vivo il Belluno con Inferrera che crossa al centro e Miorandi gira in porta, ma il tiro è alto.

Al 35' Valmassoi di testa spedisce alto una punizione.

Nella ripresa il Padova, dopo un batti e ribatti, va in vantaggio al 19' con Monari che sfrutta un preciso calcio d'angolo battuto da Bigon II. Al 22' il Belluno riequilibria le sorti: la palla perviene a Valmassoi che tutto solo, piazzato sulla destra, a pochi passi da Galassi, non ha difficoltà a battere il difensore patavino. Al 30' Ciclitira sciupa una favorevolissima occasione calciando in alto una palla da distanza ravvicinata.

Attilio Trivellato

Il punto

L'Alessandria ha ora due punti di vantaggio. I grigi piemontesi, superata la Pro Vercelli, hanno sfruttato nel migliore dei modi il passo falso esterno del Venezia caduto sul campo del Parma. Gli emiliani stanno riprendendo quota dopo una partenza disastrosa e sembrano in grado di partecipare alla lotta per la promozione. I neroverdi sono stati raggiunti al secondo posto dalla Cremonese (nulla da fare per la Solbiatese). Alle spalle di questa coppia troviamo appaiate Savona e Udinese. I liguri si sono imposti sul Seregno; i bianconeri hanno battuto il Rovereto. In coda il Verbania ha conquistato la sua prima vittoria della stagione battendo il Vigevano che è stato raggiunto dal Piacenza con il quale divide la penultima poltrona. Il Padova ha dovuto accontentarsi di un solo punto nella gara casalinga con il Belluno. Pareggio interno anche per la Cossatese che ha diviso la posta con il Derthona. La Triestina ha riscattato la sconfitta casalinga di domenica scorsa andando a prendersi un prezioso punto a Legnano. Un po' d'ossigeno per la squadra alabardata, un pareggio che le consente di tenere le distanze dalle ultime tre della classifica.

I RISULTATI

*Alessandria - P. Vercelli	2-0
*Cossatese - Derthona	0-0
*Cremonese - Solbiatese	3-0
*Legnano - Triestina	0-0
*Padova - Belluno	1-1
*Parma - Venezia	1-0
*Savona - Seregno	2-1
*Trento - Piacenza	0-0
*Udinese - Rovereto	1-0
*Verbania - Vigevano	1-0

LA CLASSIFICA

Alessand.	13	7	6	0	21	9	20	+ 1
Venezia	13	7	4	2	14	3	18	— 2
Cremon.	13	6	6	1	11	3	18	— 2
Savona	13	7	3	3	12	5	17	— 3
Udinese	13	7	3	3	14	7	17	—35
Legnano	13	5	5	3	16	10	15	— 5
Parma	13	3	9	1	7	5	15	— 5
Seregno	13	6	2	5	8	7	14	— 6
P. Vercelli	13	5	3	5	10	9	13	— 6
Derthona	13	4	5	4	4	7	13	— 7
Padova	13	3	6	4	9	13	12	— 7
Cossatese	13	4	4	5	13	15	12	— 8
Trento	13	3	6	4	11	13	12	— 8
Belluno	13	2	7	4	10	14	11	— 8
Solbiat.	13	3	5	5	7	14	11	— 8
Rovereto	13	3	4	6	13	15	10	— 9
Triestina	13	2	6	5	7	11	10	— 9
Piacenza	13	1	6	6	3	[illegible]	8	—11
Vigevano	13	2	4	7	6	16	8	—11
Verbania	13	1	4	8	5	16	6	—13

LE PARTITE DEL 17.12.72

Belluno - Trento
Derthona - Parma
Piacenza - Cossatese
Pro Vercelli - Cremonese
Rovereto - Savona
Seregno - Legnano
Solbiatese - Vigevano
Triestina - Padova
Venezia - Udinese
Verbania - Alessandria

GIRONE B

I RISULTATI

Viareggio - *Montevarchi	2-1
Giulianova - *Maceratese	1-0
*Massese - Olbia	0-0
*Modena - Anconitana	2-2
*Pisa - Empoli	0-0
*Ravenna - Prato	0-0
*Spal - Rimini	1-0
*Spezia - Lucchese	0-0
Sambenedettese - *Torres	2-0
*Viterbese - Livorno	0-0

LA CLASSIFICA

Lucchese 19 punti; Modena 17; Giulianova 16; Ravenna, Spezia e Viareggio 15; Aquila Montevarchi, Empoli, Prato e Livorno 14; Sambenedettese 13; Torres, Rimini, Massese e Spal 12; Viterbese e Olbia 10; Pisa e Maceratese 9; Anconitana 8.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Avellino	2-1
*Casertana - Cosenza	0-0
*Frosinone - Matera	1-0
*Juve Stabia - Crotone	2-2
*Messina - Potenza	3-1
*Pro Vasto - Barletta	1-0
*Salernitana - Trapani	1-0
Lecce - *Siracusa	2-0
Sorrento - *Trani	1-0
*Turris - Chieti	2-0

LA CLASSIFICA

Lecce e Acireale 21 punti; Avellino 20; Juve Stabia 17; Chieti 16; Pro Vasto e Salernitana 15; Sorrento 14; Barletta 13; Trapani, Casertana, Potenza e Turris 12; Matera, Crotone e Frosinone 11; Siracusa 8; Trani 7; Poteza e Messina 5.

MENTRE IL MONFALCONE PAREGGIA IN CASA E PERDE ULTERIORMENTE TERRENO

"D" Il Pordenone insidia la Mestrina e l'Adriese

GIUSTO PAREGGIO DOPO NOVANTA MINUTI DI PIACEVOLI MANOVRE

UN TEMPO PER PARTE

MONFALCONE - CLODIA 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Ceschia; nella ripresa al 15' Stella su rigore. MONFALCONE: Bonaldo; Ceschia, Ghermi; Sortino, Zelesnich, Sgubin; Zuttion (Scali dal 74'), Bellida, Dri, Merluzzi, Feresin. CLODIASOTTOMARINA: Colovatti; Zorzi, Sambo; Casagrande, Stella, Boscolo; Periz, Davanzo, Benvenuto, Bonaretti, Vianello (Perini dal 79'). ARBITRO: Grossetti di Asti. NOTE: ammoniti Sgubin, Zuttion, Davanzo, Stella, Casagrande. Calci d'angolo 6-4 per il Clodia.

Monfalcone, 10

Due delle protagoniste di questo torneo hanno dato vita a un piacevole incontro, e il risultato di parità è il giusto verdetto scaturito dai novanta minuti di gioco. Un tempo di prevalenza per parte ha vestito la partita con l'abito dell'equità; l'unica incongruenza sta nel fatto che le rispettive marcature sono venute nei momenti meno opportuni, nel senso che il Clodiasottomarina ha dominato nel primo tempo e ha subito la rete; nella ripresa, mentre tutti i attendevano il raddoppio del Monfalcone che stava dominando, gli ospiti sono pervenuti al pareggio.

Entrambe le reti sono state, per così dire, trovate per strada, dato che la prima, messa a segno da Ceschia, è stata propiziata da un fortunoso rimpallo, mentre il gol dei veneti è scaturito da un calcio di rigore che forse avrebbe potuto essere evitato. Gli azzurri, che nel complesso hanno disputato una gara discreta, sono apparsi talvolta impacciati e ci riferiamo alla giornata di scarsa vena di alcuni suoi elementi base come Feresin, Sortino e Zuttion.

Il rendimento ridotto di tre uomini chiave, e l'ottima prestazione dei lagunari, la miglior squadra vista fino a oggi al Cosulich, hanno determinato il mezzo passo falso dei monfalconesi. Positivo invece il rientro di Ghermi, e soprattutto di Merluzzi quest'ultimo apparso rinfrancato e lucido a centrocampo; bene anche Ceschia e Bonaldo che ha confermato la sicurezza palesata a Malo.

Ben registrati in tutti i reparti, gli ospiti costituiscono una compagine omogenea in possesso di tutte quelle prerogative che caratterizzano una squadra di rango. I lagunari hanno avuto la punta di diamante nel loro capitano Sambo onnipresente e tecnicamente un gradino su tutti; Benvenuto ha dato molto filo da torcere al suo guardiano Sortino mentre Stella ha primeggiato nella retroguardia.

E' stata una gara piacevole e veloce con repentini cambiamenti di fronte e continue emozioni per il pubblico fin dalle prime battute; già al secondo Vianello colpisce la traversa direttamente su calcio d'angolo; poi ci prova anche Periz ma Bonaldo è sempre ben piazzato. Ma è il Monfalcone ad andare in vantaggio al 23': ricevuta la palla su punizione, Dri calcia forte ma la sfera schizza sulla barriera e viene bloccata dal fango vicino a Ceschia che insacca da distanza ravvicinata. Il Clodia reagisce bene ma con scarsa fortuna.

Nei secondi 45 minuti il Monfalcone viene fuori bene e cerca il raddoppio, ma a conferma dello strano andamento della gara sono gli ospiti a sfiorare il bersaglio con una cannonata di Stella Bonaldo riesce a deviare da vero campione. Al 12' Bellida, solo a pochi passi da Colovatti, tira troppo centrale, e il portiere si salva in tuffo. Al 15' il rigore: scende sulla sinistra Benvenuto e Sortino lo atterra di poco in area e il signor Grossetti (l'arbitro ha spezzettato con una certa insistenza il gioco nell'arco dei novanta minuti) fischia la massima punizione. Batte il «mastino» Stella che segna imparabilmente. Al 34' Ghermi colpisce bene di testa, ma la traversa salva Colovatti colto impreparato e fuori tempo.

Giorgio Ghermi

I RISULTATI

*Adriese - Montebelluna	0-0
Malo - *Alense	3-1
*Bassano - Rovigo	1-0
*Legnago - Portogruaro	1-0
*Mestrina - Pro Gorizia	5-0
*Monfalcone - Clodiasott.	1-1
*San Donà - Audace	3-0
Pordenone - *Torvis Snia	2-0
Conegliaese - *Treviso	1-0

LA CLASSIFICA

Mestrina	12	7	3	2	15	4	17	— 1
Adriese	12	6	5	1	10	3	17	— 2
Clodias.	12	7	2	3	18	12	16	— 2
Porden.	12	5	4	3	13	10	14	— 3
Audace	12	5	4	3	11	10	14	— 4
Monfal.	12	4	5	3	10	8	13	— 5
Bassano	12	4	5	3	10	9	13	— 5
Coneglian.	12	4	5	3	10	8	13	— 6
San Donà	12	4	4	4	15	12	12	— 6
Legnago	12	4	4	4	15	15	12	— 6
Monteb.	12	4	3	5	13	14	11	— 6
Treviso	12	3	5	4	8	7	11	— 8
Rovigo	12	3	4	5	9	15	10	— 7
P. Gorizia	12	3	4	5	16	19	10	— 8
Tor. Snia	12	3	4	5	9	12	10	— 9
Portogr.	12	3	2	7	13	13	8	—10
Alense	12	1	6	5	8	21	8	—10
Malo	12	2	3	7	8	19	7	—11

LE PARTITE DEL 17.12.72

Audace - Adriese
Clodiasottomarina - Alense
Malo - Conegliaese
Montebelluna - Monfalcone
Pordenone - Mestrina
Portogruaro - Bassano
Pro Gorizia - Treviso
Rovigo - Legnago
San Donà - Torvis Snia

Legnago - Portogruaro 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 17' Cherubini. LEGNAGO: Tomasi; Grimelli, Moro; Cherubini, Burtini, Gonella; Manservigi, Sbampato, Bonomi (dal 21' s.t. Bianco), Baggio, Tomiet. PORTOGRUARO Prandini; Chiarvesio, Dalla Venezia; Tronco, Mielich, Stocco; Biasotto, Lupo, Zanon, Tosetto, Galotti. ARBITRO: Peveri di Milano.

Legnago, 10

Forse un risultato di parità avrebbe meglio sintetizzato la gara fra Legnago e Portogruaro. I padroni di casa passavano in vantaggio al 17' del primo tempo con una stupenda azione, impostata dal libero legnaghese Gonella e conclusa, con un perfetto diagonale, da Cherubini.

Il punto

L'Adriese, costretta al pareggio casalingo dal Montebelluna, è stata raggiunta sul tetto della classifica dalla Mestrina che ha sepolto sotto una valanga di cinque reti a zero la Pro Gorizia. Dopo aver tenuto bene nei primi 45', l'undici di Tonzar è crollato nella ripresa sotto la spinta degli uomini di Bonafin fra i quali si è distinto l'ex alabardato Rizzato, autore di una doppietta. Alle spalle della coppia di testa, staccato di un solo punto, troviamo il Clodiasottomarina che è riuscito a pareggiare sul campo del Monfalcone che perde così contatto con le battistrada. Il Pordenone, che si è assicurato il derby regionale con la Torvis Snia battendo i cugini sul proprio campo, ha scavalcato la squadra di Lulich insediandosi al quarto posto. I neroverdi di Tumburus si sono affiancati all'Audace, uscita seccamente sconfitta dal terreno del San Donà.

GIRANDOLA ARANCIONE E PRO GORIZIA K. O.

IL GATTO E IL TOPO

MESTRINA - PRO GORIZIA 5-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Rigonat (autorete); nel secondo tempo al 7' Eusebi, al 15' Rizzato, al 18' Fenotti, al 36' Rizzato. MESTRINA: Gallina; Drigo, Bardella; Spangaro, Groppi, Eusebi; Fenotti, Lazzaretto, Galimberti, Rizzato, Vianello (Lazzarini dal 31' del p.t.). Tiego. PRO GORIZIA: Medeot; Perusin, Rigonat; Ballaminut, Sdrigotti, Zoratti; Momesso, Furlanich, Benotto, Barile, Ceglia (Miani dall'11' del s.t.). Siricano. ARBITRO: Marino di Genova.

Mestre, 10

Scorribanda mestrina contro una Pro Gorizia assai volonterosa ma alquanto inconsistente sia in difesa che all'attacco. A dare il via alla larga segnatura arancione è stato l'insontino Rigonat con la sua autorete al 42' del primo tempo, ma già in precedenza la squadra di Bonafin aveva attaccato con insistenza, e al 27' Zoratti salvava miracolosamente sulla linea di porta un pallone che aveva già superato il portiere Medeot.

Nel secondo tempo la Mestrina, fortissima a centrocampo, con Fenotti ed Eusebi superlativi, e con Lazzaretto quanto mai geniale nell'impostazione, insisteva nella sua iniziativa e le reti venivano copiose una dopo l'altra. Era Eusebi che raddoppiava al 7' su punizione battuta da Lazzaretto. Quindi al 15' Rizzato su azione di Galimberti sorprendeva la difesa avversaria e batteva per la terza volta Medeot.

Al 18' Fenotti faceva tutto da solo e concludeva a rete una serpentina che lasciava sorpresa tutta la difesa isontina. Al 36' Rizzato concludeva la pingue segnatura con un ben assestato colpo di testa su punizione di Lazzaretto. Per la cronaca è da dirsi che la Mestrina ha disputato una partita molto brillante e che al 31' del primo tempo è stata costretta a sostituire l'infortunato Vianello con il giovane Lazzarini.

Da parte loro gli isontini hanno sostituito Ceglia con Miani ma la mossa non è per nulla servita ad arginare le frequenti folate dei padroni di casa.

Augusto Berton

GLI OSPITI SFRUTTANO GLI ERRORI DELLA DIFESA LOCALE

Inatteso capitombolo

PORDENONE - TORVIS SNIA 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 7' Melloni, al 30' Copetti. PORDENONE: Fongaro; Iut, Piva; Bernardis, Campagnola, Copetti (45' s.t. Francescutti); Mantellato, Giannoni, Zava, Melloni, Agnoletto. Geremia. TORVIS SNIA: Magris; Godeas, Plaini; Battiston I, Trevisan, Filiputti; Ferro (35' s.t. Costa), Medeot, Scala, Berzaghi, Pittini. Battiston II. ARBITRO: Gazzari di Macerata.

Torviscosa, 10

Brutto e imprevisto capitombolo dello Snia dopo la maiuscola prestazione di domenica scorsa a Gorizia. La sconfitta tuttavia non intacca per nulla il morale della squadra aziendale che si è battuta con coraggio e animosità anche se le è mancato un pizzico di fortuna. Infatti, se un pallone calciato con maestria da Berzaghi al 35' del primo tempo fosse andato in fondo alla rete, anziché colpire il montante, forse l'andamento della gara avrebbe avuto esito diverso: ma le recriminazioni servono ben poco: il fatto è che oggi la squadra aziendale è mancata completamente al centrocampo, là dove gli ospiti hanno giganteggiato.

Anche la difesa per la verità non è apparsa tanto sicura e le due reti sono state la logica conseguenza degli errori commessi da Godeas, Trevisan e Filiputti. All'attacco Pittini (il migliore in senso assoluto), Berzaghi e Medeot hanno cercato di fare del loro meglio, ma sono stati poco serviti, e a nulla è valso il loro continuo prodigarsi per entrare nell'attenta difesa ospite.

A un Torvis Snia così ridimensionato nel gioco ha fatto riscontro un Pordenone quanto mai in palla, con un gioco piacevole, ricco di fraseggi e pericolosissimo in contropiede. Ha giocato a tutto campo rendendosi fin dall'inizio pericoloso. La vittoria della squadra ospite è più che meritata, anche se ottenuta con la complicità della difesa locale. Degli ospiti molto bene Copetti, Zava e Agnoletto, dei locali Pittini, Medeot, Plaini e Berzaghi. Buona la direzione arbitrale anche se un po' casalinga.

E veniamo alla cronaca: sono gli ospiti a rendersi per primi pericolosi e al 7', a conclusione di una combinazione Melloni-Giannoni, il tiro di quest'ultimo sfiora la traversa. Le azioni si susseguono da ambo le parti ma senza impegnare per nulla gli estremi difensori. Al 36' i locali battono una punizione per fallo su Pittini, dal limite tira Berzaghi, la palla sfiora la barriera e poi la traversa.

Nella ripresa il gioco si fa più vivace e le azioni si susseguono con più fluidità ma gli ospiti ne traggono maggior vantaggio. Al 7' Copetti soffia la palla a Ferro, supera prima Battiston I e poi Godeas e appena fuori area serve di precisione Melloni che calcia a rete un angolatissimo pallone che sorprende Magris. La reazione dei locali non è del tutto razionale, c'è molta confusione. Al 19' azione Scala-Berzaghi che conclude calciando a rete; tempestiva la parata di Fongaro.

Al 27' ancora Berzaghi si prova a calciare a rete ma la palla si stampa sulla traversa. Al 34' su contropiede gli ospiti raddoppiano: lungo lancio di Campagnolo; la palla perviene a Copetti che supera la difesa e insacca. Il finale tutto locale non muta il risultato.

Tommaso Ciccolo

Promozione Il San Giovanni entra in orbita

ANCHE L'«ESAME CERVIGNANO» SUPERATO A PIENI VOTI DALLA CAPOLISTA

Milocco apre, Bala suggella

Fa bene al San Giovanni l'aria che respira in vetta alla classifica. Chiamato alla riprova dinanzi al pubblico amico, accorso in gran numero sugli spalti di viale Sanzio, il sorprendente undici di Vagaia ha superato anche «l'esame Cervignano» con il più classico dei punteggi. I rossoneri hanno mostrato il meglio di se stessi nel primo tempo: decisi in difesa con Lach e Clocchiatti in bella evidenza davanti al sicuro Malinverno, padroni del centrocampo con Ravalico, Quaia e Protti a dettar legge e pericolosi nelle manovre offensive per le scorribande di Bala e Milocco, i padroni di casa hanno sbloccato il nulla di fatto grazie a un gol-infortunio. Poi hanno dominato la scena per quasi l'intero primo tempo; nella ripresa la Pro Cervignano ha avuto un'impennata orgogliosa per circa mezz'ora, quindi il gran finale dei capoclassifica con una rete capolavoro ha spento ogni velleità dei gialloblù cervignanesi.

Il San Giovanni, che lamentava le assenze di Marchiò, Francini e Vouch, peraltro assai ben rimpiazzati, si è trovato di fronte una Pro Cervignano stanca per la gara di Coppa Italia e ancor più rabberciata nel settore più qualificato, quello d'attacco per le defezioni dei cannonieri Dianti e Cibert e quindi ne ha tratto maggior profitto. Il calo accusato dalla squadra di Petelin nel secondo tempo è presto spiegato: hanno controllato le mosse di una compagine che faceva di tutto per ristabilire la parità ed inoltre è risultato tremendamente difficile il controllo del pallone su di un terreno pantanoso; era diventato, insomma, un calcio... infangato.

S. GIOVANNI-P. CERVIGNANO 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Milocco; nella ripresa al 33' Bala. SAN GIOVANNI: Malinverno; Lach, Denich; Pintus, Clocchiatti, Protti; Milocco, Ravalico, Venier (Petri Belic), Quaia, Bala. Princig. PRO CERVIGNANO: Prez; Scapolo, Valussi; Neri, Tibald, Visintin; Buso (Galli), Medeot, Pravisani, Michelutti, Baron. Petean. ARBITRO: Poles di Cordenons.

La Pro Cervignano si è dimostrata squadra di carattere e ha avuto i migliori elementi in Tibald, che è riuscito a controllare un generoso Venier, Medeot nella duplice veste di centrocampista (quando il pareggio era ancora possibile) e di attaccante (quando le cose si son messe male).

Qualche nota di cronaca. Felice avvio dei ragazzi di Vagaia che già al 4' vanno vicino alla segnatura ma Bala tenta la rovesciata acrobatica anziché la soluzione più semplice. Ancora panico nella retroguardia ospite dieci minuti più tardi per un'ennesima incursione di Bala. Al quarto d'ora di gioco bella combinazione Milocco-Ravalico con tiro sbilenco di quest'ultimo. Passa un minuto e la rete viene nella maniera più impensata: Milocco riceve la sfera da una rimessa laterale ed effettua un tiro verso la porta di Prez; più che un tiro in porta probabilmente voleva essere un cross per Bala: l'estremo difensore si protende per agguantare o respingere il pallone che gli scivola oltre la linea di porta. Ancora Bala procura guai alla difesa degli ospiti con alcune bordate da fuori area. Malinverno, disoccupato per la prima mezz'ora, è assai bravo a respingere in corner una deviazione di Pintus.

Nella ripresa si scuote la Pro Cervignano ma l'attacco è spuntato e seri pericoli per la porta di Malinverno non ce ne sono. Si risveglia invece la squadra di casa e al 33' coglie la rete della sicurezza. E' una azione da manuale: Ravalico, superata la fascia centrale del campo, allunga sulla destra per Milocco, il quale evitato un avversario rimette al centro: Bala, «la perla nera del San Giovanni» saetta al volo, imprendibilmente.

Severino Baf



(Foto de Rota)

San Giovanni - Pro Cervignano 2-0. — Una acrobatica rovesciata di Bala: ma il pallone uscirà di poco a lato della porta ospite

Il punto

Il San Giovanni, sbarazzatosi della Pro Cervignano con una rete per tempo, ha consolidato il suo primato: i rossoneri di Vagaia infatti hanno due lunghezze di vantaggio sul terzetto formato da Lignano, Ponziana e Corno di Rosazzo. I biancocelesti triestini hanno fatto tenere il fiato sospeso ai propri tifosi, raggiungendo il pareggio allo scadere del tempo con la Sacilese. Il Lignano opposto alla Cormonese è riuscito a riequilibrare il risultato solo nel finale, mentre il Corno l'ha spuntata contro il Tisana. La Gradese è esplosa contro il Cremcaffè, mettendo a segno quattro palloni. La Sangiorgina è andata a vincere sul terreno del Mossa e la Manzanese ha imposto il risultato in bianco allo Spilimbergo.

IL PONZIANA AGGUANTA IL PARI ALLO SCADERE DEL TEMPO

Con il cuore in gola

PONZIANA - SACILESE 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 30' Iop, al 45' Saule. PONZIANA: Bandini; Tricarico, Sega; Covacich, Kodric, Gerin F.; Morganti, Gerin G., Furlani, Ravalico, Saule. Negroni. SACILESE: D'Andrea; Senego, Battel; Della Pietra (Carraro), Moro, Dolcetti; Montanari, Turchet, Iop, Brieda I, Brieda II. Grolla. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

La puntigliosità con la quale la Sacilese è scesa sul tappeto del Grezar ha messo in serie difficoltà la manovra più elaborata e fin troppo calcolata del Ponziana. Non solo, ma a lungo andare ha contrappuntato lo incontro di molti falli (col solito principio del dare e dell'avere) che hanno ottenuto il decreto di ben quattro espulsioni, due per parte, nel giro di una ventina di minuti, proprio nell'incandescente finale, quando il Ponziana premeva disperatamente per non uscire battuto, in casa, anche se con lo scarto d'un solo gol.

Al 24' guadagnavano gli spogliatoi Morganti e Montanari: sulla punizione conseguente concessa ai sacilesi questi pervenivano al successo con una bella botta di Iop. Al 33' era la volta di Carraro e al 43', tanto per pareggiare le sorti, di Ravalico.

Al 45' il gol della disperazione placata dei padroni di casa: discesa sulla sinistra di Gerin F. che, resistendo alla carica di un paio di difensori, si portava sulla linea di fondo e filtrava una bella palla in area dove trovava all'appuntamento Saule il quale con freddezza (non gli pareva nemmeno vero) trafiggeva D'Andrea senza pietà.

Tutto questo pandemonio di gol ed espulsioni nell'ultima mezz'ora e sembrerebbe che la partita possa essere racchiusa tutta qui. Invece no. Anche il primo tempo ha la sua storia fatta di pali, d'occasioni mancate d'un soffio, di parate mirabolanti specialmente da parte del portiere sacilese, di gioco bello e pulito.

Un primo tempo tutto appannaggio e svantaggio del Ponziana che ha incocciato per la verità nella sfortuna: all'11' quando Saule, smarcato in piena area da Morganti, a tu per tu col portiere scivola al momento di dare il colpo di grazia: al 31' con Ravalico che fa rintronare il palo alla destra del portiere sacilese con una bordata solennissima su invito di Gerin F.; e al 42', beh qui la sfortuna non c'entra, quando il «mitologico» D'Andrea sventa un sicuro gol uscendo in spaccata incontro a Saule e mandando la palla altrove (ma già, al 15' si era salvato con un bel volo sulla sinistra da un bolide di Gerin F. su calcio piazzato).

In questi primi quarantacinque minuti la Sacilese, pur praticando un gioco più arioso, agile e corale, una sola volta, al 20', ha messo in pericolo la porta di Bandini, con Braida II che uncinata una palla in area di rigore la girava in rete e finiva di poco a lato sfiorando quasi, per un bel po' la linea bianca della porta. In definitiva un pareggio equo, che soddisfa più i ponzianini, purtroppo, perché sono riusciti a coglierlo in zona Cesarini...

Aldo Priore

Corno di Rosazzo - Tisana 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 27' del s.t. Apollonio. CORNO: Donda; Moretto, Ziglio; Lucchitta (Apollonio), Mesaglio, Croppo; Peressini, Marchiol, Bozzoli, Fantini, Bernardis. TISANA: Toso; Franzolini, Tonelli; Geromin, Rigo, Comisso; Zen, Bandolin, Buttò, Fanotto, Olivo. ARBITRO: Tamburin di Trieste.

Corno di Rosazzo, 10

Senza far nulla di eccezionale, il Corno è riuscito a prevalere, però con molta difficoltà su un Tisana non molto organizzato, ma molto mobile e abbastanza pericoloso all'attacco. Oggi però la difesa locale, imperniata sul quadrilatero Moretto, Ziglio, Mesaglio, Croppo si è comportata egregiamente neutralizzando ogni tentativo avversario. Ciò ha dato maggior fiducia e sicurezza al centrocampo che peraltro appariva poco lucido.

Gianfranco Tuzzi

A sorpresa

Lignano - Cormonese 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Tesolin; nel s.t. al 38' Bon. LIGNANO: Vit; Splendore, Bivi; Zanotto, Virgolini, Rumignani (Degli Innocenti); Piotto, Bon, Naldi, Gregoratti, Passone. Manfron. CORMONESE: Bevilacqua; Bertoni, Tortul; Olivier, Zamparo, De Rossi; Gaiotto, Mauro, Di Tommaso, Perin, Tesolin. Peressutti, Orlando. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Lignano, 10

Risultato a sorpresa. Il Lignano ha colto il meritato pareggio a pochi minuti dalla fine su calcio di rigore. Dobbiamo dire però, se consideriamo la mole di gioco svolta dai gialloblù, che essi non meritavano certamente una sconfitta. I padroni di casa hanno attaccato per tutti i novanta minuti, senza lasciare un attimo di respiro agli avversari. Gli ospiti, invece, hanno avuto dalla loro parte una fortuna considerevole. Al 15' del primo tempo hanno creato una discreta azione di contropiede, l'unica possiamo dire nell'arco dei due tempi. E' bastata questa per passare in vantaggio con un forte tiro dell'ala sinistra Tesolin, insaccatosi all'incrocio dei pali. Il Lignano reagisce e da questo momento diventa il dominatore assoluto del rettagolo; ma non riesce a concludere.

Nel primo tempo i gialloblù colpiscono due pali con Naldi, e creano molte altre azioni pericolose, ma concluse senza un nulla di fatto. Il gioco si è svolto per oltre tre quarti d'ora del tempo a disposizione oltre la metà campo avversaria. Il portiere Vit più volte si è portato sino al centrocampo non avendo nessuna preoccupazione. La Cormonese, una volta passata in vantaggio, ha cercato con tutti i mezzi di conservare il risultato chiudendosi in difesa. E' mancato poco, adottando questa tattica, che ci riuscisse, ma a sette minuti dalla fine viene atterrato in area lo attaccante gialloblù Piotto ad opera del terzino Tortul. Il direttore di gara non esita un attimo e concede la massima punizione. Viene incaricato del tiro capitan Bon che trasforma assicurando alla compagine di Rumignani il meritato pareggio. Una valutazione sul piano del gioco per dire che il Lignano avendo acquisito il pareggio non ha tolto nulla all'avversario, anzi per l'elevato numero di azioni pericolose in area avrebbe invece meritato la vittoria.

Dante Fabris

DISCO ROSSO A GRADO PER I PUR MERITEVOLI TRIESTINI

UNA «ZOLLETTA» NON BASTA

GRADESE - CREMCAFFÈ 4-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Zaninello, al 25' Braida, al 45' Troian; nella ripresa al 30' Zaninello, al 43' Frattuz. GRADESE: Pozzetto; Ulianì, Polo; Andrian, Bonaldo, Padovan; Zorba, Barozzi, Troian, Frattuz, Zaninello. Pipani. Lauto. CREMCAFFE': Favretto; Zeppin, Peri; Trincas, Ellini, Polli; Varchetta, Fonda (dal 28' s.t. Urizzi), Braida, Iannuzzi, Russo. Blasina. ARBITRO: Valentini di Udine.

Grado, 10

Impennata di orgoglio della Gradese che ha conquistato la seconda vittoria in questo campionato a spese di un combattivo Cremcaffè. I lagunari hanno mostrato un gioco limpido e produttivo, tanto che questo pomeriggio hanno messo a segno ben quattro delle nove reti realizzate in undici incontri. Gioco veloce, scambi frequenti e precisi, senza affanno, stanno a rivelare la netta ripresa dei ragazzi di Pestrin.

D'altra parte, i triestini, che sono scesi in campo intenzionati a carpire un pareggio, sono apparsi come una delle migliori squadre presentatesi di fronte al pubblico dell'«isola d'oro». Hanno avuto la sfortuna di mancare di qualche pedina importante, come il portiere, e, soprattutto, di imbattersi in una giornata felice degli avversari. Gran parte del merito di questa bella vittoria va ai giovani, che sono stati schierati nella ennesima formazione, varata dall'allenatore.

L'attacco «baby» è stato l'arma vincente dei rossoscudati, e la nota positiva finora mancante alla squadra. Protagonisti, infatti, per la loro generosità, sono stati i giovanissimi, da Zaninello a Barozzi, da Padovan a Bonaldo, mentre in difesa si è rivisto Andrian. L'esuberante inizio dei padroni di casa è premiato al 18' dal gol di Zaninello, favorito da un errore di Zeppin. Il difensore passa all'indietro al proprio portiere, questi viene anticipato da Zorba che porge all'ala sinistra. Un tiro ad effetto, e il pallone è in rete.

Al 25', i gradesi rendono il favore, con un errore di Andrian che permette a Braida di pareggiare. Ma, allo scadere del tempo, ci pensa Troian a riportare in vantaggio i lagunari, con un tiro da manuale, sferrato da ben trenta metri.

Nella ripresa, è vano il forcing dei triestini, che vengono superati ancora due volte.

Renzo Sanson

I marcatori

8 reti: Di Bon (Maniago);
7 reti: Passone (Lignano);
6 reti: Bala (San Giovanni);
5 reti: Tesolin (Cormonese).

I RISULTATI

*Gradese - Cremcaffè	4-1
*Lignano - Cormonese	1-1
*Ponziana - Sacilese	1-1
*S. Giovanni-P. Cervignano	2-0
*Corno Rosazzo - Tisana	1-0
*Maniago - Tarcentina	1-0
*Spilimbergo - Manzanese	0-0
Sangiorgina - *Mossa	1-0

LA CLASSIFICA

S. Giov.	11	6	4	1	13	5	16	— 1
Lignano	11	6	2	3	17	10	14	— 3
Ponziana	11	4	6	1	10	5	14	— 3
Corno R.	11	4	6	1	8	4	14	— 3
P. Cervig.	11	3	6	2	11	7	12	— 4
Cormon.	11	3	6	2	8	6	12	— 4
Sacilese	11	4	4	3	12	11	12	— 4
Maniago	11	5	2	4	15	11	12	— 5
Gradese	11	2	7	2	9	9	11	— 7
Manzan.	11	3	5	3	7	7	11	— 5
Spilimb.	11	2	6	3	7	9	10	— 7
Tarcent.	10	2	5	3	6	6	9	— 6
Sangiorg.	11	3	3	5	6	10	9	— 7
Cremcaffè	10	2	4	4	10	19	8	— 6
Tisana	11	0	6	5	6	15	6	—10
Mossa	11	1	2	8	6	17	4	—13

Cremcaffè e Tarcentina una partita in meno.

LE PARTITE DEL 17.12.72

Pro Cervignano - Maniago
Tarcentina - Spilimbergo
Manzanese - Lignano
Cormonese - San Giovanni
Sacilese - Corno Rosazzo
Cremcaffè - Ponziana
Sangiorgina - Gradese
Tisana - Mossa

RUGBY: FIAMMA K.O.

MOBILGATTI - FIAMMA 9-6 (9-3)

MARCATORI: nel p.t. al 19' meta Manente I trasf. Scaramuzza; al 26' c.p. Brigante; al 35' c.p. Scaramuzza. Nel s.t. al 20' drop Grebello. MOBILIGATTI: Scaramuzza; Pavan, Manente II, Visonà, Sticchi; Semenzato, Manente I; Piovesan, Tonolo, Mason; Carraro, Rocco; Boldrin, Mattei, Pietri Biasi. FIAMMA: Grebello; Ursini Fabio, Cavasino, Misseroni, Bertolissi; Grebello, Coceani; Jarc, Rossimell (Urizi), Giuliuzzi; Costantini I, Costantini II; Trimboli, Pecorari, La Porta.

Sfortunata trasferta della Fiamma a Mirano sul campo della Mobiligatti. La squadra di Teghini, rimaneggiata per le assenze degli infortunati Miani e Colombo, ha tenuto validamente testa ai padroni di casa che hanno corso più volte il rischio di vedersi superare dai granata. Il quindici triestino, che come non bastassero le due assenze ha giocato per gran parte dell'incontro con Brigante in condizioni fisiche imperfette per una botta e ha dovuto sostituire Rossimel con l'esordiente Urizi già nel primo tempo, avrebbe meritato almeno la spartizione della posta.

I granata hanno disputato una grossa prova, sia sul piano tecnico sia su quello agonistico lottando pari a pari con i padroni di casa.

SERIE A

PIACENZA - UDINE 24 - 0 (12 - 0)

PIACENZA: Cerri, Cerutti, Malorni, Molinari, Lambrini, Grassi, Carboni, Scardi, Fanzola, Poggi, Copes, Piazza, Maggi, Bassi Losi, 16 Bori. UDINE: Pellegrini, Geatti, Bracci II, Candoni, Ballico, Rossi, Calvetti, Labano, Stocco, Nastasi, Flaugnatti, Ciani, Fornasir, Bracci I, Russo, 16 Dubskj. ARBITRO: Gioia di Livorno.

I RISULTATI

Cumini - CUS Napoli	13-6
Parma - Fiamme Oro	20-3
Tosimobili - Metalcrom	4-4
CUS Genova - Roma Olimpic	37-3
Petrarca - Intercontinentale	23-6
Amatori Catania - L'Aquila	6-4

Amaro calice per il Mossa

SANGIORGINA - MOSSA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 5' Micolin. SANGIORGINA: Borgobello; Piccolo, Franzoni; Zoleo, De Cecco, Nali I; Micolin, Moro, Nardini, Bigot, Nali II. MOSSA: Comelli; Marega I, Marega II; Margherita, Sussig, Vidoz; Colusso, Famea, Princig, Cecotti, Feresin. Vincenzino, Persoglia. ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Mossa, 10

Sembra proprio che il Mossa in questo campionato sia caduto sotto una stella cattiva e la sfortuna continui a perseguitare la squadra di domenica in domenica. Oggi e dire che avrebbe dovuto vincere non è né esagerato né irreale. Ha comandato la partita per 45 minuti, sfiorando diverse volte il gol con Marega, Feresin e Cecotti. Ha profuso tutto l'impegno, la volontà, la passione, per far suo questo importante incontro: invece un contropiede dei sangiorgini ha permesso a Micolin di segnare compromettendo forse definitivamente la speranza che per il Mossa si chiama salvezza.

Dopo tantissimi anni di soddisfazioni e risultati, questo campionato insegna al Mossa che esiste anche il rovescio della medaglia. L'importante è saperlo accettare. I sangiorgini hanno vinto ma senza convincere. Hanno giocato tutta la partita sulla difensiva, in quanto un pareggio rappresentava la loro aspirazione.

Aurelio Russian

Maniago - Tarcentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 24' Pitton. MANIAGO: Bergamo; Antoniazzi, Patrizio; Londero, Marcolin, Centazzo; Pessot (dal 17' del s.t. Todesco), Pitton, Rocchetto, Filomeno, Di Bon. Colussi. TARCENTINA: Pittia; Picco, Damiani; Chittaro, Olivo, Zucchiatti; Zambelli, Floreani, Bruni, Mulè, Riva. Zoppè. ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Maniago, 10

Ha vinto il Maniago e chi vince ha sempre ragione, e il fatto è considerato sotto il profilo della praticità e soprattutto con l'occhio alla classifica. Nella realtà dei fatti la Tarcentina non meritava di uscire sconfitta dal comunale. Durante tutto l'incontro giocato su un terreno fangoso che aveva già sopportato a partita della mattina oltre a quella del venerdì, la squadra ospite è stata protagonista di un buon incontro.

Il Maniago, stanco dell'incontro di Coppa Italia, ha mostrato il disagio di una condizione fisica non perfetta, un po' privo di idee e solo a sprazzi convincente. Il primo tempo va senz'altro accreditato agli ospiti che hanno anche fallito due ottime occasioni per portarsi in vantaggio mentre il Maniago si è fatto pericoloso con il solo Di Bon. Nella ripresa i muscoli sono stati provati dalla fatica e il gioco è stato meno piacevole; condotto da Patrizio il Maniago si porta in vantaggio: il terzino scende sulla sinistra, e rimette al centro dove Di Bon adagia in rete. E' l'incredibile vantaggio per i locali che riescono ad arginare fino in fondo i ragazzi di Tarcentina.

Renzo Rosa

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

IL C.M.M. «N. SAURO» MANTIENE LA POLTRONA E LE DISTANZE DALL'AQUILEIA

ANCHE IL RONCHI ALLE SPALLE DEI MARINARETTI

UNA TRIPLETTA LASCIA SECCHI I TRIVIGNANESI PARTITI BENE

Sonnecchia per 40 minuti poi la Fortitudo «esplode»

FORTITUDO - TRIVIGNANO 3-0 (1-0)

MARCATORI: Schipizza al 38' del primo tempo; nella ripresa Cociani al 25', Schipizza al 39'. **FORTITUDO:** Biasina; Montanari, Novel; Gobet, Fontanot, Cociani; Bologna, Crevatin, Oldani, Botta, Schipizza. **TRIVIGNANO:** Perissutti (Marcuzzi); Moretti, Cettolo; Perusin, D'Odorico, Orso; Minut (Buttazzoni), Battistutta, Tosoratti, Zucco, Pinos. **ARBITRO:** Violin di Monfalcone.

Dopo aver stentato per quasi quaranta minuti a trovare il giusto ritmo e un valido schema di manovra, la Fortitudo è esplosa piegando con una sonante tripletta l'undici di Trivignano. Fino alla marcatura di Schipizza erano state le zebrette ospiti a condurre la danza per trentotto minuti, dominando a centrocampo con il lucido Ninut, che affiancato dal valido Zucco spediva palloni d'oro per le punte, che per altro non sapevano approfittarne. Un avvio dunque tutto bianconero, al quale 'a squadra di casa opponeva spunti isolati di Bologna e di Schipizza che non portavano però seri pericoli.

Al 38' un'ingenuità di un difensore ospite, che non controlla la palla mandandola in calcio d'angolo, procura un corner per la Fortitudo che il mancino Novel indirizza sulla testa di Schipizza: stacco del «goleador» e palla in rete. E' il gol che cambia il volto alla partita: cresce la squadra di casa, soprattutto l'onnipresente Crevatin, il migliore in campo, e chiude il tempo in crescendo.

La ripresa inizia con il massiccio forcing del Trivignano che dura un quarto d'ora, e al quale l'undici di Giorgi oppone il più classico dei catenacci, per poi venir fuori prepotentemente e non mollare più l'iniziativa del gioco. Al 25' Cociani, inseritosi nella manovra d'attacco, sorprende con un gran spiovente da fuori area l'intempestivo Perissutti, uscito fuori dai pali. Cinque minuti dopo, la marcatura che fissa il risultato, simile al gol d'apertura (corner di Novel e Schipizza anticipa Perissutti). Dopo questo secondo gol-papera di Perissutti, il trainer trivignanese mette fra i pali il dodicesimo Marcuzzi, ma ormai... la frittata è fatta.

La vera Fortitudo si è vista dunque nella ripresa, nella quale è emerso su tutti un Crevatin «monstre» la cui prestazione ha in parte illuminato anche gli elementi un po' in ombra, in particolare il centro dell'attacco dove Oldani è ancora troppo poco mobile per poter preoccupare una difesa appena attenta; bene nel complesso il veloce Bologna e l'imprevedibile Schipizza, in difesa ottimo il fluidificante Novel. Impeccabile libero Gobet. Buono l'arbitraggio.

Emilio Ressani

DELUSE LE AMBIZIONI DELL'AQUILEIA

A ciascuno il suo

Aquileia - C.M.M. Sauro 2-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Mreule, al 29' Tarlao; nel s.t. al 12' Cirello, al 26' Vidonis su rigore. **AQUILEIA:** Danielis (Moderz dal 12' del s.t.); Budai (Gon dal 30' del s.t.), Cossar I; Scarel, Zorzin, Negri; Carbone, Regeni, Tarlao, Mreule, Cossar II. **C.M.M.:** Dambrosi; Cattonar, Rocco; Godas, Razza, Grimm; Bussi, Starc, Tommasi, Vidonis, Cirello. Nadin, Samese. **ARBITRO:** Ciccia di Bassano del Grappa.

Aquileia, 10

Pur giocando una delle migliori gare di questo torneo l'Aquileia ha dovuto accontentarsi di un punto.

Se i locali hanno messo in mostra doti di velocità e incisività, i triestini hanno saputo opporre un gioco scarno, virile ed estremamente redditizio. Tuttavia il C.M.M talvolta è apparso troppo vigoroso.

L'Aquileia ha segnato la prima rete dopo 16' di gioco, quando Regeni dal limite dell'area di rigore ha servito Mreule. Il cannoniere aquileiese con una finta ha eluso l'intervento del diretto avversario e ha calciato a rete un bolide imparabile per Dambrosi. Al 29' su calcio di punizione di Dambrosi, il portiere ospite devia la sfera di pugno, ma Tarlao irrompe di testa e segna.

I triestini accorciano le distanze nella ripresa su mischia: Cirello insacca con un diagonale rasoterra. Nell'azione del gol rimane contuso il poritere azzurro Danielis e al suo posto subentra l'anziano Moderz. Dopo aver colpito una traversa l'undici di Pison pareggia su calcio di rigore.

Giorgio Milocco

TESTARDI GLI OSPITI NELLA CHIUSURA IN AREA

Il Ronchi fa breccia nell'apatia dei palmarini

RONCHI - PALMANOVA 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Logozzo, al 14' Tortolo; nel s.t. al 32' Dreas. **RONCHI:** Padovan (Balzarini); Brandolin, Pelliccia; Furlan, Barbana, Monassi; Lepre, Zanolla, Dreas, Anut (Princes), Logozzo. **PALMANOVA:** Tonini; Tortolo II, Ferro; Gon, Sdrigotti, Dentesano; Cescutti, Tortolo I, Snidero, Piccini, Gattesco. **ARBITRO:** Brandi di Trieste.

Ronchi, 10

Il gol con il quale Dreas al 32' del secondo tempo dava la vittoria al Ronchi sanciva e premiava l'intraprendenza continua degli amaranto e puniva adeguatamente l'incomprensibile atteggiamento rinunciatario degli ospiti affatto giustificato dalla loro netta inferiorità tecnica e agonistica. Quando c'era da rincorrere il gol subito (dopo un minuto nel primo tempo e negli ultimi 13 della ripresa) la squadra palmarina ha pur dimostrato di avere grinta e volontà per insidiare la porta ronchese e ciononostante si è incaponita a restringere la propria attività nei pressi dell'area subendo per nove decimi della partita l'incessante pressione degli ospitanti.

Basterà aggiungere che nel corso del primo tempo Padovan ha toccato la palla per non più di tre volte compresa quella in cui ha subito il gol del pareggio. Di fronte a un simile antagonista il Ronchi ha perseguito con tenacia e ordine il successo pieno cogliendolo, ad onta della spigolosa e non sempre corretta azione di interdizione frappostagli dal Palmanova coronata dall'espulsione di Cescutti al 38' della ripresa per un fallo di reazione.

Tra i palmarini si sono salvati con una prestazione pulita e qualitativamente apprezzabile il libero Gon e lo stopper Sdrigotti. Tra i ronchesi, autori tutti di una gara ad alto livello ad eccezione di Lepre, la palma del migliore è ancora una volta di capitan Barbana.

Le reti. Sul calcio d'avvio c'è un'azione che si sviluppa sulla destra che Dreas perfeziona con un magistrale traversone su cui si fa luce Logozzo che accompagna la palla in rete. Doccia fredda al 14' su una delle rarissime intraprese ospiti; nella area ronchese si balbetta alquanto e Tortolo I non perdona tirando sul pulito in porta il pallone del momentaneo pareggio. La rete della vittoria amaranto è opera come detto di Dreas al 32' della ripresa: il centravanti gira in rete diagonalmente l'invito pervenutogli su calcio d'angolo.

G. G.

Itala - Mariano 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 25' s.t. Mauro. **ITALA:** Sonson, Gabas, Del Pin, Adragna (23' s.t. De Fabris), Comelli, Visintin, Mauro, Marega, Gerometta, Macor, Cuca. **MARIANO:** Tonut, Grion, Cantarutti, Baldassi, Cechet, Rivolt, Luisa, Donda (29' s.t. Trampus), Rodaro, Sartori 2, Sartori 1. **ARBITRO:** David di Belluno.

Gradisca, 10

Partita a doppio volto, con un primo tempo assolutamente inconsistente ed una ripresa vivace sia sul piano tecnico sia su quello agonistico. Nella prima parte dell'incontro Itala e Mariano hanno giocato quasi esclusivamente a centrocampo: i marianesi erano frenati dal timore di scoprirsi, i gradiscani apparivano privi di idee e anche mal disposti tatticamente.

Nel secondo tempo, gli ospiti lasciavano da parte ogni timore e si proiettavano in avanti mettendo a dura prova la debolezza del reparto arretrato di casa. Al 12' il Mariano colpiva il palo con un colpo di testa di Sartori I e Sonson era poi bravo a respingere il successivo tiro dell'ala sinistra che aveva poi ripreso la palla. Si continuava così fino al 23', con gli ospiti sempre in evidenza quando l'allenatore italino faceva entrare De Fabris e operava alcuni cambiamenti nelle linee interne facendo arretrare a centrocampo Gerometta, Macor e Cuca e lasciando fissi in avanti Mauro e lo stesso De Fabris.

Il gioco dei gradiscani cambiava fisionomia e si faceva più incisivo, così da permettere loro di andare a rete dopo appena due minuti.

S. A.

CONQUISTATO UN PUNTO A CASA DELLA PRO ROMANS

FINALMENTE L'EDERA È RIUSCITA A IMPATTARE

PRO ROMANS - EDERA 0-0

PRO ROMANS: Pontel I; Candussi I, Demartin; Mian, Braida, Michelag; Pontel II, Todescato, Sgobbi, Cantarutti (Calligaris 13' s.t.), Serino. **EDERA:** Medin; Leghissa, Savi; Veglia, Visentin, Valenti-Clari; Dibenedetto, Salvini, Pocecco (37' s.t. Vecchio), Nardini, Villini. **ARBITRO:** Toneatto di Udine.

Romans, 10

Una Pro Romans estremamente deludente è stata costretta al pareggio da un'Edera che non ha certo brillato ma che si è meritata il punto guadagnato per la volontà e la grinta con cui si è battuta. I romanesi hanno notevolmente risentito delle assenze di Bazzeu e Candussi II, regista il primo della difesa e il secondo del centrocampo. Sono stati proprio questi due reparti che hanno lasciato oggi maggiormente a desiderare, mentre le punte di casa poco servite, raramente sono riuscite a rendersi pericolose.

La Pro Romans ha avuto a sua disposizione almeno due palle gol, entrambe nella ripresa: al 12' su un colpo di testa di Sgobbi e salvataggio sulla linea del terzino triestino Leghissa e al 32' ancora con Sgobbi che ha colpito male e ha mandato altissimo un facile pallone. Per il resto anche se ha attaccato di più, la formazione giallorossa non si è distinta e ha fatto anzi molta confusione. L'Edera dal canto suo ha giocato un modesto incontro, senza chiudersi eccessivamente in difesa e tentando la via del contropiede, impostato sulle tre punte Di Benedetto, Cecco e Villini.

I tre sono riusciti spesso a mettere in difficoltà la difesa di casa che in qualche occasione si è salvata a stento. Ricordiamo in particolare la mezza rovesciata con la quale Valenti Clari ha obbligato, dopo sei minuti di gioco, ad una bella parata Pontel. Una incursione di Pocecco al 35' della ripresa, che ha costreto il portiere romanese ad una pericolosa uscita e una punizione di Di Benedetto al 37' a sfiorare l'incrocio dei pali.

In definitiva l'Edera, anche se non è apparsa granché come squadra, non ha rubato nulla e il suo punto se lo è guadagnato onestamente. La prova della Pro Romans va invece dimenticata al più presto.

Luciano Alberton

Il punto

Il Circolo Marina continua la marcia: i marinaretti hanno superato senza danni la trasferta di Aquileia, imponendo il pareggio alla diretta avversaria, e mantengono inalterato il vantaggio di due lunghezze. Si fa sotto il Ronchi che, superato il Palmanova, ha affiancato in seconda posizione l'Aquileia. Il Palazzolo ha nettamente superato il Rosandra e non perde terreno nei confronti delle prime. Torna alla vittoria la Fortitudo: i muggesani si sono autorevolmente imposti al Trivignano. Il Percoto ha vinto ancora e si allontana a grandi passi dai bassifondi della classifica. Pieris e San Michele hanno concluso alla pari mentre l'Itala ha inflitto al Mariano la seconda sconfitta consecutiva. Finalmente un punto conquistato dall'Edera: i rossoneri, infatti, sono riusciti ad impattare sul campo della Pro Romans.

Dilettanti 2.a categoria

GIRONE C

I RISULTATI

Pozzuolo - *Rivignano	2-1
*Terzo - Ruda	0-0
*Flambro - S. M. Longa	2-0
*Maranese - Mortegliano	2-0
*Castionese - Pocenia	2-1
*Zuglianese - Brian	3-1
Fiumicello - *Aiello	2-1
Flumignano - *Gonars	2-1

GIRONE D

I RISULTATI

*Juventina - Villanova	1-1
*Lucinico - Aurora	3-2
San Marco - *Audax	2-1
*Natisone - Pro Farra	0-0
*Ziracco - Piedimonte	2-1
Estudine - *Vetroresina	1-0
*Cividalese - San Rocco	2-1
*Valnatisone - Torreanese	rinviata

Best a puntate Piovono le offerte...

Londra, 10

Il Bournemouth, squadra della terza divisione inglese, ha offerto la cifra, fantastica per il mercato inglese, di 250.000 sterline, pari a 375 milioni di lire, per acquistare dal Manchester United il popolarissimo George Best. La società offre anche un lavoro extra, profumatamente pagato, al giocatore, se accetterà il trasferimento. L'offerta è stata fatta per telefono e per iscritto. E' la prima sostanziale che giunge alla società, anche se numerosi club in tutto il mondo hanno manifestato il loro interesse.

Il presidente del Bournemouth, Harold Walker, vuole servirsi di Best, oltre che come giocatore, come attrazione di un «Centro dei divertimenti» da lui creato. Best guadagnerebbe 300.000 lire la settimana nel centro, oltre a 275.000 lire, sempre la settimana, come giocatore.

TROFEO «BERETTI»

■ La gara del trofeo «Beretti», disputata sabato scorso a Belluno, è stata sospesa al 42' del primo tempo per impraticabilità di campo. In quel momento il Monfalcone era in svantaggio per una rete a zero.

TECNICA E RITMO SONO RIMASTI IN MANO AI PADRONI DI CASA

VENTURUZZO GUIDA IL PALAZZOLO ALLA FACILE VITTORIA SUL ROSANDRA

PALAZZOLO - ROSANDRA 4-1 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Palma su rigore, al 21' Venturuzzo, al 29' Carpin; nel s.t. al 28' Zigante, al 40' Venturuzzo. **PALAZZOLO:** Politti; Romano, Casaro; Mason, Tomasino, Fagotto (al 26' s.t. Bornacin); Ostanel, Venturuzzo, Carpin, Palma, Mattiussi. **ROSANDRA:** Rossetti; Legovich, Mahne; Norbedo, Taddeo, Biochi; Bazzara, Spadaro (Periangeli), Zigante, Kirchmayr, Bidussi. **ARBITRO:** Braci di Maniago.

Palazzolo, 10

Vittoria facile più del previsto per un Palazzolo privo del goleador Piccoli, sostituito dal giovane Venturuzzo, un mastino che, all'esordio, ha messo a segno due reti ed ha propiziato le altre due. Terreno pesante e risultato acquisito fin dall'inizio non hanno favorito un bel gioco, com'è nelle tradizioni dei viola sul terreno casalingo, tuttavia, la vitalità della squadra locale si è di nuovo fatta valere per la bontà del vivaio che supplisce egregiamente ad eventuali deficienze dei titolari.

Oggi, il protagonista è stato il giovane Venturuzzo e non è detto che i giovani palazzolesi non sappiano sfornare nel corso del campionato altre gradite sorprese da aggiungere ai vari Fagotto, Mattiussi, Peressutti e Romano. Il Rosandra non ha potuto nulla di fronte ad una squadra che l'ha surclassato sul piano della tecnica e del ritmo e non rimane che descrivere la sequenza delle reti.

Al 18', Rossetti si oppone da campione, deviando in angolo, ad una girata di Venturuzzo. Il corner è battuto da Fagotto e un difensore strattona lo stesso Venturuzzo, lanciato in area: rigore che Palma mette a segno alla destra di Rossetti con un tiro imprendibile. Al 21', per un fallo di mano al limite dell'area, Fagotto batte la punizione astutamente, imbeccando Venturuzzo che devia imparabilmente a rete. Al 29', è Venturuzzo a battere sollecitamente una punizione dal limite dell'area: Rossetti è ingannato dalla deviazione di un difensore, respinge corto, entra Carpin e mette in rete.

Il secondo tempo si trascina stancamente fino al 28', quando Bazzara batte una punizione dal limite, sulla quale rimane fermo Politti, facendosi infilare da un colpo di testa di Zigante. Il risultato si fissa, al 40', quando, il solito, Venturuzzo devia con effetto, di testa, alle spalle di Rossetti un servizio da lontano di Palma.

Aldo Pizzali

I marcatori

8 reti: Mreule (Aquileia);
7 reti: Gambero (Percoto);
6 reti: Schipizza (Fortitudo); Piccoli (Palazzolo); Millo (Percoto);
5 reti: Clemente (Orat. S. M.); Sgobbi (Pro Romans);
4 reti: Cabas e Mauro (Itala); Bussi (C. M. Sauro); Sartori I (Mariano); Carpin (Palazzolo); Gregorin e Spanghero (Pieris);

PER I PRIMI VENTICINQUE MINUTI DI GIOCO SONO STATI I PADRONI INCONTRASTATI DEL CAMPO

UN'OCCASIONE PERDUTA DAI PIERISSINI

PIERIS - OR. SAN MICHELE 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 5' Tomasin, al 22' Gregorin. **PIERIS:** Micoli; Gregorin, Brumat; Pausca, Reverdito, Giordani; Furlan I, Furlan II (Cosolo), Spunghero, Lorenzut, Trombone. **SAN MICHELE:** Quattrocchi; Struni, Suliigoi; Tominovi, Candusso, Baccari; Deluri, Sverzut, Clemente, Fogar, Tomasin. **ARBITRO:** Faorlin di Portogruaro.

Pieris, 10

I pierissini non hanno saputo approfittare dei primi venticinque minuti di gioco in cui sono stati padroni incontrastati del campo, per portarsi in vantaggio almeno con una rete. E' risultato che gli oratoriani, dopo aver azzoppato, verso la mezza ora, Furlan II (sostituito poi nella ripresa da Cosolo), con un colpaccio ad una gamba sferratogli da un difensore neroverde, riuscivano ad equilibrare l'andamento della partita con un gioco più omogeneo e più pratico, proprio quando la difesa aveva il fiato grosso per la continua, ma inutile pressione dei padroni di casa. Il primo tempo finiva così con azioni alterne e porte inviolate.

Non erano trascorsi ancora conque minuti dall'inizio della ripresa che Tomasin approfittando di un manifesto errore della difesa pierissina portava in vantaggio i monfalconesi con un tiro imparabile da pochi metri. Doccia fredda per i padroni di casa che reagivano immediatamente, ma senza risultato. Al 22' finalmente Gregorin, col solito tiro piazzato, ristabiliva le sorti dell'incontro. Da registrare ancora un bel tiro di Cosolo al 27' ed una spettacolare parata di Micoli al 32'. Al 42' Gregorin doveva lasciare il campo per una brutta carica ai danni di un avversario.

La partita nel suo complesso equilibrata ha soddisfatto il pubblico, per la verità non troppo numeroso, e il risultato finale rispetta l'andamento dell'incontro. Il rientro di Pausca, dopo varie domeniche di assenza, è stato positivo e positive sono state pure le prove di Reverdito e Trombone. Anche la squadra ospite è piaciuta, pur praticando un gioco alquanto duro che l'arbitro ha spesso rilevato.

G. M.

Percoto - Torriana 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 43' autorete Turus, 45' Gambero. **PERCOTO:** Fabris; Virgilio, Zuppello; Bardus, Garzitto, Beltrame; Calligaris, Milocco (Cencig), Gambero, Pertoldi, Millo, Gregorutti. **TORRIANA:** Manente; Visintini, Lacurre; Maruccio, Turus, Visintin II; Ballaben, Grion, Frandovic, Bigotto, Visintin II, Zanuttin, Gioiello. **ARBITRO:** Acquafresca di Trieste.

Percoto, 10

La squadra locale ha continuato oggi la serie dei risultati positivi che dalle ultime posizioni in classifica stanno portando la compagine in acque più tranquille. I padroni di casa hanno avuto oggi ragione di un avversario coriaceo e deciso a concludere la gara con un risultato positivo. La fortuna ha poi anche dato una mano al Percoto il quale è riuscito a conquistare i due punti in palio negli ultimi minuti di gara.

Il primo tempo è stato molto equilibrato e nella ripresa gli ospiti al 3' hanno avuto a disposizione un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un fallo in area di Beltrame ai danni di Frandovic. Si incaricava del tiro Ballaben, ma il portoiere Fabris intuiva la traiettoria e riusciva a parare il rigore. Passato questo pericolo i locali si sono portati nuovamente all'attacco con maggior convinzione.

Al 43' il Percoto passava in vantaggio grazie ad una autorete messa a segno da Turus su tiro di Millo. Allo scadere, su azione di contropiede, il goleador della squadra Gambero portava a due le reti della vittoria fra l'entusiasmo dei tifosi locali. La Torriana esce comunque da questa gara a testa alta avendo disputato una gara positiva ed in diverse occasioni è andata vicina alla rete. Il Percoto, che all'inizio del torneo era stato bersagliato dalla sfortuna, ha confermato di attraversare un momento felice grazie anche alla ritrovata forma degli elementi chiave della compagine.

M. C.

Dilettanti 2.a categoria

GIRONE E

I RISULTATI

*Isonzo - San Canzian	0-0
	(giocata sabato)
Campanelle - *Libertas	1-0
*Fogliano - Lib. Prosecco	3-0
*Portuale - Aurisina	0-0
Muggesana - *Flaminio	1-0
*Breg - Vesna	0-0
*Zaria - Inter S. Sabba	1-1
*Primorie - Sagrado	1-0

« SAN SILVESTRO D'ORO »

■ Felice Gimondi sarà premiato mercoledì 13 dicembre con il «San Silvestro d'Oro» e un assegno di mezzo milione dal presidente della Federazione italiana e dell'Unione ciclistica internazionale Adriano Rodoni. La cerimonia, che conclude il ciclo del trofeo del gruppo emiliano giornalisti sportivi, radunerà a San Prospero di Modena quasi tutti gli esponenti del ciclismo nazionale, dalle «promesse» alle «vecchie glorie».

I RISULTATI

*Fortitudo - Trivignano	3-0
*Aquileia - CMM Sauro	2-2
*Itala - Mariano	1-0
*Palazzolo - Rosandra Z.	4-1
*Pieris - Or. S. Michele	1-1
*Pro Romans - Edera	0-0
*Ronchi - Palmanova	2-1
*Percoto - Torriana	2-0

LA CLASSIFICA

C.M.M.	11	7	3	1	12	5	17 + 1
Aquileia	11	5	5	1	16	9	15 — 2
Ronchi	11	6	3	2	11	7	15 — 2
Palazzolo	11	6	2	3	15	10	14 — 3
S. Michele	11	4	5	2	14	8	13 — 3
Mariano	11	2	7	2	8	8	11 — 5
Itala	10	3	5	2	11	7	11 — 5
Percoto	11	4	3	4	20	18	11 — 6
Pieris	11	3	5	3	13	13	11 — 6
Pro Rom.	11	3	5	3	8	10	11 — 6
Torriana	10	3	4	3	8	8	10 — 4
Trivign.	11	3	4	4	8	13	10 — 6
Fortitudo	11	2	6	3	12	10	10 — 7
Palman.	11	2	4	5	9	12	8 — 8
Rosandra	11	1	3	7	7	24	5 — 11
Edera	11	0	2	9	3	16	2 — 14

Torriana e Itala una partita in meno

LE PARTITE DEL 17.12.72

Palmanova - Pieris
Or. S. Michele - P. Romans
Edera - Itala
Mariano - Ronchi
Rosandra Z. - Percoto
Trivignano - Palazzolo
CMM Sauro - Fortitudo
Torriana - Aquileia

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

Gruppo di squadre insegue il Brugnera

Passons - Brugnera 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Candusso, al 43' Pavan; nel secondo tempo al 16' Pavan, al 27' Carniello. **PASSONS:** Tomada; Candusso, Valussi; Pagnutti, Pussini, Della Pietra; Pavan, D'Angelo, Puppo, Furlani, Galluzzo. **BRUGNERA:** Martin; Prizzon, Gelisi; Semenzato, Venturi, Panseri; Furlan, Geretto, Ragogna, Carniello, Ulian. **ARBITRO:** Cervesato di Portogruaro.

Brugnera, 10

L'imbattibilità del Brugnera è finita, e, giustamente, in malo modo, perché, oggi, non ci sono scuse: il Passons ha meritato di vincere, poiché ha saputo interpretare meglio la partita, in rapporto al terreno di gioco, oggi peggio di una risaia. I locali portavano continuamente la palla, gli ospiti giocavano di prima. Questa è stata la sola e grande differenza tra le due squadre. Le reti: al 12', Candusso, dopo una lunga discesa, realizza con un tiro dal limite. Al 43', è Pavan che realizza con un tiro in diagonale. Nella ripresa, al 16', sempre Pavan riprende una corta respinta della difesa e realizza. Al 27' rigore per fallo su Ragogna, Carniello segna.

Luigino Covre

Pasianese - Ronchis 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 19' Ronchese. **PASIANESE:** Daneluzzi; Santarossa, Boccalon; Salomon, Pase I, Massanzana; Piccinin (al 15' s.t. Lorenzon), Giusti, Moras, Ronchese, Campanar. **RONCHIS:** Simionato; Cosatto, Glerean; Mariotti, Domanins, Goletto; Scrazzolo (al 18' s.t. Carlomagno), Bert, Beltrame, Presotto, Sica. **ARBITRO:** Colla di Udine.

Pasiano, 10

Prova superlativa di una sorprendente Pasianese che dopo otto giornate utili consecutive passa così nei quartieri alti della classifica. Il primo tempo è sostanzialmente equilibrato e non offre spunti di rilievo. Più esaltante, soprattutto dal punto di vista agonistico, la ripresa: i rossi dominano nettamente imponendo un gioco veloce e di punta nonostante la pesantezza del campo.

E. C.

Buiese - Ricreatorio 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 39' Peressini. **BUIESE:** Callegaro; Benedetti, Mittoni; Ellero, Traunero, Casini; Peressini, Ursella, Scrassigna, Rizzi, Rodaro. **RICREATORIO:** Bee; Scaino, Baret; Martina, Silvestri, Gallo; De Marco, Fucaro, Mazzoli, Zuliani, Alvino. **ARBITRO:** Pinello di Gorizia.

Buia, 10

Su di un campo impossibile e contro un avversario assai ostico la Buiese ha faticato molto per riuscire a far sua l'intera posta. Infatti ha dovuto attendere quasi sino alla fine della gara per vedere premiata la fatica profusa, quando a seguito di una mischia in area degli ospiti, Peressini riusciva a trovare lo spiraglio buono e batteva l'ottimo Bee.

Pure oggi i locali hanno sviluppato una enorme mole di gioco, ma sulla loro strada hanno sempre trovato un portiere molto bravo e, quando era battuto, i suoi compagni di squadra si mettevano sulla traiettoria del pallone e riuscendo quasi sempre a negare il gol.

Aurelio Lostuzzo

Cordenonese - Rauscedo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 2' autorete di Dal Mas. **CORDENONESE:** Zago; Venerus, Rosolen; Martin (De Filippi), Puppi, Marson; Payer, De Piero, Frison, Della Pietra II, Della Pietra I. **RAUSCEDO:** Sedran; Fornasier (Giacomello), Bianco; D'Andrea IV, Dal Mas, D'Andrea I; Pereb, D'Andrea III, Leon, De Candido, D'Andrea II. **ARBITRO:** Barbieri di Padova.

Cordenons, 10

La Cordenonese ha vinto meritatamente questo incontro praticando un gioco veloce e manovriero. Alla fine della partita il risultato avrebbe potuto essere ben più favorevole per i padroni di casa se Della Pietra II e Frison avessero sfruttato con più calma le numerose occasioni da gol costruite.

Giancarlo Santin

Cumini - Codroipo 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Gabrici; nella ripresa al 25' De Agostini su rigore, al 38' Gabrici su rigore. **CUMINI:** Cobelli; Cogoi, Morasutto; Mansutti, De Agostini, Battistutta; Gabrici, Croppo, Del Fabro. Kercivoi, Bertolini (Griffoni) pr. Sclausero. **CODROIPO:** Facchetti; Frappa (Tonin II), Pittis; Perezan, Felace I, Morassi; Giacomuzzi, Felace II, Tonin I, Baruzzini, Giacomello. **ARBITRO:** Mozzon di Pocenia.

Tricesimo, 10

Secca e meritata vittoria dei Cumini a spese di un rinunciatario Codroipo. La squadra locale ha avuto nell'ala Gabrici l'elemento di maggior spicco, che ha saputo seminare il caos in diverse occasioni in area ospite.

Il Codroipo ha calciato due soli tiri nello specchio della porta avversaria e colpito una traversa con Baruzzini. Le restanti azioni sono state tutte di marca locale.

C. M.

I RISULTATI

*Sanvitese - Bertiolo	2-1
*Fontanafredda - Arteniese	2-0
*Cumini - Codroipo	3-0
*Cordenonese-V. Rauscedo	1-0
*Pasianese - Ronchis	1-0
Passons - *Brugnera	3-1
*Buiese - Ricreatorio	1-0
Reanese - *Aviano	2-1

LA CLASSIFICA

Brugnera	11	6	4	1	15	8	16 — 1
Bertiolo	11	5	4	2	16	9	14 — 2
Sanvitese	11	5	4	2	14	9	14 — 3
Fontanaf.	11	5	4	2	13	9	14 — 3
Pasianese	11	5	4	2	12	8	14 — 3
Cordenon.	11	4	6	1	12	9	14 — 3
Passons	11	3	6	2	9	7	12 — 4
Buiese	11	3	6	2	11	9	12 — 5
Reanese	11	3	5	3	12	10	11 — 5
Cumini	11	2	6	3	10	10	10 — 7
Ronchis	11	1	7	3	10	12	9 — 7
Vivai R.	11	2	5	4	7	11	9 — 7
Arteniese	11	3	3	5	12	16	9 — 7
Codroipo	11	3	2	6	9	12	8 — 8
Aviano	11	0	5	6	7	16	5 — 11
Ricreat.	11	2	1	8	6	20	5 — 11

LE PARTITE DEL 17.12.72

Ricreatorio - Pasianese
Ronchis - Brugnera
Passons - Cumini
Codroipo - Buiese
Vivai R. - Aviano
Bertiolo - Cordenonese
Arteniese - Sanvitese
Reaneso - Fontanafredda

Fontanafredda - Arteniese 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 4' Del Ben; al 42' Pietrobon. **FONTANAFREDDA:** Visentin; De Zan, Vendramin; Rumiel, Bottan, Segat; Pietrobon, Padovan, Ulcigrai (Biasi), Battistutta, Del Ben. **ARTENIESE:** Carrer; Da Rio, De Giusto; Lizzi, Menis I, Buzzolini; Moro, Ferigo, Menis II, Siri (De Monte), Paulon. **ARBITRO:** Bassan di Portogruaro.

Fontanafredda, 10

Con due magnifiche reti segnate, la prima da Del Ben in rovesciata e la seconda con un'azione personale di Pietrobon, il Fontanafredda si è imposto all'omogenea e combattiva Arteniese. A un primo tempo condotto a un ritmo blando ha fatto riscontro una maiuscola ripresa dei rossoneri, gettatisi in un serrate di 45 minuti.

Leonardo Pivetta

Reanese - *Aviano 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 6' De Stefano; al 8' Balzano; al 23' Ermacora. **REANESE:** Fior; Cussigh, Copetti; Isola II, Cancian, Isola I; Paoluzzi, Marchiol, Balzano, Succi, Ermacora (Comello). **AVIANO:** De Marchi; Piacentini, Muzzin; Asquini, Rossito, Conzato; De Stefano, Basso, Avantario, Tassan, Wasserman. **ARBITRO:** Drigo di Portogruaro.

Aviano, 10

L'Aviano va a picco? Contro una compagine di pari valore inizia bene la partita, segna una rete meravigliosa, poi la sua difesa si fa portare a spasso e infilare come una squadra di alocchi. Infine il suo uomo migliore, Conzato, commette un errore passando una palla indietro, che si ferma sul pantano: facile la realizzazione di Ermacora.

Luigino Redolfi

Sanvitese - Bertiolo 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Pellegrin; nel secondo tempo al 37' De Sabata, al 43' Pellegrin. **SANVITESE:** Merlin; Caporusso, Cesco; Mior, Peresson, Pin; Collaoni, Bazzana, Cicuto (Pellegrini), Piazza, Pellegrin. **BERTIOLO:** Voruzzo; Zanchetta, Infanti; Dose, Battello, Fritz; Rambaldini, Toppan, Molinari, Livon, De Sabata. **ARBITRO:** Sandri di Bologna.

San Vito al Tagliamento, 10

Le previsioni della vigilia sull'andamento dell'incontro di anticipo tra le squadre Sanvitese-Bertiolo, giocato venerdì, per il campionato dilettanti di calcio prima categoria, ha mantenuto fede alle aspettative, che volevano un incontro equilibrato e ricco di motivi tecnici e agonistici. Hanno vinto i locali per 2-1. Nel primo tempo al 34' ha segnato Pellegrin e bissando quindi al 43' della ripresa.

Antonio Cecco

I marcatori

6 reti: De Sabata (Bertiolo);
5 reti: Della Pietra (Cordenonese);
4 reti: De Stefano (Aviano); Rodaro (Buiese); Del Ben (Fontanafredda); Piccinin (Pasianese); Ermacora (Reanese); Pellegrin (Sanvitese);

Basket: Snaidero in vena di prodezze
Sci: si prepara una stagione «azzurra»

SERIE «A» MASCHILE: LA PIU' BELLA PARTITA GIOCATA AL «CARNERA»

SU UN PIANO D'ECCELLENZA IL GIOCO DEGLI ARANCIONE

Snaidero-Norda 93-90 (48-42)

SNAIDERO: Hall 14, Natali 13, Bovone 25, Malagoli 12, Cosmelli 21, Pasolini 8, Devetag, Melilla, Savio, Peressoni. NORDA: Albonico 10, Gergati 18, Sacco, Fults 28, Ferracini 2, Seravini 24, Bertolotti 8, Ranuzzi, Benelli, Martini. ARBITRI: Massai e Pacini di Firenze. NOTE: tiri liberi: Snaidero 7 su 10, Norda 6 su 8. Usciti per cinque falli Paschini al 16' della ripresa, Gergati al 20'.

Udine, 10

La Snaidero ha disputato oggi, al Palasport, senza dubbio la sua più bella partita di questo campionato, battendo da forte una forte avversaria, stringendo i denti dal primo all'ultimo minuto di gara, o meglio all'ultimo secondo, superando gli ospiti sullo stesso piano della volontà, della grinta e della determinazione con la quale era stata aggredita. E ha giocato anche una partita superlativa sul piano tecnico e tattico, il cui merito va a Ezio Cernich il tecnico che sostituisce l'allenatore titolare ing. Kristancic assente per malattia.

Da una presentazione di questo tipo si può facilmente arguire che solo con l'apporto, alle volte addirittura commovente di tutti i giocatori, sarebbe stato possibile giungere a un risultato positivo. E in effetti così è stato in quanto tutti hanno dato il meglio di loro stessi impegnandosi allo spasimo a iniziare dallo stesso Hall, pur non a pieno della condizione, dopo il turno di squalifica e il viaggio in America. Un cenno particolare, comunque, va fatto a Cosmelli che ha tenuto sulle sue spalle la fatica improba di portare avanti la palla sempre pressato da Albonico, quando addirittura la Norda, ha fatto, per buona parte del secondo tempo, il pressing a tutto o a tre quarti campo.

La chiave della vittoria arancione si chiama comunque soprattutto la stretta marcatura alla quale è stato sottoposto Fultz, da parte di volta in volta di Malagoli, Paschini e Devetag.

Dopo un vantaggio iniziale di otto punti, da parte degli ospiti, che la Snaidero con calma riesce rintuzzare per rimettere in parità le sorti della gara, si passa al vantaggio che i padroni di casa acquistano, chiudendo il primo tempo con sei punti di vantaggio e aumentando sino a dieci all'inizio della ripresa. La Norda comunque non si dà per vinta e a sua volta si riporta sotto, facendo segnare, al tabellone, una situazione di parità o di vantaggio per gli arancioni di due, tre o quattro punti. La partita si decide comunque a soli 9" dalla fine, con un'ultima emozione: la Snaidero conduce con tre punti di vantaggio, ma gli ospiti hanno a disposizione due tiri liberi affidati ad Albonico che è stato un ottimo cecchino fino a quel momento realizzando da fuori cinque su cinque.

Se il bolognese segna il primo e gli ospiti segnano un canestro sul secondo tiro libero sbagliato a bella posta bisogna ricorrere ai supplementari. Ma Albonico sbaglia il primo dei tiri liberi e intanto Cernich che 28" prima aveva fatto entrare Savio per Hall per l'esigenza di tenere la palla, rifà il cambio. Albonico sbaglia anche il secondo tiro libero, ne avrebbe potuto fare diversamente: il pallone però è preda degli arancioni sul rimbalzo e non vi è più tempo che per l'esultanza dei giocatori e dei quasi seimila tifosi presenti al «Carnera».

Giorgio Verbi

Serie A maschile

I RISULTATI

*Alco - Maxmobili	67-65
*Ignis - Gorena	85-66
*Partenope - Brill	74-73
*Sacià - Mobilquattro	79-66
*Simmenthal - Forst	87-76
*Snaidero - Norda	93-90
*Splugen Block - Gamma	74-57

LA CLASSIFICA

Ignis	8	8	0	727	511	16
Forst	8	7	1	751	634	14
Simmenthal	8	7	1	698	588	14
Partenope	8	5	3	599	647	10
Gorena	8	5	3	563	617	10
Splugen Block	8	4	4	533	516	8
Norda	8	4	4	565	569	8
Snaidero	8	4	4	645	668	8
Sacià	8	3	5	618	613	6
Maxmobili	8	2	6	631	633	4
Brill	8	2	6	610	647	4
Gamma	8	2	6	592	704	4
Alco	8	2	6	541	644	4
Mobilquattro	8	1	7	598	680	2

LE PARTITE DEL 24-12-72

Brill - Splugen Block
Forst - Partenope
Gamma - Alco
Maxmobili - Sacià
Mobilquattro - Snaidero
Norda - Ignis
Gorena - Simmenthal

L'AZZURRO SUPERATO DA TRITSCHER E ZWILLING QUANDO ORMAI ERA CERTO DELLA VITTORIA


Telefoto Upi

Val d'Isere — Marcello Varallo in piena azione nella «libera»

Sfugge a Marcello Varallo la «libera» di Val D'Isere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Val d'Isere, 10

Continua a parlare italiano il criterium prima neve di Val D'Isere, prima prova della coppa del mondo sci. Dopo la vittoria di Piero Gros nel gigante, venerdì scorso, il terzo posto di oggi di Marcello Varallo, nella discesa libera, che ha visto il ritorno al proscenio di un grande campione, l'austriaco Reinhard Tritscher, tornato a gareggiare dopo il gravissimo incidente occorsogli nel '69. Due operazioni in due anni sono state necessarie ai medici per rimettere a posto la gamba destra di Tritscher, che oggi corre con uno speciale scarpone in modo da compensare i quindici millimetri di differenza nella lunghezza tra i due arti.

La vittoria di Tritscher, finito in 2'11"89 è giunta inattesa quando nell'entusiasmo generale delle ultime fasi della gara, già si brindava al successo di Marcello Varallo, il tempo di 2'12"66 sembrava non dovesse creargli preoccupazioni di sorta e soprattutto evitare ritorni in extremis. Ma Tritscher, come del resto era avvenuto nel caso di Gros, due giorni fa, pur scendendo con il numero d'ordine quarantacinque, ha bruciato proprio sull'ideale striscione d'arrivo Varallo ed il connazionale David Zwilling, partito in 39.a posizione, e finito secondo, dinanzi all'azzurro con il tempo di 2'12"03. Pochi centesimi di secondo quindi fra i primi tre, ma tuttavia sufficienti per amareggiare Varallo e tutto il clan azzurro ormai convinto di aver bissato l'impresa eccezionale di Gros.

Quando Tritscher è venuto giù a razzo, ricordando, nella prefezione stilistica e nella volontà di vittoria il Tritscher che, nel 1967, aveva umiliato il grande Killy nello slalom di Aspen, Varallo già stava concedendo le rituali interviste del vincitore. Ma il tempo dell'austriaco non ammetteva smentite. Alle spalle dei primi tre finivano lo svizzero Rolland Collombin, quarto in 2'12"69, e l'austriaco Karl Cordin, quinto in 2'12"85. Il primo degli americani era Bob Cochran,

Al di là dell'amarezza per la vittoria, che gli è sfuggita di mano all'ultimo istante, resta da sottolineare la prova di Marcello Varallo, che, se non andiamo errati, ha oggi conquistato il suo miglior piazzamento in un campionato mondiale di sci. Il 23.enne atleta milanese ha inoltre dimostrato di aver assimilato benissimo i postumi dell'incidente di cui fu vittima l'anno scorso (si infortunò ad una gamba) e di poter dire la sua se non nella classifica assoluta, perlomeno nelle prove di discesa libera in cui è particolarmente tagliato.

A. P.

CLASSIFICA: 1) Reinhard Tritscher, Austria, 2.11.89; 2) David Zwilling, Austria 2.12.03; 3) Marcello Varallo, Italia 2.12.66; 4) Roland Collombin, Svizzera 2.12.69; 5) Karl Cordin, Austria 2.12.95; 6) Bernhard Russi, Svizzera; 7) Bob Cochran, USA 2.13.02; 8) Herbert Plank, Italia, 2.13.49; 9) Eric Poulsen, USA 2.13.80; 10) Philippe Rouz, Svizzera 2.13.92; 14) Stefano Anzi, Italia 2.14.00; 16) Gustavo Thoeni, Italia 2.14.38; 17) Giuliano Besson, Italia 2.14.74.

Classifica della combinata: 1) Reinhard Tritscher, Austria 14.17 punti; 2) Herbert Plank, Italia 21.80; 3) Gustavo Thoeni, Italia 22.48; 4) Engelhard Pargatzi, Svizzera 23.27; 5) Jim Hunter, Canada 23.51; 6) Erik Haker, Norvegia, 24.08; 7) Renzo Zandegiacomo, Italia 27.86; 8) Bob Cochran, USA, 28.34; 9) Giuliano Besson, Italia 33.05; 10) Franz Klammer, Austria 34.83.

Classifica Coppa del mondo di sci dopo la prova di discesa libera maschile: 1) Reinhard Tritscher, Austria 25 punti; 2) Piero Gros, Italia 25; 3) David Zwilling, Austria 20; 3) Erik Haaker, Norvegia 20; 5) Marcello Varallo, Italia 15; 5) Helmuth Schmalzl, Italia 15; 7) Jim Hunter, Canada 11; 8) Roland Collombin, Svizzera 11; 9) Bob Cochran, Richmond USA 6; 10) Eric Poulsen, USA 2.

SERIE «B» MASCHILE: GRIGIA VITTORIA SULLA MATRICOLA

Qualche battuta a vuoto nelle file dei goriziani

Splügen Bräu-Grubessich 96-78 (53-32)

SPLUGEN BRAU: Flebus 16, Ardessi 22, Devetag U. 11, Ianiello 4, Devetag F. 6, Furlan 2, Pieric 24, Soro 3, Spezzamonte 8, Tiraz. GRUBESSICH: Rosa, Benatti 19, Mitton 16, Mitton L., Pironti, Cervino 6, Colonello, Beretta 4, Carlino, Zorzenon 33. ARBITRI: Gaia di Cremona e Fiume di Pavia. NOTE: tiri liberi realizzati: 8 su 20 dalla Splügen; 10 su 22 dalla Grubessich. Usciti per 5 falli Pironti, Pieric e Mitton.

Gorizia, 10

Le previsioni hanno abbastanza spesso il difetto di essere smentite dai fatti. La Splügen alla vigilia era data facile vincitrice sulla Grubessich e i biancocelesti hanno in effetti rispettato il pronostico, ma le conclusioni che si debbono trar dalla prestazione della squadra di McGregor — nonostante lo ampio margine dell'affermazione — non sono certamente tutte rosa. Il facile successo c'è stato, è vero, ma non nella misura che ci si poteva attendere e si poteva pretendere da una prima in classifica nei confronti di una neo promossa, dimostratasi per lo più squadra assai acerba.

Sono state proprio le grosse ingenuità della giovanissima formazione di Boero a salvare la Splügen da una figura più magra. I torinesi hanno perso una occasione che altre squadre più esperte avrebbero forse colto.

Ma pericolo obiettivamente non c'è mai stato anche se la Grubessich ha avuto l'ardire, dopo essere stata sotto di 21 punti nel primo tempo, di giungere, al 7' della ripresa, a soli 8 punti e la Splügen sfuocata per tutta la ripresa non si è data da fare più del necessario. Eppure il primo tempo era iniziato sotto buoni auspici con la Splügen subito in cattedra (10 a 2 al 3') e ben calibrata.

Con il passare del tempo il dinamismo della formazione piemontese, che ha avuto le sue punte nel vivacissimo Bennati Mitton e Zorzenon ha incominciato però a dare qualche fastidio ai locali e molto opportunamente la Splügen ha dato il suo solito colpo di acceleratore per accentuare il distacco (53 a 32 alla fine del tempo). Mentre tutto lasciava a credere che il margine sarebbe ancora aumentato sul gioco dei locali è calato un improvviso banco di nebbia, in particolare ha fatto naufragio la difesa che si è retta quasi esclusivamente sulle spalle di Pieric, mentre anche all'attacco è venuta a mancare la lucidità.

E' potuto così accadere che un Zorzenon con 4 falli a carico abbia potuto segnare altri 22 punti e che un soldo di cacio come Cervino si sia preso lussi che da altre parti certamente nessuno gli ha mai consentito. Nella parte finale della gara i biancocelesti si sono riaffacciati con autorità alla ribalta per ribadire i loro diritti e la Grubessich è crollata a picco,

Giancarlo Bulfoni

SERIE «A» FEMMINILE: MANCATA UN'OCCASIONE D'ORO A TORINO

Fallisce per un soffio la rimonta delle triestine

Fiat-Ginnastica 59-57 (40-16)

FIAT: Cerottini 2, Mairano, Luison 3, Rovis 4, Melon 3, Trevisi 24, Listello 2, Gianusso 2, Milno 4, Consiglio 15. GINNASTICA TRIESTINA: Paschini 8, Pavatich 4, Ricci 8, Tomasi 4, Vascotto 9, Betto-so 4, Frisolini 11, Norio 7, Cernigai, Robolotti 2. ARBITRI: Giuffrida e Gallo di Bologna. NOTE: tiri liberi: Fiat 15 su 24, Ginnastica 9 su 26. Uscite per cinque falli Gianusso all'8', Robolotti al 10', Melon al 12', Frisolini al 18', Ricci al 19', tutte nel secondo tempo.

Torino, 10

La Ginnastica perde contro le torinesi del Fiat una facile occasione per incamerare i primi due punti del campionato: il primo tempo è tutto per le padrone di casa, ma la generosa rimonta delle triestine nel secondo avrebbe meritato un premio maggiore. Il Fiat parte di gran carriera: 14 a 4 al 9' 26 a 6 al 13', 32 a 10 al 15'. Le torinesi manifestano una superiorità praticamente incontrastata nei rimbalzi e adottano un tipo di difesa a zona, che si dimostra veramente efficace.

Le triestine, costrette a tirare da fuori area, mancano spesso il bersaglio e subiscono inevitabili e continui contropiedi, mentre è inspiegabilmente tenuta in panchina la Frisolini, sempre preziosissima nei rimbalzi. Si va al riposo con un secco 40 a 16 a favore del Fiat e l'incontro sembra destinato a non avere storia. Nel secondo tempo, Gonzales, allenatore delle torinesi, schiera in campo un quintetto piuttosto giovane; il risultato pare al sicuro e tanto vale far giocare un po' tutte. La Ginnastica invece è tutt'altro che rassegnata: al 5', il punteggio è di 42 a 23, al 9', 44 a 32.

Le torinesi sembrano disorientate, e quando Gonzales manda in campo nuovamente il quintetto base, le cose per il Fiat non si mettono meglio: il rientro in campo della Frisolini garantisce il predominio nei rimbalzi e la Vascotto, la Paschini e la Ricci ritrovano la via del canestro. Le torinesi sono cariche di falli, soprattutto la Consiglio e la Trevisi (4 a testa) e un capovolgimento del risultato è tutt'altro che da scartare. Al 18', il punteggio è di 56 a 55. Fra le torinesi è uscita la Gianusso, l'unica in grado di impensierire la Frisolini nei rimbalzi.

Pochi secondi dopo, però, anche la triestina abbandona il campo ed il gioco si fa più equilibrato. Due tiri liberi della Trevisi e dalla Consiglio riportano però al sicuro il Fiat e, alla Trevisi, non resta che trattenere la palla sino allo scadere. La Triestina, generosa, irriducibile, che ha trovato nella Frisolini, nella Vascotto e nella Ricci gli elementi migliori torna dunque a casa con l'amarezza dell'ennesima sconfitta. Giustificate le molte lacrime sparse dopo la gara: l'ombra della retrocessione, dopo questa partita, è molto più minacciosa.

Mario Bruno

P U G I L A T O

■ Il consiglio mondiale del pugilato ha confermato che il francese Roger Menetrey ha accettato d incontrare il messicano Josè Angel Napoles per il titolo mondiale dei pesi welters.

ELIMINATA L'AIAX

■ L'Aiax Amsterdam, detentrice della Coppa Europea dei campioni e della Coppa del mondo, è stata eliminata dalla Coppa d'Olanda, nel corso dei sedicesimi di finale ad opera del Nac Breda. L'incontro era terminato 1-1 al termine dei tempi regolamentari.

Serie D maschile

I RISULTATI

*Motori Plet - Treviso	64-62
*Cianocolori - Pro Pace	72-71
*Fiamma - Cus Padova	81-78
*INA - Hannibal	60-44
Lido Sanson - *Jesolo	52-50
*Virtus - Bor	96-39

LA CLASSIFICA

INA	5	5	0	297	227	10
Motori Plet	5	4	1	320	301	8
Lido Sanson	5	4	1	302	309	8
Virtus	5	3	2	374	314	6
Hannibal	5	3	2	371	364	6
Pro Pace	5	2	3	317	281	4
Treviso	5	2	3	281	262	4
Fiamma	5	2	3	304	308	4
Jesolo	5	2	3	281	285	4
Cianocolori	5	2	3	351	360	4
Cus Padova	5	1	4	315	342	2
Bor	5	0	5	202	362	0

LE PARTITE DEL 17.12.72

Cus Padova - Bor
Motori Plet - Cianocolori
Virtus - INA
Lido Sanson - Treviso
Hannibal - Fiamma
Pro Pace - Jesolo

SERIE B FEMMINILE

Fontana - C.M.M. Darwil 48-44 (29-20)

UDINESI GRAZIATI DAGLI SBAGLI RIMINESI

Finale incandescente

Patriarca-Sarila 78-74 (43-34)

PATRIARCA: Trevisan 10, Zanello, Mauri 11, Cortellazzi 4, Dominese, Del Ben 14, Bisesi, Zanon, Moretuzzo 7, Bruni 32. SARILA: Rinaldi 2, Piccoli 12, Ioli 12, Longo 16, Pierfederici, Senigagliesi 9, Macori, Carmeggiani 8, Torrasi, Cervellini 15. ARBITRI: Esposito e Mondella di Napoli. NOTE: usciti per cinque falli Cortellazzi e Senigagliesi. Tiri liberi: Patriarca 12 su 22; Sarila 16 su 24.

Rimini, 10

La Patriarca ha continuato la sua marcia anche sul terreno riminese ma ha tremato; ha tremato tre volte nei cinque minuti finali quando i riminesi sono giunti al pareggio ed hanno perduto per ingenuità le ottime palle che avevano in mano per andare in vantaggio e quasi certamente vincere. Gli udinesi hanno condotto la partita fin dall'inizio; hanno cominciato a uomo per poi scendere a zona ma qui hanno trovato difficoltà a contenere i locali.

La squadra, bloccato Mauri da un parimenti grintoso Longo, è vissuta per la regia di Trevisan, uomo faro del complesso, e di Bruni, che ha trovato la giornata di grazia anche perché non sufficientemente marcato, che ha segnato ben 32 punti sulle ali di veloci contropiedi e al termine di trame veloci della squadra che era sempre in possibilità di esprimere un gioco arioso

Dalla manovra sciolta è venuta la vittoria, ma sudata. La Patriarca è partita sorniona guadagnandosi il vantaggio, con servandolo e aumentandolo gradatamente; quattro punti al quarto d'ora, otto punti a dieci minuti dal termine, dieci addirittura, punteggio massimo (41-31) a 1'35" dal termine del primo tempo. Dopo, con il passaggio a zona, il vantaggio era sceso a quattro punti a 7' dal termine.

La ripresa vedeva la Patriarca sciolta e distesa, mentre la Sarila scendeva sul terreno più grintosa, grinta che imbrogliava le carte agli ospiti che calavano sensibilmente di tono, fino a che a 5'49" dal termine i riminesi raggiungevano il pareggio — 62 pari — ancora un canestro di Bruni poi un pareggio, ancora un canestro di Del Ben e altro pareggio, sul quale Longo aveva la palla del sorpasso, ma la sbagliava. Poi sbagliava Senigagliesi sulla linea mediana del campo. Si smontava la Sarila e per gli udinesi era via libera alla vittoria.

Luigi Rossi

I TRIESTINI «TENGONO» PER DIECI MINUTI

NESSUNA EMOZIONE

CBM Cremona-Lloyd Adr. 72-65 (34-27)

C.B.M. CREMONA: Celoria 16, Paleari 6, Baiguera 17, Castagneti 14, Petris 5, Taccola 10, De Vincenzi 2, Bona, Andreani 2, Scaramuzza. LLOYD ADRIATICO: Ponton 1, Zovatto, Poli 14, Bassi 16, Frezza 3, Poloniato 1, Pozzecco 7, Jacuzzo 9, Millo 4, Cepar 10. ARBITRI: Pignotti di Porto San Giorgio e Taus di Ancona. NOTE: tiri liberi realizzati: C.B.M. 20 su 30, Lloyd Adriatico 24 su 32. Usciti per cinque falli: Paleari, Taccola, Castagneti del C.B.M., Ponton, Cepar e Millo del Lloyd Adriatico.

Cremona, 10

Le previsioni della vigilia di una partita interessante sotto il profilo dell'incertezza e dell'agonismo e bella tecnicamente sono andate in gran parte perdute. Per quanto riguarda il gioco possiamo dire che lo si è visto soltanto a sprazzi e anche molto lontani l'uno dall'altro, mentre l'incertezza è durata fino al 10' del secondo tempo, quando la C. B. M. ha preso il largo.

L'avvio ha visto i triestini balzare su fino a portarsi 8 - 16 dopo 9'. Ma in quattro minuti i cremonesi si facevano sotto e li scavalcavano 20 - 19 e chiudevano il primo tempo con il punteggio di 34 - 27. Nella ripresa ancora il Lloyd all'attacco e in parità (37 - 37) al 4'. Fasi alterne per diversi minuti ma al 14' la C. B. M. era già sul 60 - 50 e il finale era praticamente tutto dei padroni di casa, che concludevano per 72 - 65.

Fra gli ospiti molto bravo Poli nei liberi (12 su 14) e in vista Bassi con i suoi 16 punti. Uno splendido avvio quello di Cepar, ma purtroppo ha dovuto abbandonare presto per aver raggiunto il quarto fallo, senza quindi poter dare tutto il suo apporto almeno per gran parte della gara. Valide anche le prove di Jacuzzo e Pozzecco.

Sergio Armellini

Serie A femminile

I RISULTATI

*Treviso - Cus Cagliari	52-42
*Sanley - Sesto S. Giovanni	50-43
*Geas - Thermomatic	68-49
Intercontinentale - *Pejo	45-43
*Standa - Tre BI	79-60
*Fiat - Ginnastica Triestina	59-57

LA CLASSIFICA

Geas	6	6	0	472	254	12
Standa	6	6	0	448	232	12
Thermomatic	6	5	1	317	275	10
Tre BI	6	4	2	370	378	8
Treviso	6	4	2	256	252	8
Intercontinent.	6	3	3	275	252	6
Sanley	6	3	3	248	299	6
Sesto S. Giov.	6	2	4	284	304	4
Cus Cagliari	6	1	5	284	306	2
Pejo	6	1	5	210	343	2
Fiat	6	1	5	254	350	2
Ginnastica TS	6	0	6	213	476	0

LE PARTITE DEL 17.12.72

Ginnastica - Sanley
Cus Cagliari - Standa
Treviso - Tre BI
Geas - Fiat
Intercont. - Sesto S. Giov.
Thermomatic - Pejo

Serie B maschile

I RISULTATI

*Lib. Forlì - Ausosiemens	53-32
*Alpe - Plastik	81-51
*Candy - Fluobrene	70-67
*CBM - Lloyd Adriatico	72-65
Patriarca - *Sarila	78-74
*Splügen Bräu - Grubessich	96-78
*Ivlas - La Torre R.E.	57-45

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	10	9	1	892	749	18
Patriarca	10	8	2	783	722	16
Lib. Forlì	10	7	3	670	579	14
Ivlas	10	7	3	638	553	14
Fluobrene	10	7	3	624	578	14
Candy	10	7	3	701	678	14
CBM	10	6	4	658	636	12
Alpe	10	6	4	644	642	12
Ausosiemens	10	4	6	686	690	8
Grubessich	10	3	7	678	720	6
Lloyd Adriatico	10	2	8	657	697	4
Sarila	10	2	8	622	726	4
La Torre R.E.	10	2	8	613	698	4
Plastik	10	0	10	588	786	0

LE PARTITE DEL 17-12-72

Grubessich - Lib. Forlì
Fruobrene - Alpe
Ausosiemens - Candy
La Torre R.E. - CMB
Lloyd Adriatico - Sarila
Patriarca - Splügen Bräu
Plastik - Ivlas

Serie C maschile

I RISULTATI

*Italcantieri - Castelfranco	76-75
*Italsider - Brescia	60-59
*Ferroli Gas - R. Marchi	81-70
Tigers GO - *Cosatto UD	67-62
*Vicenza - San Donà	75-73
*Zingalt - Die N'ai	77-62

LA CLASSIFICA

Die N'ai	6	4	2	300	388	8
Italsider	6	4	2	383	354	8
Tigers GO	6	4	2	423	389	8
Brescia	6	4	2	427	393	8
Ferroli Gas	6	4	2	376	392	8
Castelfranco	6	3	3	413	387	6
R. Marchi	6	3	3	426	432	6
Italcantieri	6	3	3	437	445	6
Zingalt	6	3	3	410	440	6
Vicenza	6	3	3	464	458	6
San Donà	6	1	5	431	456	2
Cosatto UD	6	0	6	386	453	0

LE PARTITE DEL 17.12.72

Brescia - Cosatto UD
Castelfranco - Ferroli Gas
Die N'ai - Italsider
San Donà - R. Marchi
Tigers GO - Vicenza
Zingalt - Italcantieri

PREMIO PICCOLO INVERNO: SI IMPONE DI SPUNTO IL FAVORITO

Frosinone piega di forza Crescente

Si è dovuto impegnare a fondo il 4 anni Frosinone per avere la meglio su Crescente nel «Piccolo Inverno». Infatti, Crescente, trovatosi subito al comando dopo aver rimediato a volo una incertezza, per l'avvio lento di Valmaggia e per la rottura di Deacon, ha replicato al favorito con grande decisione soccombendo soltanto in retta d'arrivo quando Frosinone ha accentuato al massimo la sua pressione.

Molte schermaglie nella corsa Totip diretta da Erculeo, all'esterno del quale andava ad infrangersi un tentativo di Hi Fi che sbagliava dopo 700 metri. Il favorito Mequo, dopo essere rimasto acquattato in fondo al plotone, aggirava Gemone con spunto secco ai 500 finali, venendo ad avere la meglio in retta d'arrivo su Rivolta,

L'handicap a invito si concludeva con un finalone ad effetto fra Filarco, che aveva dovuto superare una tenace opposizione di Tab di Como nell'ultimo mezzo giro, e Oltù che, con molta abilità, Renato Ciano aveva sgabbiato dalla scia di Tiller sull'ultima curva. Ed era proprio Oltù a folgorare di spunto Filarco.

Carlo Morselli ripresentava Altona in efficace spolvero nella corsa gentlemen che Zeffira aveva guidato dal via. Nel finale, Altona reagiva agli attacchi di Ignazio che si fuorviava a poche decine di metri dal palo lasciando il secondo posto a Talavera.

Flavia d'Ausa, presto in vedetta nella corsa dei 2 anni, veniva trovata a corto di risorse nel finale di Acamal ben sostenuto da Walter Martignoni, mentre terza concludeva Cibele su uno sfortunato Lopopolo.

Una partenza infelice veniva convalidata dallo starter nel Premio degli Abeti che vedeva subito fuori causa il gran favorito Arbat che non poteva evitare di finire contro Borzoi di traverso sulla pista, mentre anche Geminus, non avendo girato, procurava ritardo all'avvio di Twinki. Sansonetto approfittava del trambusto per fuggire, riuscendo a concludere in vantaggio

Naturalmente, se non si richiamano queste partenze, con cavalli che non possono difendere le loro chances appunto perché gli allineamenti sono imperfetti, (generando malcontento fra il pubblico che si vede defraudato) non vediamo quali situazioni debbano verificarsi per annullare una partenza.

Mario Germani

Premio dei Licheni I div. (lire 400.000 m 1680): 1) Altona (C. Morselli), 2) Talavera, 3) Willer. 9 par. Tempo al km 1'25"2. Tot.: 32; 14, 12, 26; (37). **Premio delle Bacche** (lire 660.000 m 1660): 1) Acamal (W. Martignoni), 2) Flavia d'Ausa, 3) Cibele. 9 part. Tempo al km 1'28"5. Tot.: 123; 23, 13, 14; (308). 487. **Premio degli Abeti** (lire 660.000 m 1680): 1) Sansonetto (A. Mazzuchini), 2) Mestrina, 3) Romulea. 11 part. Tempo al km 1'25"5. Tot.: 131; 38, 17, 123; (240). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 35.120 per 100 lire. **Premio Piccolo Inverno** (lire 1.200.000 m 2075): 1) Frosinone (A Quadri), 2) Crescente. 4 partenti. Tempo al km 1'24"1. Tot.: 15; 11, 11; (16). 247. **Premio dell'Agrifoglio** (lire 700.000 m 2100 corsa Totip): 1) Mequo (E. Sterle), 2) Gemone, 3) Rivolta. 9 part. Tempo al km 1'24"9. Tot.: 27; 16, 19, 16; (87). 52. **Premio dei Ginepri** (lire 600.000 m 1700): 1) Oltù (R. Ciano), 2) Filarco, 3) Tiller. 8 part. Tempo al km 1'24"2. Tot.: 81; 26, 16, 20; (113). 1295. **Premio dei Licheni II div.** (lire 400.000 m 1680): 1) Odessa (A. Quadri), 2) Brennero, 3) Treviglio. 12 part. Tempo al km 1'26"5. Tot.: 18; 14, 14, 19; (64). 129. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 9.150 per 100 lire. **Premio del Muschio** (lire 630.000 m 1680): 1) Fierezza (Be. Destro), 2) Sicureto, 3) Posidonia. 10 par. Tempo al km 1'26"5. Tot.: 49; 22, 41, 31; (393). 118.

PRIMO TROFEO «LEO MENARDI» NELLA PISCINA DI CORTINA D'AMPEZZO

En plein del nuoto alabardato

Cortina, 10

L'attività natatoria, dopo appena un solo mese dalla riapertura della piscina coperta, ha già preso il via. Ad ospitare la prima riunione della stagione '72-'73 è stata la splendida cittadina di Cortina d'Ampezzo. E' la prima volta, che nella piscina di 25 metri dell'azienda autonoma di soggiorno della conca ampezzana, si svolge un incontro di una qual certa importanza federale come è stato questo I trofeo «Leo Menardi». Alla manifestazione hanno partecipato le società di nuoto delle Tre Venezie. Alcune di fresca fondazione, come l'Endas Manara di Udine e altre di più chiara e lontana fama,

E proprio da questa società, i cui colori sono rappresentati in campo internazionale dall'astro Novella Calligaris, che i più si aspettavano le maggiori performances. Invece i pronostici della vigilia sono stati nettamente capovolti. Artefice prima la Triestina Nuoto, che, alla fine della manifestazione, è stata la società che ha maggiormente maramaldeggiato.

Che gli atleti della Triestina avessero dato segni violenti di risveglio già nella passata stagione è un fatto ineluttabile; che però potessero, dopo più di un mese di inattività per la chiusura della piscina, far sfacciatamente sfoggio di un grado di forma già abbastanza consolidato, erano in pochi a sperarlo.

Naturalmente la forza della squadra s'impernia su alcuni nuotatori chiave: i due Martinuzzi, la Delise, la Giorgi, la Sandri e la Dragogna (autrice del record assoluto regionale dei 50 rana) sono gli elementi di maggior prestigio e quelli a cui è affidato l'intero risultato finale di un incontro. E anche a Cortina, nonostante il viaggio disagevole di trasferimento, proprio questi nuotatori sono stati quelli che hanno meglio figurato.

I nuotatori dell'Edera, altra società triestina presente a Cortina e che si è piazzata al quarto posto nella graduatoria ufficiale, hanno reso il loro. Un primo posto è stato raggiunto dal ranista Zetto a cui vanno aggiunti tre onorevoli seconde piazze e cinque terze. La Rari Nantes, sodalizio cittadino che ha inviato il minor numero di rappresentanti, si è dovuta accontentare di soli due terzi posti individuali e del settimo posto nella classifica per società.

AM. CC.

I RISULTATI

ASSOLUTI

M 100 dorso femm.: 1) Cimenti Loretta (UST) 1'11"94; 2) Giugovaz (Edera) 1'18"61; 3) Franza (Edera) 1' e 19"37; 4) Allevi (Patavium) 1'19"90; 5) Prosdocimo (Verona) 1'20"30; 6) Chicca (Inter R.N. TS) 1'20"63.

M 100 dorso masch.: 1) Mosca Manuel (Nuotatori Padovani) 1'08"42; 2) De Liberato (Vicenza) 1'10"45; 3) Lugnani (Triestina) 1'10"89; 4) Astolfi (Triestina) 1'11"87; 5) Sartorelli (Verona) 1'12"25; 6) Zetto (Edera) 1' e 12"69.

M 100 rana femm.: 1) Gasparetti Liliana (Patavium) 1'24"69; 2) Macina (Edera) 1'25"65; 3) Gridolfi (Triestina) 1'25"84; 4) Sandri (Triestina) 1'26"88; 5) Vignato (Endas Manara) 1'29"02; 6) Mosetti (Edera) 1'29"54.

M 100 rana masch.: 1) Zetto Fulvio (Edera) 1'15"02; 2) Zori (Triestina) 1'16"03; 3) Ponsa (Triestina) 1'18"96; 4) Gambadoro (Verona) 1'20"54; 5) Urso (Patavium) 1'20"07; 6) Favero (Patavium) e Mitrovic (Vicenza) 1' e 21"03.

M 100 farfalla femm.: 1) Giorgi Patrizia (UST) 1'15"4; 2) Bortoli (Nuotatori Padovani) 1'15"6; 3) Schiavon (Patavium) 1'15"8; 4) Tura (Patavium) 1'16"8; 5) Piona (Verona) 1' e 25"3; 6) Rosa Fauzza (Verona) 1'26"8.

M 100 farfalla masch.: 1) Mitrovic Paolo (Vicenza) 1'04"24; 2) Isler (Edera) 1'07"77; 3) Divich (UST) 1' e 07"84; 4) Astolfi (UST) 1'09"89; 5) Forcellini (Patavium) 1'12"45.

M 100 stile libero femm.: 1) Delise M. Nives (UST) 1'08"58; 2) Lilla (Patavium) 1'09"69; 3) Caproni (UST) 1'11"44; 4) Prosdocimo (Verona) 1' e 11"46; 5) Bortoli (Nuotatori Padovani) 1'11"70; 6) Giugovaz (Edera) 1' e 11"80.

M 100 stile libero masch.: 1) Fontanive Glauco (Patavium) 58"35; 2) Mattei (UST) 59"30; 3) Carabellese (UST) 1'00"01; 4) Lai (Inter RN TS) 1'01"13; 5) Mosca (Nuotatori Padovani) 1'01"43; 6) Soave (Vicenza) 1' e 01"89.

Staffetta 4x100 mista femminile: 1) Triestina Nuoto 5'09"69; 2) Patavium 5'15"68; 3) Edera 5'27"12.

Staffetta 4x100 mista maschile: 1) Triestina Nuoto 4'34"33; 2) Vicenza 4'36"38; 3) Edera 4'40"51.

Classifica finale per società: 1) U.S. Triestina Nuoto punti 166; 2) Rari Nantes Patavium 104; 3) Nuoto Club Verona 87; 4) Edera Trieste 61; 5) Nuotatori Padovani 35; 6) Ass. Nuoto Vicenza 27; 7) Inter R.N. Trieste 21; 8) CSI Trento Nuoto 11; 9) Endas Manara Udine 9; 10) S.S.V. Bressanone 3; 11) Bolzano Nuoto 2.

ESORDIENTI

m 50 dorso femminile: 1) Paola Martinuzzi (US) 34"92; 2) Muraro (Verona) 36"46; 3) Goruppi (Inter R.N. TS) 37"39; 4) Riosa (US) 37"83; 5) Vomiero (Nuotatori Padovani) 38"03; 6) Rampazzo (Patavium) 38"23.

m 50 dorso maschile: 1) Luciano Martinuzzi (Triestina) 31"49, 2) Bellon (Patavium) 32"34; 3) Zanetto (Triestina) 35"33; 4) Renica (Verona) 36"17; 5) Casarin (Manara Udine) 37"02; 6) Mion (Patavium) 37"26.

m 50 rana femminile: 1) Marina Dragogna (US) 39"77; 2) Rosa Fauzza (Verona) 40"53; 3) Carretti (Edera) 42"09; 5) Bozzani (Bolzano) 42"22; 6) Geremia (Triestina) 42"36.

m 50 rana maschile: 1) Emanuele Armellini (Verona) 35"5; 2) Catalani (Triestina) 37"8; 3) Bacigalupo (Inter R.N. TS) 38"1; 4) Bianchini (CSI Trento) 38"2; 5) Rossi (Edera) 38"4; 6) Urdih (Triestina) 23".

m 50 farfalla femminile: 1) Cinzia Rampazzo (Patavium) 36"04; 2) Sterni (US) 36"59; 3) Sartori (Verona) 36"68; 4) Vomiero (Nuotatori Padovani) 36"94; 5) Calvani (US) 37"29; 6) Calcasola (Verona) 37"77.

m 50 farfalla maschile: 1) Alessandro Felicani (Patavium) 30"96; 2) Armellini (Verona) 32"74; 3) Martinuzzi (US) 32"81; 4) Zanetti (Patavium) 33"40; 5) Tornatore (Nuotatori Padovani) 35"42; 6) Girelli (CSI Trento) 36"06.

m 50 stile libero femminile: 1) Paola Martinuzzi (US) 31"62; 2) Cabrini (Manara Udine) 32"39; 3) Muraro (Verona) 32"55; 4) Letrari (Bressanone) 32"65; 5) Burla (US) 33"60; 6) Sartori (Verona) 34"03.

Staffetta 4x50 mista femminile. 1) Verona 2'27"30; 2) U.S. 2'27"41; 3) Nuotatori Padovani 2'34"81.

Staffetta 4x50 mista maschile: 1) Patavium 2'13"51; 2) Verona 2'15"11; 3) Triestina 2'16"52.

m 50 stile libero maschile: 1) Franco Casarotti (Verona) 28"89; 2) Bellon (Patavium) 29"36; 3) Felicani (Patavium) 29"76; 4) Cei (US) 30"26; 5) Girelli (Trento) 30"36; 6) Baccigalupo (Inter R.N. TS) 30"94.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I COLLOQUI DI PARIGI

VIETNAM: Haig parte Nghi arriva

Parigi, 10

Mentre Henry Kissinger e Le Duc Tho si riposano per riprendere domani i loro negoziati sul Vietnam, le delegazioni americana e nordvietnamita hanno ugualmente tenuto, oggi, una nuova riunione a livello di esperti. La riunione, svoltasi in una villa del sobborgo parigino di Choisy-le-Roi appartenente a un rappresentante nordvietnamita, è stata la prima che gli esperti delle due parti abbiano tenuto di domenica. Il fatto è apparso significativo: sembra che i tecnici stiano rivedendo il testo del progettato accordo di armistizio e, secondo alcune fonti, una copia del testo sarebbe stata portata al Presidente Nixon dal «vice» di Kissinger, il generale Haig, che stamani è ritornato a Washington.

A Parigi è intanto giunto oggi, il vice primo ministro nordvietnamita, Le Than Nghi, proveniente da Mosca dove ha firmato un nuovo accordo sugli aiuti sovietici al Nord Vietnam. Nghi è stato ricevuto all'aeroporto da Xuan Thuy e dalla signora Binh, capi delle delegazioni comuniste ai negoziati di Parigi. Non si hanno commenti ufficiali sull'arrivo, ma gli osservatori non escludono che la venuta di Nghi possa essere in rapporto con le trattative Kissinger - Tho.

Questi ultimi (che hanno avuto la scorsa settimana ben 23 ore di conversazioni) si rivedranno domani, come si è detto, sempre nella villa del gioielliere americano Arnaud Clerc, alla periferia di Parigi. A quanto pare, le trattative riguardano, ormai, specificatamente tre temi: il ritiro delle truppe nordvietnamite dal Vietnam del Sud, il destino dei prigionieri politici vietcong detenuti a Saigon e il panorama politico del Vietnam prima delle elezioni. Il capo della delegazione vietcong, signora Binh, ha dichiarato nel corso di un'intervista che, se ci fosse la smobilitazione, i soldati del Nord che militano sotto la bandiera del «governo rivoluzionario provvisorio» avrebbero il diritto di tornarsene a casa. Ciò è visto, dagli osservatori, come un modo indiretto di affrontare lo spinoso problema della presenza dei soldati nordvietnamiti nel Vietnam del Sud.

Il Presidente sudvietnamita Van Thieu sostiene, a questo proposito, che nel suo territorio ci sono circa trecentomila nordvietnamiti, mentre per gli americani i nordisti sono 145 mila: Hanoi nega recisamente che ne siano. Fonti informate dicono che una soluzione potrebbe essere quella della smobilitazione parallela: da una parte Thieu manda a casa i suoi soldati, dall'altra Hanoi ritira i propri sulla base di «un uomo per un uomo».

La domanda che ci si pone è questa: il ritorno temporaneo di Haig a Washington significa che le trattative sono a buon punto? I funzionari della Casa Bianca rifiutano qualsiasi commento, ma si dice in genere che, se Kissinger e Tho si vedono domani, vuol dire che c'è ancora «fiato» per i negoziati. Si sa poi che Kissinger si tiene in costante contatto con il Presidente Nixon, sia telefonicamente sia a mezzo di cablogrammi.

Sul fronte bellico, intanto, è da segnalare che i bombardieri strategici «B-52» hanno compiuto, nelle ultime ore, 17 missioni a Nord e a Sud del 17.o parallelo; lo ha reso noto questa mattina, un portavoce militare americano a Saigon. I «B-52» hanno bombardato la regione del Vietnam del Nord, e hanno sganciato quasi mille tonnellate di bombe sulla provincia di Quang Tri, la più settentrionale del Vietnam del Sud, dove ieri vi erano stati violenti scontri fra unità nordvietnamite e vietcong e paracadutisti sudvietnamiti, nella zona di Hai Lang. Secondo un portavoce del governo di Saigon, in questi scontri sono morti 53 combattenti comunisti. Per quel che riguarda le operazioni militari a terra, portavoce militari hanno segnalato nelle ultime 24 ore vari scontri, ma di non grave entità; sostanzialmente, l'attività militare delle forze comuniste è apparsa ridotta.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

IPOTESI DEI SERVIZI SEGRETI BRITANNICI RIFERITE DALLA STAMPA

Mosca favorirebbe l'invio di armi agli ultrà dell'IRA

Con bazooka leggeri di fabbricazione russa alcuni recenti attacchi nell'Ulster
Forse dall'Egitto o dalla Siria i carichi clandestini, via mare, agli estremisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 10

Il governo sovietico sarebbe direttamente implicato nella fornitura di «bazooka» all'«IRA»: lo afferma oggi il «News of the world», in un titolo di prima pagina. Secondo il giornale inglese, i servizi d'informazione britannici sarebbero convinti che alcuni recenti attacchi, compiuti dai «provisionals» nell'Ulster, sono stati effettuati per mezzo di «bazooka» leggeri «RPG-7» di fabbricazione sovietica.

L'esercito britannico ha gia sequestrato due di questi «bazooka», nel corso di alcune perquisizioni a Belfast e a Londonderry: secondo il giornale inglese, queste armi (che non si trovano, in linea di principio, sul mercato nero) non avrebbero potuto essere consegnate ai guerriglieri dell'«IRA» che con l'accordo, almeno tacito, delle autorità sovietiche. I servizi segreti britannici pensano — afferma ancora il quotidiano — che tali forniture possano essere avvenute tramite la mediazione dell'Egitto, e portate in Irlanda attraverso il Mediterraneo, da Alessandria a Beirut, quindi verso un porto spagnolo e finalmente nell'Ulster, nascoste in «discreti» battelli da pesca.

«News of the world» segnala un certo numero di fatti e di episodi, che giustificherebbero queste ipotesi: da circa un anno, infatti, numerose navi sovietiche sono state segnalate all'interno del limite delle acque territoriali irlandesi, in particolare la petroliera «Elgava», seguita da un sommergibile di tipo «Lyra», che talvolta sembrava dirigersi verso una certa zona della contea di Donegal, nell'Eire. Altre informazioni avrebbero poi segnalato lo sbarco di tre uomini da un sommergibile sovietico in Irlanda, durante il 1969; nell'ottobre scorso infine — afferma sempre il giornale inglese — un importante agente sovietico si sarebbe recato a Dublino: l'identità di questo «noto agente del Cremlino» non viene rivelata, ma si ricorda che, nello stesso periodo, anche il giornalista sovietico Viktor Louis soggiornò per un breve periodo nella capitale irlandese.

Il «News of the world» non si aspetta, tuttavia, che il governo sovietico agisca a carte scoperte in questo affare; è certo d'altronde che il governo britannico è molto preoccupato per la provenienza dei «bazooka» utilizzati dall'«IRA». Un passo è stato compiuto presso i dirigenti sovietici, per chiedere la loro cooperazione nell'inchiesta in corso.

Un altro giornale inglese, frattanto, il «Sunday Telegraph», afferma oggi che «le armi di fabbricazione sovietica utilizzate dall' "IRA" vengono imbarcate a Cipro e trasportate fino in Irlanda a bordo di navi mercantili». Secondo il giornale conservatore, numerosi capitani della marina mercantile hanno rivelato a ufficiali della «Royal Navy» che è stato loro proposto, durante gli scali a Cipro, di prendere in consegna carichi di piccolo volume, per il trasporto nell'Eire. Ricordando gli ultimi sequestri avvenuti nell'Ulster da parte dell'esercito, il giornale afferma che queste armi potrebbero arrivare dalla Siria, via Beirut e Cipro.

Il «Sunday Telegraph» sostiene anche che, negli ultimi giorni, la marina britannica avrebbe ricevuto l'ordine di intensificare il servizio di sorveglianza al largo delle coste dell'Eire; ma il giornale sottolinea il fatto che la «Royal Navy» non può che limitarsi a segnalare, tramite l'intermediario del ministero degli esteri, i battelli sospetti al governo di Dublino.

Nell'Ulster, frattanto, sanguinosi incidenti continuano a verificarsi quasi giornalmente: oggi, a Belfast, un soldato britannico è morto e due altri sono rimasti feriti gravemente, mentre cercavano di disinnescare un ordigno esplosivo in una caserma. La bomba era stata scoperta poco prima, e una pattuglia l'aveva portata in caserma per affidarla agli artificieri.

U. P. I.

ASSENTE IL RE DI SVEZIA ALLA SOLENNE CERIMONIA

LA CONSEGNA DEI «NOBEL»



Telefoto Ansa-Upi
Stoccolma — Immobilizzato dalla paralisi e costretto su una carrozzella, l'insigne chimico americano William Stein riceve il «Nobel» dalle mani del principe Carlo Gustavo di Svezia

Stoccolma, 10

Gli undici vincitori dei «Premi Nobel» per il 1972 — otto statunitensi, due inglesi e un tedesco — hanno ricevuto le insegne dell'ambito riconoscimento, in una solenne cerimonia svoltasi quest'anno nel «palazzo delle esposizioni» a Stoccolma. Alla consegna del diploma, della medaglia d'oro con l'effigie di Alfred Nobel e dell'assegno collegato al premio ha proceduto il principe ereditario di Svezia, Carlo Gustavo: per la prima volta dalla sua ascesa al trono, il novantenne Re Gustavo Adolfo non ha potuto partecipare alla cerimonia, a causa di una indisposizione.

La grande sala era gremita da un pubblico di oltre tremila persone, tra cui i membri delle famiglie reali dei paesi scandinavi, il corpo diplomatico e numerose personalità. Dopo i tradizionali discorsi elogiativi, tra squilli di trombe e fragorosi applausi, i premiati si sono avvicendati sul palco d'onore per ricevere le insegne del Nobel. Uno dei premi Nobel per la chimica, l'americano William Stein (che è vittima di una paralisi) si è accostato al palco sulla sua sedia a rotelle, e il principe Carlo Gustavo è sceso per consegnargli il premio.

I Premi Nobel di quest'anno sono:

per la fisica: gli americani John Bardeen, Leon Cooper e John Robert Schrieffer, premiati per la loro teoria sulla superconduttività (il prof. Bardeen ha già avuto un Premio Nobel nel 1956, per i suoi studi sui transistor);

per la chimica: gli americani Christian Anfinsen, Stanford Moore e William Stein, per i loro studi sugli enzimi;

per la medicina: Gerald Edelman (USA) e Rodney Porter (Gran Bretagna) per le loro scoperte sulla struttura degli anticorpi;

per la letteratura: Heinrich Boell (Germania federale);

il «premio di scienze economiche in memoria di Alfred Nobel» (fondato quattro anni fa dalla Banca di Svezia) è stato consegnato a Sir John Nicks (Gran Bretagna) e al prof. Kenneth Arrow (USA), per il loro contributo alle teorie dell'equilibrio economico e del benessere;

il Premio Nobel per la pace, conferito come è noto dal Parlamento norvegese, questo anno non è stato assegnato.

(Ansa - Afp - Reuter)



Telefoto Ansa-Upi
Stoccolma — Il tedesco Heinrich Boell, cui è stato assegnato il «Nobel» per la letteratura

LE ELEZIONI POLITICHE IN GIAPPONE

Tanaka confermato

Al successo del primo ministro «liberale» corrisponde però una generale scivolata di tutto l'elettorato nipponico verso sinistra

Tokio, 10

Sotto un cielo generalmente nuvoloso e con temperature non incoraggianti, i giapponesi si sono recati oggi alle urne per eleggere i 491 membri della Camera bassa e decidere chi governerà il paese nei prossimi quattro anni: i pronostici indicano la vittoria del primo ministro liberal-democratico Kakuei Tanaka, che è divenuto capo del governo nel luglio scorso e che ha impresso una notevole svolta in senso liberale alla politica svolta dai suoi predecessori.

In effetti, dai risultati parziali appresi entro la serata gli osservatori politici hanno tratto la convinzione che i liberal-democratici si siano assicurati una discreta maggioranza in parlamento, anche se i dati elettorali (a quanto pare) sono caratterizzati da una tendenza generale verso la sinistra: in base ai dati forniti sinora, hanno guadagnato voti i socialisti e i comunisti, alle spese dei partiti di centro. La continuità della linea politica di Tanaka è comunque assicurata, e il primo ministro ha ottenuto quel «grande mandato» cui aspirava.

I risultati parziali sono: 206 seggi ai liberali (i «computers» dicono che complessivamente ne avranno più di 280); i socialisti, che perdettero cinquanta seggi tre anni fa, ne hanno guadagnati ora 110 (ne avevano 87); i comunisti, da 14, sono passati a 30. (Ansa - Afp - Reuter - Upi)

FORSE 100 O 150 LE PERSONE COINVOLTE NELL'AFFARE

Previsti in Israele altri arresti di spie

Emozione nel paese per il «tradimento» dei quattro giovani ebrei i primi ad aver collaborato col «nemico» per ragioni ideologiche

Tel Aviv, 10

Altri arresti sono previsti in Israele, nel quadro dell'inchiesta in corso sull'organizzazione di spionaggio e di sabotaggio, smascherata dalle autorità israeliane mercoledì e giovedì scorsi: finora sono state arrestate 21 persone, di cui 17 arabi e quattro ebrei. Un ufficiale superiore della polizia ha dichiarato questa sera alla radio che gli arresti non sono finiti; il giornale «Maariv» scrive, da parte sua, che potrebbero esservi 100-150 persone implicate nella faccenda.

Secondo informazioni di stampa, l'organizzazione era divisa in due sezioni: una incaricata di trasmettere informazioni di carattere militare alla Siria, l'altra di compiere atti di sabotaggio e terroristici. Il servizio di controspionaggio israeliano, che da tempo aveva scoperto la rete e ne seguiva attentamente le mosse, avrebbe deciso di agire perché l'organizzazione intendeva compiere spettacolari azioni di sabotaggio durante le feste di Natale, per attrarre l'attenzione del mondo.

L'opinione pubblica israeliana è rimasta particolarmente colpita dal fatto che quattro ebrei fossero membri attivi dell'organizzazione: i quattro, tutti giovani dai 26 ai 30 anni ed ex-appartenenti a organizzazioni estremiste di sinistra, hanno proclamato di aver agito per ragioni ideologiche, dichiarandosi «antisionisti e rivoluzionari».

Dei quattro ebrei arrestati, due avrebbero rivestito un ruolo di particolare importanza nell'organizzazione, pur non essendone i capi: il primo, Ehud Adiv, di 26 anni, è nato in un kibbutz; studente a Haifa ed ex-paracadutista, era appartenuto all'organizzazione di estrema sinistra «Matzpen», da cui però era uscito ritenendola troppo «annacquata». Adiv aveva poi fondato un movimento denominato «fronte rosso», di tendenze maoiste e rivoluzionarie. Sembra accertato che egli si sia recato parecchie volte a Damasco, dove avrebbe tra l'altro seguito corsi di spionaggio e di sabotaggio.

La stampa israeliana sottolinea con rilievo che la grave novità della vicenda è costituita dal fatto che, per la prima volta dalla costituzione dello stato ebraico, nel 1948, cittadini ebrei hanno operato a favore del nemico per ragioni ideologiche, e non per danaro, come pur qualche altra volta è avvenuto. Si mette anche in rilievo che è stata realizzata, per la prima volta, una collaborazione arabo-ebraica, tesa a colpire lo stato israeliano partendo dai principi del «fronte popolare di liberazione della Palestina», che — come scrive oggi il «Jerusalem Post» — si batte per la creazione di uno stato multinazionale in Palestina, sotto un regime di estrema sinistra.

A parte Adiv e altri tre giovani, tutti gli altri membri della rete di spionaggio e di sabotaggio sono comunque arabi: secondo quanto affermano i giornali, almeno il 25 per cento di essi è di religione cristiana, e ciò costituirebbe un'altra novità, perché, finora, le spie e i sabotatori arrestati erano quasi esclusivamente musulmani. Il capo della rete è Adib Kahaway, un arabo cristiano-maronita, excomunista, nato in Alta Galilea; Kahaway — che si troverebbe ora in Siria — aveva già scontato una pena in Israele, per spionaggio, ed era uscito di prigione nel 1968: si era poi recato a Cipro, dove aveva sposato una ragazza araba, coinvolta anch'essa nella sua attività di spionaggio e condannata. (Ansa)

CALMA NEL LIBANO MERIDIONALE DOPO DUE GIORNI DI SCONTRI FRA ESERCITO E GUERRIGLIERI

Beirut dice «basta» ai fedain

Beirut, 10

La situazione è stata oggi calma nel Libano, dopo gli scontri degli ultimi due giorni tra palestinesi e forze dell'esercito libanese, che hanno causato nove morti e almeno 14 feriti; tra i morti vi sono due soldati, cinque guerriglieri e due civili. Questi, ultimi sono due donne, rimaste uccise negli scontri di ieri; anche nove dei feriti (tra i quali quattro soldati) si sono avuti negli scontri di ieri.

In una dichiarazione pubblicata oggi dal giornale di Beirut «Al Nahar», il primo ministro libanese, Saeb Salam, afferma che il governo è giunto «alla fine della sua pazienza» e che, negli incontri avuti con esponenti palestinesi dopo gli ultimi incidenti, egli ha detto loro che «devono capire una volta per sempre che noi non tollereremo o consentiremo azioni tali che possano trascinare noi e loro nella tragedia».

(Ansa - Reuter - Upi)

Nella cartina a fianco, sono indicate le due zone, nel settore libanese di Arkoub, in cui nei giorni scorsi sono divampati i combattimenti tra esercito e fedain. La zona tratteggiata è quella delle alture di Golan, occupate da Israele ai danni della Siria nella guerra del giugno '67.

(Telefoto Ansa - Upi)



CINQUEMILA LE VITTIME DEL COLERA IN INDONESIA

Giacarta, 10

Sono oltre cinquemila i morti provocati dal colera che, da gennaio a novembre, ha colpito ventuno delle ventisei province che formano la Indonesia: le persone tuttora in ospedale o dimesse sono oltre 24 mila. I dati, particolarmente pesanti, sono stati forniti ieri dal ministro della sanità dell'Indonesia, Gerrit Siwabessy.

Lo scorso anno le vittime del morbo furono 3276, e le persone contagiate oltre 17 mila. Dal 1970 — ha sottolineato il ministro — il numero delle vittime del colera è andato via via aumentando.

(Ap)

QUINTO INCONTRO tra Lorna e il padre

Atene, 10

Nella caserma della polizia militare, nel centro di Atene, è avvenuto oggi il quinto incontro fra Lorna Briffa Caviglia, in stato di arresto dal 21 agosto scorso, e il padre Alberto, giunto di recente in Grecia per rivedere la figlia e seguirne da vicino la vicenda. Ufficialmente, la signora Lorna Briffa resta a disposizione della polizia militare greca, che conduce sul suo conto l'istruttoria segreta.

Al termine della visita odierna, protrattasi per più di un'ora nel centro di via Euzonu, il padre ha ripetuto di aver trovato Lorna «in buone condizioni di salute, apparentemente in grande forza d'animo, fiduciosa in una soluzione prossima del suo caso e soprattutto della fine della detenzione, giunta oggi al 110.o giorno».

Il caso della signora Briffa potrebbe trovare una qualche schiarita sabato prossimo, in occasione del discorso annuale del primo ministro Papadopulos, che illustrerà le intenzioni del regime circa i futuri sviluppi politici del paese. Secondo ipotesi di cui si fa portavoce anche oggi la stampa filogovernativa, il primo ministro annuncerebbe un'amnistia per i detenuti politici, ridurrebbe il numero dei deportati e darebbe notizia di altri provvedimenti a favore delle persone in stato di detenzione preventiva e dei rifugiati politici all'estero.

(Ansa)

LE DISAVVENTURE «CARIOCA» DI UNO SQUALLIDO ITALIAN-LOVER

Rio de Janeiro, 10

Le autorità di polizia della città brasiliana di Niteroi (situata di fronte a Rio de Janeiro, sull'altro lato della baia) hanno sottoposto ai primi interrogatori un italiano, Angelo Quotizzato, arrestato venerdì per una serie di reati (assalti a banche, attentati contro la sicurezza nazionale e vendita di libri a carattere sovversivo).

Arrivato in Brasile nel 1960, Angelo Quotizzato (sul quale peserebbe anche una richiesta d'estradizione da parte delle autorità di polizia italiane per reati commessi in patria) cominciò a guadagnarsi la vita lavorando in un laboratorio chimico di Niteroi. Ma il salario scarso lo indusse presto a cercarsi una fonte di lucro migliore; così passo a vendere libri per conto di due case editrici della stessa città.

Nel periodo in cui esercitò tale attività conobbe una donna, certa Dora, seminferma di mente, dalla quale ebbe una figlia, Merli, che attualmente studia come alunna interna in un collegio di Nova Iguacu, cittadina prossima a Rio de Janeiro; successivamente, con il peggiorare delle condizioni psichiche di Dora, la fece ricoverare in una casa di salute di Rio. Poco dopo conobbe un'altra donna, una maestra elementare, Alice da Costa Coelho, trentenne: da questa seconda relazione, Angelo Quotizzato ebbe altri due figli, Max, ora di nove anni, e Alina, di tre anni.

Ma Angelo Quotizzato, a quanto pare, non era uomo di sentimenti stabili e di vita regolare. Pur senza abbandonare Alice, ebbe una relazione con certa Carmen Ribeiro Fernandes, di 21 anni, che gli dette il quarto figlio, Angelo (ora di due anni). Un serio attrito con Carmen pose presto fine a quest'ultimo legame: così Angelo rimase con Alice, raccogliendo presso di sé tutti e quattro i frutti dei suoi tre amori. Questa era la sua situazione familiare allorché, due giorni or sono, venne tratto in arresto.

Come accennato all'inizio, la vita irregolare di Angelo Quotizzato non si limitava all'ambito familiare: la sete di danaro e le maggiori necessità finanziarie derivanti dai suoi molteplici «impegni» lo avrebbero spinto presto sulla strada del crimine.

ORRENDA FINE DI TRE CARRISTI TEDESCHI

Soffocati nel «tank»

Honenfels, 10

Le autorità militari della Repubblica federale tedesca hanno annunciato che tre carristi sono morti soffocati, ieri, all'interno del loro mezzo corazzato, durante esercitazioni nella Renania-Palatinato; un portavoce militare ha attribuito la causa della morte dei tre carristi a una fuga di gas di scarico, attraverso il sistema di riscaldamento del mezzo. Il portavoce non ha fornito le generalità dei tre soldati morti, limitandosi a precisarne i gradi: un maggiore, un sergente e un cannoniere. Il mezzo un «M-113», è utilizzato in particolare come «trasporto truppe».

(Ansa - Upi)

SGOMINATA LA GANG dei «tacchi alti»

Lima, 10

Una banda internazionale di trafficanti di stupefacenti, che introduceva in Perù cocaina proveniente dalla Bolivia, è stata sgominata dalla polizia nella città di Puno, 1400 chilometri a Sud-Est di Lima, limitrofa con quel paese. I trafficanti nascondevano la cocaina nei tacchi delle loro scarpe: erano tacchi così alti che hanno finito però per richiamare l'attenzione degli agenti di polizia. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri 10 dicembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

COL.
Oreste Sala
Cavaliere di Vittorio Veneto
Medaglia d'argento

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNAMARIA, i figli LEILA, GRAZIANO e RICCARDO unitamente al genero GIUSEPPE SPRIO, alle nuore FRANCA ed IVANA ed alla cognata BARTELLONI GIUSEPPINA.

Si ringrazia particolarmente il prof. Elio Belsasso per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domani martedì 12 dicembre alle ore 10.30 con partenza dall'abitazione di Vicolo dell'Ospedale Militare 2/1.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La Federazione Prov. dell'ISTITUTO del NASTRO AZZURRO e la Federazione Prov. dei «CAVALIERI di VITTORIO VENETO» partecipano con animo commosso la scomparsa del

COLONNELLO CAV UFF.
Oreste Sala

loro apprezzato Consigliere.

† Improvvisamente ha cessato di battere il cuore generoso di

Romano Vitta
Cavaliere della Repubblica

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie NADA, i figli ELIGIO con la moglie MARIUCCIA e il nipotino MAURIZIO, MARIO, ELVIA, le sorelle ROSINA, LINA, FERNANDA e MARIA coi rispettivi mariti e i nipoti tutti.

Un grazie particolare ai medici curanti dott. Claudio Trauner e dott. Alberto Russo. Si ringraziano sentitamente le famiglie Fierro e Fiorenza.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15.30 dalla casa N.o 42 di via di Prosecco (Opicina).

(Servizio Comunale - via Zonta 7/C)

Partecipano al lutto le famiglie: PADOVAN, KOBAL e FERONT.

Il Consiglio Direttivo del CAMPEGGIO CLUB TRIESTE si associa al lutto del collega per la perdita del suo caro papà

Romano Vitta

Prendono parte al lutto del proprio amico per la perdita del suo caro papà

Romano Vitta

le famiglie:
— CAMPANELLA ERMANNO
— CADEL GIOVANNI
— PEROSA CLAUDIO
— NOVAK ROMANO
— STOCK ARGEO

†

Ieri 10 dicembre ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Marcello Baitz

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia LIVIA, il genero STELIO e la nipote ROSANNA, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano, per le amorevoli cure prestate, il medico curante dott.ssa Ceppi-Venier, il prof. Klugmann, i sigg. medici e tutto il personale del I reparto di geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno domani martedì 12 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

La mattina di ieri 10 dicembre è mancata ai suoi cari

Lidia Bovo

Con dolore lo annunciano i nipoti ARMANDO, NIVES. TULLIO e FABIO unitamente alle famiglie.

I funerali avranno luogo domani martedì 12 dicembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri 10 dicembre all'età di 89 anni è spirato

Giovanni Varin

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBERTA, la figlia JOLANDA POSSENELLI, i nipoti FRANCO e RENZO con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 12 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto espresse al nostro caro

Nino Gioia

il fratello GIUSEPPE, la moglie ESTER, i figli SERGIO, FLAVIO e la nuora ROSETTA ringraziano sentitamente i colleghi dell'ACEGAT, i parenti e quanti altri hanno reso omaggio al caro Estinto.

RINGRAZIAMENTO

A tumulazione avvenuta ringrazio il dott. Presca per l'amorevole assistenza e quanti hanno voluto onorare la memoria tributando l'ultimo saluto alla cara

Sestilia Grablovitz

MARIA FLORAMO

† Ieri 10 dicembre a distanza di 18 mesi dalla dipartita del marito, si è spenta la nostra cara zia MORA

Albina Zgainer v. Hermanski

Ne danno il triste annuncio le nipoti, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 12 dicembre alle ore 14 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Sydney

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

DOTT.
Enrico de Domini
Conte della MEDUNA

V anno della Tua morte e del mio dolore.

Tua moglie NIVES

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico è i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

FAMIGLIA cerca stabile ottimo trattamento. Tel. 752804. 30815 B ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 30807 CC ●

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 53488 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/c. Tel. 790497. 30813 CC ●

DITTA artigiana autorizzata esegue impianti riscaldamento acqua gas installazioni stufe a metano e scaldabagni riparazioni in genere. Tel. 750422 - 810567. 0053252 CC ●

IDRAULICO ripara rubinetti wc scaldabagno lavatrici frigo elettrodomestici. Telefono 421212. 30747 CC ●

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 30910 CC

PELLE antilope pulisce, smacchia, ricolora con garanzia. Cattaruzza, Giulia 13. 30761 CC ●

PITTORE camere, cucine, appartamenti, libero subito. Telefonare 66240. 54067 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistor registratori giradischi autoradio radiotelefoni rasoi cineproiettori. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 51677 CC

RIPARAZIONI tende alla veneziana, fornitura avvolgibili (rollé) in plastica Malossi via Nordio 9. Tel. 763475. 71576 CC

SARTORIA da uomo confezioni vestiti mantelli e rivolta per signora tailleurs mantelli campionario stoffe facilitazione di pagamento viale D'Annunzio 11, Kosuta. 54001 CC ●

TAPPEZZIERE MATERASSAIO pure domicilio. Telefono 417131. 53951 CC ●

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 53530 CC

OFFERTE SPECIALI
giornalfoto

Nel negozio di «Giornalfoto», in piazza della Borsa, offerte speciali per tutto dicembre. Ecco alcuni esempi: Proiettori bipasso Sankyo lire 60 mila; Fuji lire 59 mila; Ricoh lire 59 mila; Registratori a cassetta corrente e batteria lire 19.500; Moviole Super 8 lire 17 mila; Cineprese Canon lire 67.500; Flash elettronici lire 9.000; Illuminatori cine lire 7.000; Duplicatori di focale lire 15 mila; Schermi cine 75x100 lire 8.000; Treppiedi professionali lire 8.500. Visitate il negozio: troverete ciò che vi occorre.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. APPRENDISTA banconiere cercasi torrefazione Argentina via Battisti. Festa la domenica e feste. Tel. 796305. 30661 D

A. APPRENDISTA 15-16enne cerca alimentari Cetin, Roma 19. 53550 D

APPRENDISTA mezzalavorante 10.000 - 15.000 settimanali cerca salone. Tel. 796762. 54033 D ●

APPRENDISTE cercasi ditta medicinali via San Lazzaro 12. 30877 D ●

CERCASI lavorante parrucchiera manicure, Salone centro. Telefonare 29343 - 763440. 54119 D ●

CERCASI apprendista aiuto banconiera bella presenza ottima retribuzione. Telefonare 29837. 30743 D ●

CERCASI radiotecnico pratico radio e TV per laboratorio Universaltecnica. Presentarsi via Machiavelli 3 Trieste. 5790 D ●

CONTABILE e o stenodattilografa cerca impresa costruzioni ing. Canarutto, Donota 3. Tel. 29892 o 38827. 54107 D ●

INDUSTRIA METALMECCANICA
provincia Udine cerca per subito
CORRISPONDENTE
inglese e/o tedesco parlato scritto. Titolo preferenza a candidati con esperienza ufficio esportazioni
Manoscrivere :
Cassetta n. 13/B S.P.I. 33100 - Udine

GRANDE Magazzino Bata assume prontamente commessa apprendista commessa/o e ragazzo. Presentarsi valico Rabuiese. 54049 D ●

PASTICCIERE cercasi Casa del Pane S. Spiridione 7. 53997 D ●

PRATICISSIMA tutti lavori ufficio cercasi offerte dettagliate indicando posti occupati referenze titolo studio situazione famiglia stipendio adeguato alla capacità. Cassetta 53897 D, SPI ●

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

MATEMATICA, chimica, fisica, impartisce insegnante laureando ingegneria. Tel. 726962. 30851 G ●

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA borsa porta atti treno Milano - Venezia. Contenente documenti e carte intestate con l'indirizzo del proprietario di Trieste. Onesto rinvenitore riceverà lauta ricompensa riportando borsa o dando comunicazione. 5797 H ●

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI Visuliano appartamenti in villa ammobiliata tutti comfort. Da 2-3-4 stanze zona incantevole. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 30835 I

AFFITTANZA cedesi appartamento mobiliato Sistiana due camere, salone, cucina, bagno, giardino, garage. Magazzini zona Diaz - Paduina affittasi. Corso Umberto Saba 33 - Agenzia Service. 54149 I

AFFITTASI tristanze cucina bagno poggiolo vista mare cantina centralnafta zona Ponziana, telefonare 753807 ore 9-12. 454545 I ●

APPARTAMENTO via LOCCHI vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta lire 75.000. Immobiliare CIVICA via Vittorino da Feltre 1/c. 54135 I

POSTEGGIO macchine roulottes camion cedo affittanza 5000 l'uno. Telefonare 35988-815356. 54195 I

VUOTO 2 stanze soggiorno cucinino servizi riscaldamento altri arredati zone diverse prontamente affittansi. Telefonare 61309. 54137 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento città 2-3 camere, cucina, servizi, causa demolizione stabile. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 30835 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CALDAIE metano fornitura e posa in opera lire 170.000. Installatore autorizzato. Telefonare 824740 ore ufficio. 30908 M

GENERATORE vapore «Ravagnati» 18.000 kg. vapore ora, completo di automatismi, vende occasione, Cattaruzza, via Giulia 13. 30761 M ●

PELLICCE modelli supereleganza qualità superic e tutti i tipi vasto assortimento taglie da 42 a 54. Giacche stole cappelli guarnizioni. Prezzo straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

TAPPETO 3½ per 4½ occasione porta imbottita vendesi, telefonare 795056. 54179 M ●

TENDE alla veneziana porte a soffietto rollè in plastica a prezzi di convenienza Malossi via Nordio 9, tel. 763475. 71578 M

VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie metano. Informazioni AGENZIA VAILLANT via Verga 16. Telefono 734221. 54091 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

LIBRI cultura acquisto; eventualmente colloco commissione grandi raccolte. Marini, 24782, 24960. 54173 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, cucine, quadri, soprammobili, pianoforti. Telefonare tutti i giorni 60746, 67350. 54045 NN ●

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili di ogni genere acquistando tutto eseguo traslochi, telef. 795374. 54165 NN ●

A.A. PIANINO d'occasione compero privatamente. Telefonare 67645 tutti giorni. 30817 NN ●

A. LETTINI con materasso reclame 12.000, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 793840.

ACQUISTERETE bene visitando «Polli» via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi.

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Altra usata. Piccardi 49. 54007 NN ●

SCAFFALATURE metalliche componibili di vari tipi adatte a tutti gli usi anche a prezzi modici. Tel. 794130. 30363 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAT. Studio consulenze amministrative tributarie — 00184 Roma — via Torino 153, tel. 481657 — accetta incarichi presso ministeri, direzione generale contenzioso finanze, commissione centrale imposte, Corte dei Conti, Cassa Mezzogiorno, IMI, Mediocredito centrale ecc. incarichi fiduciari. 7799 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772-122: Fiat 500L '69, 850 '65, '66, '67, 128 '69, 124 '67, 124 coupé '67, '68, Alfa 2000 '71, Giulia Super '65, '67, Giulia 1300 TI '66, Simca 1500, Escort '68, NSU Prinz '69, R4 '66, Mini MK 2 '68. Ritiriamo l'usato. Rateazioni. 54191 Q ●



VECCHIA ROMAGNA

Le confezioni a Premio concorrono all'estrazione di viaggi in tutto il mondo e di buoni di libero acquisto.

Agenzia di vendita per città e provincia di Trieste e città e provincia di Gorizia: Via A. Vittoria, 1 - tel. 744835

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a, dispone: 500 L, 500 giardiniera, 850 special, 127, 128, 128 Rally, 128 familiare, 124 coupé, A 112, Mini minor, Mini Cooper, giulia 1300 TI, 1600 GTV, 1750 GTV. Permute, facilitazioni. 54141 Q ●

FIAT 500 F 1966 L. 180.000 vendesi, telefonare 766344. 850 Q

GUZZI 500 amatore vendo completamente revisionata, feriali, via Istria 101. 54071 Q ●

OCCASIONE vendesi I 4 1969 unico proprietario. Visibile Autofficina ORA, via Bartoletti 4, telefono 761156. 30767 Q ●

OCCASIONI
giornalfoto

Nel negozio di «Giornalfoto», in piazza della Borsa, occasioni particolari del mese di dicembre. Ecco alcuni esempi: Beaulieau mod. 4008 lire 250 mila; Tele Rokkor 135 mm SRT 101 lire 30 mila; Leica III f. ob. 2/50 mm lire 55 mila; OB-EE per Konica T 28 mm f. 2,5 lire 42 mila; T 21 mm f. 4 lire 61 mila; T 135 mm f. 3,5 lire 40 mila; T 200 mm f. 3,5 lire 55 mila; 200 mm f. 3,5 per SRT 101 lire 52 mila.

ROULOTTES autoroulottes ARCA. Esposizione festiva Caravelle Sistiana. Feriali Giustiniano. 54027 Q ●

750 '68 250.000 trattabili vendesi tel. 810571 ore pasti. 30897 Q

750 VENDO 1966. Tel. 272761. 54143 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI negozio abbigliamento molte voci avviato zona Marina. Drogheria avviata centro città. Latteria centralissima con vendita muri. Parrucchiera salone zona signorile 4 caschi 4 lavoro avviatissima. Bar gelateria con macchinari totocalcio alcoolici con biliardo. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 30835 R

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza telefonare 29258 studio Negrini. 71728 R

ABBIGLIAMENTO confezioni buona posizione vendesi; altro mercerie-confezioni ottimo incasso controllabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

BAR centro bene avviato forte passaggio vendesi, straoccasione; altro tutte licenze, posteggio, vendesi prontamente 10.000.000; degustazione centrale; super alcoolici, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54053 R

CARTOLERIA manifatture giocattoli, avviatissima, vicinanza scuole, forte incasso documentabile, vendesi; altra rionale, unica, forte lavoro plastica, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54053 R

CEDESI licenza alcooloci - superalcoolici distanza minima 30 metri. Agenzia Gentile, Toro 8. 54055 R

COMPERO pulisecco avviato compreso muri per contanti. Telefonare 729241. 71882 R ●

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari, «Julia» piazza Tommaseo 2. 54079 R ●

FRUTTAVERDURA centrale straoccasione vendesi 1.000.000; altro semicentrale avviato vendesi minimo prezzo. Agenzia Gentile, Toro 8. 54053 R

LATTERIA - Caffè avviatissima, oltre 200 lt latte giornalieri vendesi compresa merce 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 34053 R

LAVANDERIA secco e lavanderia tradizionale, due negozi, uno in città l'altro in paese, cedesi rarissima occasione 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 54055 R

RISTORANTE bene avviato vendesi prontamente eventualmente pagamento dilazionato. Agenzia Gentile, Toro 8.

ROSTICCERIA centrale ampia licenza vendesi causa partenza, rarissima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 54055 R

TRATTORIA - Caffè senza cucina, bene avviata, affittasi prontamente; altra zona Montebello darebbesi gestione compreso piccolo appartamento camera cucina wc; buffet-bar centrale, arredamento seminuovo, vicinanza cinema teatro, darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 54055 R

TRATTORIA con giardino, lavoro sicuro di grande sviluppo 70 mq vendesi condominio, rara occasione. Locali d'affari affittati vendesi condominio. Negozio frutta verdura, vasta licenza zona centrale vendesi 1.200.000 rarissima occasione. Negozio colorificio lavoro sicuro vendesi causa trasferimento vastissima clientela. Altri negozi vendesi causa ritiro commercio. Corso Umberto Saba 33 - Agenzia Service. 54149 R

ANCORA PER POCHI GIORNI VETTURE ESENTI DA I.V.A.

IN PRONTA CONSEGNA:

NSU Prinz 4 L — AUDI 100 LS
NSU Prinz 1000 C — AUDI 100 S Coupé
NSU 1200 TT

CONCESSIONARIO DI ZONA

Autosalone CATULLO
VIA FABIO SEVERO, N. 34

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. VENDESI casa rimessa nuovo zona Università, 5 camere, giardinetto, dilazioni pagamento. Vendesi appartamento inizio Ginnastica, 4 camere, servizi, affittato. Borgo Teresiano appartamento primo p. 7 camere, 2 bagni, terrazza, riscaldamento, tutto a nuovo. Sistiana centro vendesi terreno 2180 metri adatto 2 ville permesso di costruzione. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 30835 S

A. VENDESI bistanze cucina bagno zona S. Giacomo prontingresso telefonare 753807 ore 9-12. 53975 S ●

APPARTAMENTI condominio liberi 4-5 camere, cucina, doppi servizi, centrale vendesi causa trasferimento. Altro Montebello 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento. Altri una, due camere occupati contratto libero vendesi occasione. Altro centro Monfalcone tre camere, soggiorno, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, casa nuova costruzione vendesi. Altri appartamenti per investimento vendesi rara occasione. Corso Umberto Saba 33 - Agenzia Service. 54149 S

APPARTAMENTO BELPOGGIO vista mare, 150 mq superficie, centralnafta, ascensore, terrazza, vende Immobiliare CIVICA, via Vittorino da Feltre 1/c 54135 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741906

APPARTAMENTO CARDUCCI, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via Vittorino da Feltre 1/c 54135 S

APPARTAMENTO camera, soggiorno, cucinino, bagnodoccia, veranda, ripostiglio, piccolo giardino libero vendesi 7 milioni trattabil eoccasione, Casette con giardino vendesi. Ville piccole e grandi con giardino vendesi. Corso Umberto Saba 33 - Agenzia Service. 54149 S

CASA intera, ottima come investimento capitale, vende privato. Telefonare 35126. 54195 S

CENTRALISSIMO locale 180 mq, 8 fori, affittato ristorante Crispi 5; altro affittato ferramenta San Francesco 48; altro affittato trattoria Caprin 17; altro affittato bar Parini 10, vendonsi facilitazioni pagamento, telefonare 35126, nessuna provvigione. 54195 S

CERCHIAMO case, casette, ville con giardino, appartamenti liberi occupati anche periferia per investimento capitale. Locali d'affari vuoti occupati qualunque grandezza condominio e cessione affittanza cerchiamo. Inoltre appartamenti in affittanza qualunque posizione per sistemazione impiegati, professionisti ed altre persone veramente con massima garanzia. Telefonare 741630 Agenzia Service, Corso Umberto Saba 33, Trieste. 54149 S

COMPERO appartamento qualsiasi zona, pagamento per contanti. Tel. 37609. 54131 S ●

COMPERO locale d'affari 35-50 metri per contanti. Tel. 729241. 71880 S ●

TERRENI per costruzione ville e stabile zone diversi vendesi. Villa Laggio di Cadore due appartamenti 2600 mq giardino, riscaldamento nafta libera vendesi eventualmente accettasi permute con appartamenti e locali d'affari condominio a Trieste. Corso Umberto Saba 33 - Agenzia Service. 54149 S

TERRENO vicino Cattinara, adatto deposito macchine materiali, vendesi due appezzamenti mq 2500 ognuno a lire 2200 il mq. Telefonare mattino fino ore 10 048175728. 54129 S ●

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

AGENZIA matrimoniale la vostrastella telefonare Trieste 763714. 71896 U ●

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	17.40	19.55
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
	21.25	22.25
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

PARTENZE
Collegamenti internazionali

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia